la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

mercoledì 18 ottobre 2023 anno C n. 41 euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Ancora e sempre armi

di Valerio Marchi

Se Alfred Nobel, inventore della dinamite, definito "il mercante di morte", si convertì al pacifismo e destinò gran parte del suo enorme patrimonio all'istituzione del Premio che tutti conosciamo, lo si deve soprattutto all'influenza esercitata su di lui da Bertha von Suttner, baronessa praghese cresciuta nella Vienna asburgica. E fu proprio Bertha la prima donna insignita del Nobel per la Pace, nel 1905. Diceva: «La pace è il più grande dei benefici, o meglio l'assenza della maggiore fra le sciagure, l'unica condizione che permetta agli interessi della nazione di prosperare», e ancora: «Il più forte di tutti gli istinti, l'istinto dell'autoconservazione, è legittimazione del diritto di ciascuno alla propria vita, santificato dal comandamento antichissimo che dice: "Non uccidere"». La sua vita, spesa con inesauribile energia alla causa pacifista, si spense una settimana prima dello scoppio della Grande Guerra, prevedendo la quale ella aveva lanciato l'allarme: «Nessuno capisce cosa sta succedendo!». Il titolo di un suo fortunatissimo romanzo del 1889 è «Giù le armi!». Anche le sue ultime parole furono: «Giù le armi, ditelo a tutti!».
Nel dopoguerra, e per la precisione nel fatidico giorno del 1929 in cui crollò la Borsa di Wall Street, uscì, destinato a divenire celeberrimo, il romanzo di Ernest Hemingway "Addio alle armi". Per il contenuto ritenuto lesivo dell'onore delle Forze Armate, la pubblicazione di quel capolavoro fu vietata nel nostro paese fino al 1945.

SEGUE A PAG. 3

Alleanza per rafforzare la prevenzione nelle scuole

Sempre più ragazzi nella morsa della droga

«Di droga ce n'è di più di prima» afferma don Luigi Ciotti. Confermano gli operatori del Friuli. E aggiungono che è sempre più bassa l'età del primo approccio: il 23% dei 15-19enni fa uso di sostanze. Imprese, sanità, scuola e questure insieme per rendere gli studenti protagonisti di scelte positive

pagine 4-5

Tratta di esseri umani pag. 9

La Caritas diocesana di Udine offre una nuova vita a 27 vittime

Musical ad Artegna pag. 31

Il risveglio dal coma di Max, storia di amore per la vita e amicizia

Une produzion / Una produzione

Pai cent agns de nassite di Renato Appi
Per i cento anni dalla nascita di Renato Appi

1923
2023

DIO POTENTE

cun/*con*

Andrea Appi

nevôt e om / *il nipote e marito*

Maria Ariis

la sô femine / *sua moglie*

Musichis dal vîf di
Musiche dal vivo di

Arno Barzan

l'inefabil pianist / *l'ineffabile pianista*

Test imprevident di
Improvvido testo di
Andrea Appi

Cu la colaborazion salvifiche di
Con la salvifica collaborazione di
Maria Ariis

Spazis de senografie che a somein vueits
Spazi scenografici apparentemente vuoti
Maria Paola Di Francesco e Stefano Zullo

No dome costums
Non solo costumi
Meri Scarpante

Consulence emotive
Consulenza emotiva
Paola Moro

Audio, lûs e simii
Audio, luci e affini
Alberto Biasutti

CORDENONS
SABATO
28 OTTOBRE 2023
ORE 21.00
CENTRO CULTURALE
ALDO MORO
INGRESSO GRATUITO
FINO A ESAURIMENTO POSTI
info e prenotazioni:
centroaldomoro@gmail.com

UDIN
DOMENIE
29 OTUBAR 2023
AES 20.45
TEATRI GNÛF
GIOVANNI DA UDINE
PREVENDITE - VIVATICKET.IT
CSS TEATRO PALAMOSTRE
biglietteria@cssudine.it

Cu la poie di / Con il sostegno di

In colaborazion cun / In collaborazione con

Terra Santa

Anna Barducci: «Preoccupa il possibile allargarsi della guerra»

Una famiglia in fuga dai raid israeliani nel nord della Strisica di Gaza

Su Israele razzi anche dal Libano E a Gaza è catastrofe umanitaria

È drammaticamente inquieta e in divenire la situazione in Medio Oriente dopo l'attacco sferrato da Hamas in Israele sabato 7 ottobre che ha causato 1300 morti. L'instabilità dell'area è fortissima, contrassegnata da un progressivo dispiegamento di forze e dalla minaccia che il conflitto si allarghi con il coinvolgimento dell'Iran e delle forze libanesi di Hezbollah. Lo conferma il fatto che – mentre il giornale va in stampa, martedì 17 ottobre – Metulla, cittadina israeliana del nord del Paese, è sotto il fuoco proprio di Hezbollah, ed è stata dunque dichiarata zona militare chiusa. Nelle stesse ore il ministro degli Esteri dell'Iran, Hossein Amirabdollahian, ha dichiarato che «un'azione preventiva è possibile» se Israele si avvicina alla sua imminente offensiva di terra nella Striscia di Gaza. Azione di terra prevista da molti analisti, ma al momento non confermata. Addirittura il portavoce militare israeliano Daniel Hecht, sempre martedì 17 ottobre, durante un incontro con i giornalisti ha spiegato: «Ci stiamo preparando, ma non abbiamo detto quali sono i nostri piani. Tutti parlano dell'offensiva di terra. Potrebbe essere qualcosa di diverso».
Intanto si va rafforzando lo scudo americano attorno a Israele. Il primo elemento è rappresentato dalla portaerei Ford in navigazione nel Mediterraneo orientale, a sud ovest di Cipro, cercando di stare oltre il raggio d'azione dei missili anti-nave in dotazione ai guerriglieri libanesi. Ma il Pentagono ha anche annunciato che duemila soldati americani sono stati messi in stato di allerta per un eventuale dispiegamento nella regione nell'ambito del conflitto fra Israele e Hamas.

Popolazione ancora sotto shock

«La popolazione qui in Israele è ancora sotto shock. Il 7 ottobre è una data che resterà nella storia come quella dell'eccidio più tragico della popolazione ebraica dopo la fine dell'Olocausto. Nell'attacco di Hamas c'era la chiara volontà di sterminare ebrei» spiega **Anna Barducci**, giornalista che vive a Gerusalemme, ricercatrice del Memri (Middle East Media Research Institute), istituto di studio e ricerca geopolitica sulle dinamiche medio orientali e in particolare sul conflitto israelo-palestinese. «I lanci di razzi – prosegue Barducci – non si sono mai fermati. Coloro che stanno pagando il prezzo più alto sono i cittadini che abitano nel Sud del Paese, più vicino a Gaza. Per loro la tensione è continua, il tempo per correre nei rifugi è brevissimo, di pochi secondi. Anche Tel Aviv, città simbolo di Israele, continua ad essere colpita, la sirena suona almeno quattro volte al giorno. Qui a Gerusalemme, cuore della Terra Santa, la situazione è più tranquilla, i negozi stanno timidamente riaprendo, ma le persone preferiscono continuare ad uscire solo per necessità essenziali, dunque per lavoro, spesa e cure mediche. Le scuole invece sono ancora chiuse, le lezioni si tengono in remoto. Gli insegnanti da una parte affrontano temi più leggeri, dall'altra cercano di dar vita a uno spazio perché si possa condividere il forte stress emotivo che si sta vivendo. Non dimentichiamo infatti che genitori e fratelli di questi ragazzi sono stati richiamati al fronte, dal 7 ottobre mia figlia, che è studentessa del liceo, riceve continuamente messaggi di amici che comunicano nelle chat la morte o il ferimento di familiari che sono appunto al fronte. È una situazione drammatica e le persone non riescono a darsi una ragione di una guerra che è scoppiata da dall'oggi al domani».
Grande inoltre la preoccupazione per i 199 ostaggi nelle mani di Hamas. «È encomiabile – sottolinea Barducci – la proposta del cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, che si è offerto volontariamente di essere preso in ostaggio al posto dei bambini che sono stati portati a Gaza. Non credo che sortirà effetti, ma è per noi un segno di grandissima vicinanza».
E rispetto al Governo? Alle sue decisioni di queste ore? «C'è molta rabbia. È indubbio che il Governo abbia fallito. In Israele c'è sempre stata l'idea che comunque l'intelligence e il servizio militare fossero lì, pronti a proteggerci, ma evidentemente non era così, ci sono state troppe sottovalutazioni. Ora si parla di entrare a Gaza via terra, l'opzione però è per ora rimandata. Non tutti infatti sono d'accordo con questa possibilità perché si teme che ci possano essere altre vittime nell'esercito e si discute inoltre della necessità di creare corridoi umanitari per la popolazione palestinese». E si teme anche il possibile allargamento del conflitto: «Non dimentichiamo – evidenzia la giornalista – che Hezbollah possiede 160 mila missili di precisione e potenza ben maggiori rispetto a quelli lanciati da Hamas, contro di questi non può fare nulla nemmeno il sistema di protezione dell'Iron Dome. La risposta di Israele, ha detto il ministro della Difesa israeliano Gallant, sarebbe colpire energia elettrica, acqua e fognature per mettere in ginocchio il Libano. Proprio per questo la popolazione stessa del Libano in queste ore si sta opponendo a gran voce contro l'entrata di Hezbollah nel conflitto, ma come sappiamo tutto dipende sempre dall'Iran. È imprevedibile, ma sono convinta che preferirà sacrificare Gaza che sacrificare se stesso.
Rassicura poi la presenza americana. Più in generale però possiamo dire che se tra gli obiettivi di questo attacco c'era l'allontanamento della normalizzazione delle relazioni tra Israele e l'Arabia Saudita, in questo intento ci sono riusciti».

Gaza, situazione drammatica

Intanto nella Striscia di Gaza, dove non si fermano i raid israeliani, la situazione è drammatica: una "catastrofe umanitaria senza precedenti", ha affermato l'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa dei rifugiati palestinesi. Israele ha infatti sospeso le forniture di acqua, elettricità e cibo nel territorio controllato da Hamas dal 2007. I morti palestinesi a causa dei bombardamenti sarebbero almeno 2.808 e 10.850 i feriti. Secondo l'ufficio stampa del governo di Gaza, citato dal New York Times, il 60% delle vittime sarebbero donne e bambini. Imponente lo spostamento di popolazione da Gaza city verso il sud del Paese, si tratterebbe di un esodo di almeno 600 mila persone. «A Gaza entro ventiquattr'ore si esauriranno le scorte di acqua, elettricità e carburante – ha avvertito il 16 ottobre **Ahmed al Mandhari**, direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per il Mediterraneo orientale –. Se non arriveranno gli aiuti, i medici non potranno fare altro che preparare i certificati di morte». Il valico di Rafah, l'unico accesso alla Striscia di Gaza non controllato da Israele, rimane però chiuso, rendendo impossibile l'arrivo degli aiuti di emergenza dall'Egitto. Mentre il giornale va in stampa, si è però accesa una speranza, le agenzie battono infatti la notizia che centinaia di camion si starebbero radunando sul lato egiziano della città di Rafah: «Non ci è stato detto a che ora attraverseremo, ma ci è stato chiesto di attendere – avrebbe dichiarato un funzionario della Mezzaluna rossa egiziana –. Si potrebbe dire che siamo vicini ad un accordo sull'ingresso degli aiuti e sull'uscita degli stranieri».

Anna Piuzzi

EDITORIALE

Segue dalla prima pagina

Poi, nel 1948, introducendo un'edizione italiana, l'autore osservò che «c'è stata quasi continuamente una guerra di qualche genere»: perciò «uno scrittore deve interessarsi al continuo, prepotente, criminale, sporco delitto che è la guerra».
Inoltre, egli si disse persuaso sia che le guerre vengono «fatte, provocate e iniziate da precise rivalità economiche e da maiali che sorgono a profittarne» sia che «tutta la gente che sorge a profittare della guerra e aiuta a provocarla dovrebbe essere fucilata il giorno stesso». Da chi? Da «rappresentanti accreditati dei leali cittadini che la combatteranno». Sono frasi assai poco "politically correct"; ma chi, al pari di Hemingway, è stato in guerra, forse le condividerà.
Quattro secoli prima Erasmo da Rotterdam, citando Vegezio e Pindaro, scrisse che «chi ama la guerra, non l'ha vista in faccia», perché «chi l'ha sperimentata prova un grande orrore se essa si avvicina al suo cuore». Purtroppo, però, oggi come sempre «per l'uomo non c'è bestia più pericolosa dell'uomo: gli animali, quando combattono, combattono con le armi che ha dato loro la natura. Noi uomini invece ci armiamo a rovina degli altri uomini di armi innaturali, escogitate da un'arte diabolica». Di conseguenza, continuava Erasmo: «Se nel mondo c'è una cosa che bisogna a tutti i costi evitare, è la guerra: non c'è iniziativa più empia e dannosa, più largamente rovinosa, più persistente, più squallida e nell'insieme più indegna di un uomo». Ogni guerra è «un omicidio collettivo, di gruppo, una forma di brigantaggio tanto più infame quanto più estesa… se il regno di Satana esiste, non può essere altro che la guerra». «Macchine infernali stanno rendendo la guerra ancora più spietata. Non c'è più nessun residuo di umanità»: si lamentava ancora così, Erasmo, nel XVI secolo, quando le «macchine infernali» erano quasi armi-giocattolo a paragone con quelle di cui disponiamo adesso.
Sinora abbiamo forgiato un progresso tecnico-scientifico incredibile, ma dal punto di vista etico restiamo indietro. È per questo che rischiamo l'autodistruzione. Ecco infatti un essere umano progredito e al tempo stesso primitivo, come espresse con lucidi versi Salvatore Quasimodo nel 1946 (l'anno prima, con le bombe su Hiroshima e Nagasaki, l'umanità aveva dimostrato di potersi autodistruggere): «Sei ancora quello della pietra e della fionda, / uomo del mio tempo… / T'ho visto: eri tu, / con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio, / senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora, / come sempre, come uccisero i padri, come uccisero / gli animali che ti videro per la prima volta. / E questo sangue odora come nel giorno / quando il fratello disse all'altro fratello: / «Andiamo ai campi…». Il richiamo a Caino e Abele, al primo fratricidio della storia, è letteralmente tragico: al di là delle forme che cambiano, la sostanza pare sempre la stessa.
Come scrisse il saggio Qohelet di biblica memoria: «Non c'è nulla di nuovo sotto il sole».

Valerio Marchi

Don Ciotti: «Di droga ce n'è più di prima». In Friuli il 23% dei 15-19enni fa uso di sostanze.

Crimine e droga. Vittime i ragazzi

L'allarme-droga di don Luigi Ciotti, 50 anni dopo. Come a dire che la situazione, anziché risolversi in meglio, si è pesantemente aggravata. Nel 1974 don Ciotti, allora giovane prete di Torino, cadorino di nascita, venne in sala Brosadola, in via Treppo, per parlare del Gruppo Abele, da lui fondato negli anni '60. Nei giorni scorsi, lo abbiamo incontrato sul Vajont, e l'allarme è sempre lo stesso. La droga e le altre dipendenze. «Oggi a fare la differenza è l'indifferenza – ci ha detto –. Dal crimine organizzato mafioso si sta passando al crimine normalizzato. Ma la droga non può essere uno dei tanti problemi. Perché di droga n'è più di prima. Ci sono nuove sostanze, nuove modalità, nuovi volti. I mafiosi intercettati, trafficanti di droga – ma questa non è certo l'unica loro attività –, tempo fa dicevano: abbassiamo i prezzi delle sostanze, così cattureremo più clienti. Ecco il mercato sulla pelle della gente, sulla pelle di tanti giovani. La droga, l'usura, l'aumento del gioco d'azzardo… Dall'ultima ricerca sui minorenni, in Italia, emerge che il 49% dei ragazzi tra i 14 e i 19 anni gioca d'azzardo. Siamo dunque chiamati a riflettere, ad interrogarci, a non dare nulla per scontato». Don Ciotti invita, anzi sollecita a prestare la massima attenzione ai magistrati che «hanno indagini in corso che mettono in evidenza una presenza criminale mafiosa forte, purtroppo anche nelle nostre terre; una presenza radicata in ogni settore. Sono presenti ovunque, questi mafiosi, dall'edilizia ai rifiuti, alle attività imprenditoriali più complesse. E, appunto, al mercato degli stupefacenti». Per don Ciotti, oggi «esiste una scarsa attenzione culturale» a queste problematiche, per cui «è necessario uno scatto in più: di presa di coscienza reale da parte della società civile».

A 12 anni i primi "shottini" di superalcolici. Il 26% dei ragazzi dai 15 ai 19 anni si fa le canne e il 50% si è già ubriacato. Il consumo maggiore è di "droghe leggere", hashish e marijuana

In Friuli-Venezia Giulia almeno il 23 per cento dei ragazzi dai 15 ai 19 anni – parliamo, quindi, soprattutto di studenti – fa uso di stupefacenti. Lo hanno attestato i Dipartimenti delle dipendenze della Regione. Il dato riguarda l'anno scorso. Ma si sa che la situazione, in questi mesi, si è aggravata. A 12 anni i primi "shottini" di superalcolici. Il 26% dei ragazzi dai 15 ai 19 anni si fa le canne e il 50% si è già ubriacato. Il consumo maggiore è di "droghe leggere", hashish e marijuana. Ma con l'aumento dell'età, cresce anche la pericolosità delle sostanze utilizzate. Ci riferiamo alla cocaina, mentre resta stabile l'eroina. Senza dimenticare l'uso di psicofarmaci e l'abuso di alcol. La percentuale dei ragazzi che sballa con i psicofarmaci è intorno all'8 per cento; mettiamoci pure l'assunzione di pastiglie di ecstasi e di benzodiazepine. L'età in cui si beve il primo alcolico è scesa a 12 anni. Tra i 16 e i 18 è l'età che sta peggio con il 39 per cento di almeno una sbronza. Nascono per caso le dipendenze, specie quella da stupefacenti? Assolutamente no. Droga, sfruttamento della prostituzione, immigrazione

Il Progetto. *Sa.pr.emo unisce impresa, sanità, scuola, questura*

Alleanza per salvare i giovani

Un'alleanza larga – dalle forze dell'ordine ai servizi sociali, la scuola per arrivare all'impresa privata – per promuovere la salute e prevenire il rischio droga tra i ragazzi. È il progetto Sa.pr.emo, acronimo di salute, protagonisti, emozioni. Coinvolge ogni anno un migliaio circa di studenti delle classi seconde delle Scuole Superiori della Provincia di Udine e si pone l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di studenti nel diventare protagonisti di scelte positive per la salute e la legalità. A richiederlo fu l'allora questore di Udine, Claudio Cracovia, all'indomani della morte per overdose, nei bagni della stazione di Udine, della giovane Alice Bros. Era l'ottobre 2018. Un appello che non passò inascoltato, segno della consapevolezza dell'estendersi di una piaga, la droga, tra le generazioni sempre più giovani.
A cinque anni di distanza l'emergenza non è passata, la guardia va tenuta alta. E il progetto continua. Mercoledì 18 ottobre, alle ore 11, nella sede di Confindustria Udine i partner del progetto presenteranno ai partecipanti le iniziative per l'anno scolastico 2023/2024, esponendo i contenuti innovativi creati per la nuova edizione. Questa grande alleanza riunisce pubblico e privato: si va infatti dalla Questura di Udine, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, l'Ufficio scolastico regionale, l'Ambito territoriale di Udine, il Comune di Udine, la Consulta provinciale degli studenti, Università di Udine per arrivare Confindustria, Danieli Spa. «Sì, c'è anche l'impresa – afferma Paola Perabò, responsabile del progetto per conto della Danieli – perché i giovani sono un patrimonio prezioso per le aziende che non può perdersi e su cui si deve investire».
Il progetto prevede incontri formativi con gli insegnanti in cui sarà presentato materiale educativo per avviare in classe attività propedeutiche. A gennaio 2024 ci sarà un workshop multitematico all'Università di Udine aperto a studenti e studentesse delle classi che hanno aderito, sul temi di salute e dipendenze, autorealizzazione, scelte e legalità. Ogni approfondimento sarà condotto da professionisti della salute dell'Azienda Sanitaria, da giovani imprenditori di Confindustria affiancati da professionisti dell'educazione e della Polizia di Stato. Le classi, poi, potranno richiedere approfondimenti tematici su argomenti di interesse.

Una lezione del progetto Sa.pr.emo

Al termine gli studenti dovranno partecipare ad un concorso in cui al gruppo classe sarà richiesto di produrre un video della durata massima di 3 minuti che promuova scelte di salute, legalità o di realizzazione. A fine anno scolastico i tre migliori video saranno premiati e le tre classi vincitrici potranno vivere gratuitamente un'esperienza insieme, come un viaggio d'istruzione o un'attività ludico istruttiva.
«Nel tempo – aggiunge Perabò – per volontà del presidente della Danieli, Gianpietro Benedetti – si sono voluti coinvolgere anche gli adulti , dal momento che i problemi, spesso, nascono proprio in famiglia».
Ecco, allora, che anche quest'anno ci saranno eventi aperti alla cittadinanza, con un'attenzione particolare rivolta appunto alle famiglie, ma anche a insegnanti e professionisti della salute. Obiettivo sarà coinvolgere la comunità sulle tematiche centrali del progetto, tra cui la promozione del benessere e della salute, la prevenzione delle dipendenze, del disagio psico-sociale e dei comportamenti a rischio, la conoscenza dei comportamenti a rischio, la conoscenza dell'adolescenza e delle principali sfide evolutive.

S.D.

Stupefacenti, un mese intero di reati

Un mese di droga in Friuli V.G. Basta leggere la sequenza degli arresti per comprendere la dimensione del fenomeno.

8 settembre

Tra furti, guida in stato di ebbrezza, spaccio di droga e lavoro nero, a Lignano durante la stagione estiva sono state arrestate complessivamente 8 persone. 157, invece, i cittadini denunciati a vario titolo. La Guardia di Finanza di Pordenone intercetta e sequestra 115 grammi di sostanze stupefacenti, tra hashish (113 gr), cocaina (2 gr) ed MDA (0,5 gr). Tre i denunciati.

9 settembre

Poco meno di 1800 piantine di marijuana vengono individuate ed estirpate dai Carabinieri a Moimacco. La piantagione era nascosta nei campi, coltivati principalmente a mais.

17 settembre

Un 17enne di Latisana viene pizzicato a Lignano in possesso di 86 grammi di hashish e di un bilancino di precisione.

22 settembre

Polizia, carabinieri e Guardia di finanza ispezionano una struttura che ospita una ventina di minori stranieri non accompagnati a Udine. I cani antidroga hanno permesso di ritrovare una modica quantità di hashish, circa 30 grammi. Fermato un ragazzo egiziano.

27 settembre

50 finanzieri danno esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere che coinvolge 14 persone tra Italia e Colombia, che si aggiungono ad altre 7 già arrestate in flagranza di reato, in seguito alle indagini condotte dal Nucleo PEF della Guardia di Finanza di Trieste, con la guida ed il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia. Vengono sequestrati oltre 7 quintali di cocaina. Nel mirino degli inquirenti l'Ejercito de Liberation National (ELN), gruppo paramilitare rivoluzionario del paese sudamericano, i cui interessi criminali nel mercato della droga toccano gli Stati Uniti e arrivano sino in Europa, anche in Fvg.

28 settembre

Che ci fanno 21 piantine di cannabis sul terrazzo di casa? Siamo a Gorizia e la Polizia trova, nella stessa abitazione, 160 gr di marijuana, attrezzature e denaro. Arresta un uomo di 48 anni.

29 settembre

Due giovani di Udine e Basiliano patteggiano rispettivamente un anno e 9 mesi e un anno e 5 mesi di reclusione per aver fornito droga tra il 2019 ed il 2020 diversi ragazzi, anche minorenni, tra Udine,

La relazione della Direazione investigativa antimafia conferma la presenza sul territorio di «consorterie criminali di etnia straniera» che gestiscono parte del traffico di stupefacenti che arriva a Trieste e in Friuli

clandestina. Sono le tre evidenze criminose in regione secondo la relazione semestrale sull'attività della Direzione Investigativa Antimafia, ancora l'anno scorso, ma presentata recentemente dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che mette in guardia rispetto ai rischi rappresentati per la sicurezza da chi amministra la Rotta Balcanica. A danno, ben s'intende, anzitutto degli immigrati, dei profughi. Secondo questa relazione, il territorio regionale potrebbe suscitare «l'interesse delle organizzazioni criminali, per loro natura predisposte a investire proventi illeciti». La relazione conferma la presenza sul territorio di «consorterie criminali di etnia straniera» che gestiscono parte del traffico di stupefacenti che ogni giorno finisce sulla piazza triestina e che si allargano a quella friulana. Sarebbe proprio lungo la rotta balcanica che i narcotrafficanti trasportano l'eroina che proviene dall'Afghanistan, oltre alla marijuana e l'hashish di produzione albanese. Per «comunicare ogni informazione utile ad oltrepassare le frontiere», vengono usati i social (soprattutto Tik Tok, ma anche altri network) e si riceve il denaro circolante attraverso «collaudati circuiti internazionali» come Western Union. Ancora più di un mese fa, Antonio De Nicolo, procuratore Distrettuale antimafia, s'interrogava preoccupato sulle quasi 2.500 operazioni sospette pervenute all'Unità di informazione finanziaria dal Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di tutti i movimenti considerati anomali e legati a denaro che circola negli istituti di credito, Poste e intermediari finanziari.
Per l'esattezza si tratta di 2.426 segnalazioni (203,1 ogni 100mila abitanti), un livello record per il Fvg mai toccato in passato. «Di tutte quelle segnalazioni sospette - spiega - solo l'1 per cento arriva qui da noi. Ma cosa c'è dentro quelle segnalazioni? «Di tutto - va avanti il procuratore - probabilmente diverso nero, fenomeni di riciclaggio, presumibile traffico di droga, ma anche tantissimi passaggi che non hanno nulla a che fare con reati e una volta chiarita la situazione vengono archiviati».

Francesco Dal Mas

Colloredo di Prato e Lignano. Nello stesso giorno un 23enne di Pordenone viene denunciato perché in casa ha 450 grammi di hashish, 30 di marjuana e 2400 euro, nonché attrezzatura varia. E, sempre quel giorno, un pakistano è arrestato a Gorizia per detenzione di droga..

3 ottobre

Nuovo rapporto dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze: nel 2021 due terzi delle persone seguite dai Sert ne erano dipendenti. L'anno precedente erano poco più della metà. Così risulta dai Sert. Nel 2021 il 65,6% degli utenti era dipendente da eroina, contro il 55,1% dell'anno precedente. Crescono anche cannabis e cocaina, il secondo e il terzo stupefacente. Nel 2021 avevano problemi con hashish e marijuana il 14,4% degli utenti (13,6% nel 2020) e con la cocaina il 6,3% (5,4% nel 2020).

7 ottobre

Un 18enne italiano viene denunciato a Gradisca d'Isonzo per mezzo chilo di hashish e 2800 euro in contanti.

9 ottobre

A Trieste, in un appartamento, viene scoperta una centrale dello spaccio: eroina, cocaina e hashish. Arrestata una 37enne.

11 ottobre

Ad un giovane di 26 anni, originario del Catanese, in carcere a Tolmezzo, viene notificata l'ordinanza di arresto del gip del tribunale per l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine dei Carabinieri riguarda il gruppo Nizza, inserito nella famiglia mafiosa Santapaola Ercolano.

14 ottobre

Due coniugi di 35 e 28 anni vengono arrestati nella loro abitazioni di Coseano per avere in casa 405 grammi di marijuana, 10 gr di hashish e attrezzatura vara.

F.D.M.

Ubriachi già a 15 anni, cresce il rischio dipendenza

Più si abbassa l'età del il primo approccio alle sostanze, non solo quelle illegali, ma anche legali come l'alcol, più cresce il rischio di sviluppare una dipendenza. Ad affermarlo è **Enrico Moratti**, direttore del Dipartimento Dipendenze di Udine dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale. Il servizio nel 2021 ha seguito circa mille persone per uso di sostanze illegali, di cui una settantina sotto i 19 anni, «un numero – afferma Moratti – in continua crescita negli ultimi anni».

Dottor Moratti, è vero che la droga sul mercato è sempre di più e che si abbassa l'età d'uso?
«Sicuramente è così. Si abbassa l'età del primo approccio, aumenta la tendenza ad usare sempre più sostanze ed anche ad associare alle sostanze comportamenti potenzialmente "dipendentogeni": gioco d'azzardo, uso smodato di smartphone e internet. Infine notiamo quadri clinici sempre più complessi con presenza sempre più frequente di note psicopatologiche».

Si arriva ormai a 15 anni nel primo uso di sostanze stupefacenti?
«Sì e anche ad età più basse. È necessario, a questo proposito, riferirsi non solo alle sostanze illegali, ma comprendere anche quelle legali. Mi riferisco all'alcol e alle modalità nuove di bere dei giovani, le cosiddette abbuffate di alcol».

A che età si scende comprendendo anche l'alcol?
«Le statistiche dicono che, a livello nazionale – ma il dato vale anche per il Friuli-V.G. – il 16% delle femmine e 19% maschi a 15 anni si è già ubriacato due o più volte. Se andiamo sulla cannabis, la sostanza illegale maggiormente diffusa, abbiamo percentuali ancora superiori: a 15 anni l'ha usata il 28% maschi e il 21% delle femmine. Non vuol dire che tutti questi ragazzi siano dipendenti, ma sappiamo che più precoce è l'approccio alle sostanze e maggiori sono i rischi di dipendenza futura».

A cos'è dovuto questo abbassamento dell'età?
«Ad una maggiore disponibilità delle sostanze e ad una maggiore tendenza a sperimentare. Si sono poi abbassati anche i tempi in cui ci si vuole autonomizzare e quindi si mettono in atto una serie di comportamenti trasgressivi. Infine, il fenomeno può essere legato anche ad un aumento del malessere negli adolescenti, per cui le sostanze vengono sperimentate non necessariamente per provare piacere, ma per stare meno male, per avere un sollievo dal malessere che si percepisce».

La maggiore disponibilità di sostanze è legata alla criminalità?
«Sì, ma anche a delle modalità di vita che rendono più accettabile l'utilizzo di sostanze, banalmente anche dell'alcol. C'è una maggiore tolleranza nei confronti dell'uso delle sostanze anche illegali, da parte della società, che trasportata tra i giovani adolescenti aumenta i rischi».

È vero che la maggiore disponibilità è dovuta ad una diminuzione dei prezzi?
«Il mercato delle sostanze segue delle logiche di marketing. Per aumentare la platea di utilizzo si abbassano temporaneamente i prezzi, ad esempio quando si vuole far entrare una sostanza nuova. Da un po', ad esempio, stiamo riscontrando una grande diffusione del consumo di cocaina e questo perché i prezzi sono diventati in questo periodo più accessibili che in passato».

Parlava di nuove sostanze. Quali sono?
«Ad esempio i cannabinoidi sintetici, gli stimolanti sintetici, gli oppioidi sintetici. Aggiungo che l'offerta online sta aumentando, diventando un mercato parallelo a quello della strada».

Come fronteggiare il problema?
«Il primo sforzo dev'essere quello educativo, non tanto stigmatizzando le sostanze di per sé quanto aiutando ragazze e ragazzi a sviluppare le loro capacità di fronteggiare le emozioni negative, a valorizzare i loro punti di forza. Ma bisogna intervenire non solo sui giovani, ma anche sugli adulti».

Che non sono preparati e pronti
«Sono in crisi, spesso faticano a riconoscere che ci sono problemi nei propri figli o ragazzi. Invece, per aiutarli a crescere, serve consapevolezza».

Stefano Damiani

Danni da maltempo in Fvg

Dalla tempesta Vaia alle recenti grandinate. Passando per la siccità. I cambiamenti climatici esigono rapidi adattamenti, altrimenti impongono esborsi enormi, insopportabili

Clima, quanto ci costi. 2 miliardi

Gli esperti ci dicono che i cambiamenti climatici ci sono sempre stati, però mai così veloci. Ce lo siamo sentiti dire anche a recenti convegni della Fondazione Dolomiti Unesco a Tolmezzo e Belluno. Con quali risultati? Drammatici, dal punto di vista solo economico; più disastrosi ancora sul piano ambientale. Cinque anni fa siamo stati investiti dalla tempesta Vaia. Da allora i contribuenti del Friuli-Venezia Giulia hanno scucito una cifra tra i 900 milioni ed il miliardo per riparare i danni dei vari eventi. La cifra è destinata a raddoppiare a seguito delle grandinate della scorsa estate.

Tempesta Vaia

2018, fine ottobre: 3.700 ettari colpiti da grandine, piogge torrenziali, raffiche di vento paurose, circa 700 mila metri cubi di legname atterrato, ponti e strade da ricostruire, versanti di montagna da riporre in sicurezza. 1200 cantieri di lavori. Almeno 450 milioni impegnati nella ricostruzione. Da allora i nostri boschi sono stati colpiti dal bostrico. Poi è arrivata la siccità, con un altro centinaio di milioni circa stanziati da Regione ed altri enti per indennizzi ed investimenti. Senza contare l'esborso dei privati. La siccità ha comportato, a sua volta, un aumento dei prezzi negli approvvigionamenti. Aggiungiamo la flavescenza dorata, la peronospora, altre malattie che hanno colpito l'agricoltura. E, come se non bastassero queste emergenze, ecco le recenti grandinate.

Grandinate da un miliardo

E qui val la pena soffermarci, perché i tristi bilanci sono di questi giorni (da parte della Regione e della Protezione Civile). L'assessore **Riccardo Riccardi** ha annunciato che in attesa delle risorse che arriveranno dallo Stato a seguito del riconoscimento dello stato di emergenza nazionale, la Regione assegnerà, in assestamento di bilancio, altri 100 milioni di euro che si andranno ad aggiungere agli oltre 50 milioni di euro già messi a disposizione nell'immediatezza dei gravi eventi meteo avversi che hanno interessato il Friuli-Venezia Giulia negli scorsi mesi di luglio e agosto.

Interventi di sistemazione tetti a Mortegliano

Il bilancio regionale

Gli interventi di somma urgenza, con una prima dichiarazione dello stato di emergenza regionale, hanno riguardato, dopo gli eventi avversi del 13 luglio scorso, dieci comuni, perlopiù della zona montana. Un secondo stato emergenziale è stato dichiarato a seguito delle grandinate del 24-25 luglio con la messa a disposizione immediata di 500mila euro, somma che ha consentito l'avvio di interventi di somma urgenza sugli edifici pubblici danneggiati a Mortegliano, Lestizza, Basiliano, Talmassons, Brugnera, Azzano Decimo, Mereto di Tomba e Basiliano. Complessivamente il pronto intervento in emergenza della Direzione centrale della Protezione civile di Palmanova ha preso in carico interventi in 31 fabbricati pubblici danneggiati dalla grandine, per un totale di 2,3 milioni di euro. Tutti i 16 edifici scolastici danneggiati sono stati resi agibili entro la data della ripresa delle attività scolastiche, a eccezione della scuola media di Mortegliano, dove durante i lavori è stata individuata una copertura interna del tetto in amianto che ha reso necessario procedere con le attività di bonifica previste dalla legge. Sono state ultimate, inoltre, le opere di ripristino in otto palestre a servizio degli edifici scolastici e tre immobili sanitari: i poliambulatori di Bicinicco, Lestizza e Mortegliano.

240 mila metri quadrati di teli

A seguito della situazione di calamità, si è mobilitato il sistema di Protezione civile, che ha operato complessivamente con più di 3.700 volontari e 1.627 mezzi, per un totale di 60mila giornate uomo. Sono stati acquistati 240mila metri quadrati di teli e oltre 40mila sacchetti di sabbia per zavorrare i teli. Per gli ulteriori eventi meteo avversi del 6 agosto '23, che hanno colpito in particolare Tricesimo e Reana del Rojale, con allagamenti e grandinate, è stato necessario integrare la ricognizione per avere un quadro completo della situazione. Quadro che è stato trasmesso al Dipartimento di protezione civile e che ha visto una stima di 940 milioni di euro suddivisi in 530 milioni alle abitazioni private (con circa 26mila istanze), 33 milioni ai veicoli privati (con circa 9.200 istanze), 202 milioni alle imprese (con 2.200 istanze) e 173 milioni al patrimonio pubblico.

Comune di Mortegliano

La Regione ha messo intanto a disposizione del Comune di Mortegliano un milione di euro per eseguire interventi urgenti di Protezione civile per la sistemazione e il ripristino di edifici e infrastrutture pubbliche e strategiche danneggiate dalla grave ondata di maltempo del 24 luglio scorso, tra i quali, il municipio, la casa di riposo comunale e la caserma dei Carabinieri. Nella sede municipale è necessario intervenire sui serramenti, sulle vetrate frantumate e sulle coperture. La caserma dei Carabinieri presenta lo stesso tipo di problematiche. La casa di riposo comunale al momento non è utilizzabile per danni alle coperture e in più punti del fabbricato. Nella palestra comunale è necessario ripristinare la produzione dell'acqua calda e andare a intervenire sui serramenti danneggiati. Servono inoltre interventi sugli impianti tecnologici e sulle reti danneggiate a seguito della grandinata, sistemi questi ultimi necessari per permettere al Comune di erogare servizi pubblici indispensabili alla popolazione, anche in vista della brutta stagione in arrivo.

servizi di Francesco Dal Mas

Prorogate le domande di ristoro al 31 ottobre

«Per agevolare i cittadini e le imprese che non sono ancora riusciti a presentare domanda di ristoro per i danni causati dal maltempo di luglio e agosto 2023, abbiamo deciso, insieme ai sindaci, di prorogare la data della scadenza della presentazione stessa che passa dal 19 ottobre al 31 ottobre 2023». Lo ha annunciato l'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che a Palmanova ha incontrato i sindaci dai paesi maggiormente colpiti dalle ondate di maltempo della scorsa estate. «Abbiamo fatto il punto a tre giorni dal termine della scadenza – ha detto Riccardi –: sono state avanzate a oggi circa metà delle domande di ristoro, rispetto alla ricognizione iniziale». I primi cittadini – riferisce la Regione – hanno segnalato alcune difficoltà da parte della popolazione a utilizzare gli strumenti tecnologici necessari per la compilazione del modulo ed è stata segnalata anche la difficoltà da parte delle assicurazioni di stilare le perizie, vista la grande quantità di lavoro da svolgere». C'è tempo dunque ancora qualche giorno per presentare domanda. Lo si può fare esclusivamente online tramite i siti della Regione e della Protezione civile Fvg.

Acciaio, investimenti per cinquanta milioni a San Giorgio di Nogaro

Da un'acciaieria all'altra. Il Gruppo Marcegaglia, 7 mila addetti nel mondo e 37 stabilimenti, ha annunciato oltre cinquanta milioni di euro alla Palini & Bertoli, a San Giorgio di Nogaro. Cioè poco distante da dove sarebbe sorta la nuova acciaieria Metinvest Danieli.
Palini&Bertoli si consoliderà con l'acquisto e l'installazione di nuovi macchinari e attrezzature di automazione, ammodernerà le linee esistenti, costruirà nuovi capannoni, per circa 12 mila metri quadrati, con destinazione a logistica. Qui saranno utilizzati nuovi sistemi di movimentazione automatica, carriponte e anche intelligenza artificiale. E siccome tutto si tiene, ecco che il Gruppo Marcegaglia ha affidato proprio alla Danieli l'ammodernamento del laminatoio esistente per renderlo in grado di ampliare il proprio mix di prodotti, a cui si sommano una nuova cesoia idraulica e i sistemi di automazione di Danieli automation. Il tutto, si assicura, con una progressiva riduzione delle emissioni di CO_2.
Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, ha intanto fatto sapere che per l'Acciaieria di Metinvest, ipotizzata a San Giorgio di Nogaro, sono in campo due siti alternativi in Italia, Piombino e Ravenna, e due all'estero. «Peccato, il Fvg ha perso un'opportunità di Pil e di contributo al welfare sociale notevole. Per fare tre miliardi di fatturato ci vogliono un bel po' di aziende, senza contare le tasse che un'impresa di questo genere paga. Avranno fatto i propri calcoli – ha aggiunto l'ingegnere riferendosi alla decisione presa dall'esecutivo Fvg – ci saranno immagino alternative valide a breve». Alternative ce n'è di sicuro sull'approdo alternativo del maxi investimento che la multinazionale ucraina intende realizzare in Italia. Come detto, c'è Piombino in pole position, ma in seconda istanza anche Ravenna. «Nel caso di Piombino la trattativa si può chiudere entro l'anno, perché l'obiettivo è fare l'impianto in un momento di "down" per essere pronti, nell'arco di 24-26 mesi, quando il momento tornerà "up". Questo impianto sarà uno dei primi completamente digitali, con machine learning preparato per il quantum computer, e quindi una vera e propria nave scuola per tecnici e ingegneri. Questa – ha concluso Benedetti – è forse la perdita maggiore per il Friuli».

Si investe sulla Palini &Bertoli

Maria Eliana Poli. Dal Marocco all'Afghanistan, dai Campi Flegrei al Friuli, la terra continua ad essere scossa. Ma la geologa chiarisce: non c'è collegamentro tra i vari eventi sismici

I terremoti sono avvenuti, avvengono e avverranno sempre, non li possiamo fermare. In un futuro – si spera – prossimo, sapremo probabilmente prevederli, ma quel che possiamo fare ora è conoscere la loro "distribuzione" e fare il possibile per costruire in modo corretto nelle zone sismiche. A dirlo è **Maria Eliana Poli,** professoressa associata di Geologia strutturale all'Università di Udine.

È di pochi giorni fa la notizia di un nuovo terremoto di forte intensità registrato nell'ovest dell'Afghanistan, già devastato da altre scosse la scorsa settimana che hanno provocato oltre duemila morti. La notizia è passata in sordina, data la contemporaneità con le drammatiche vicende di Israele, ma le scosse del 7 ottobre hanno raso al suolo interi villaggi a Herat, in uno degli eventi sismici più distruttivi della storia recente del paese. Migliaia di persone non hanno più una casa e vivono all'aperto. Un mese prima, nella notte tra l'8 e il 9 settembre un altro devastante sisma aveva colpito il Marocco, causando poco meno di tremila morti. E anche in Italia e in Friuli la terra continua a tremare: non si placa lo sciame sismico ai Campi Flegrei e nell'ultima settimana diverse piccole scosse sono state registrate in Carnia (*ne scriviamo nel riquadro*).

Prof.ssa Poli, ci dobbiamo preoccupare per un intensificarsi degli eventi sismici nel mondo?

«I dati ci dicono che non vi è alcuna accelerazione nei terremoti, dunque no, questo non ci deve preoccupare. Oggi siamo più sensibili di un tempo al tema perché riceviamo ogni giorno tante informazioni da qualsiasi punto del globo. Sembra che terremoti e eruzioni vulcaniche siano più numerosi, ma osservando le statistiche a scala globale, si vede che la media è più o meno costante, non c'è un'accelerazione».

E nemmeno nessun collegamento con il cambiamento climatico?

«Assolutamente no. Sono due cose che stiamo vivendo sulla nostra pelle contemporaneamente, ma che non hanno rapporto tra loro. Terremoti ed eruzioni vulcaniche sono fenomeni endogeni, legati alle forze che agiscono all'interno della Terra, il cambiamento climatico si manifesta con fenomeni esogeni, legati alla sfera delle forze che agiscono all'esterno, sulla superficie terrestre».

I recenti terremoti sono collegati tra loro?

«Anche in questo caso la risposta è no. Il bacino del Mediterraneo fa parte di una zona di deformazione, perché si trova in mezzo tra il movimento della placca africana e quello della placca europea. L'Africa settentrionale, il Portogallo, la Spagna, l'Italia e tutta l'area delle Alpi Dinariche, quindi la Croazia e fino a Grecia e Turchia, sono all'interno di quest'area, ma, ad esempio, non possiamo mettere in relazione il terremoto avvenuto in Marocco qualche settimana fa con il problema del bradisismo ai Campi Flegrei, né con le scosse in Friuli. Sono tutti prodotti di una stessa deformazione a livello di placche litosferiche, ma non sono sismi collegati. È però vero che all'intero di una piccola area possano verificarsi dei terremoti importanti collegati. Lo abbiamo visto ad Amatrice nel 2016. In quel caso un terremoto ha influenzato l'attivazione delle altre faglie che gli stavano vicino. In sintesi, a scala locale i terremoti possono essere legati, ma a scala globale no».

Le scosse di questi giorni in Carnia sono legate tra loro?

«Sì è possibile, d'altronde l'area del Tolmezzino è un'area sicuramente "ballerina" ed già stata sede di un forte terremoto nel 1928 (terremoto di Verzegnis con magnitudo 6) e di altri terremoti meno energetici in epoca storica. I terremoti di questo periodo si inseriscono quindi in un questo contesto di area sismicamente attiva».

Mappa della sismicità dell'ultimo anno in Carnia. Si sono verificati 311 terremoti, il più forte con magnitudo 3.3 (Fonte Ogs)

«Diversi terremoti ma non sono in aumento»

Non è una novità il fatto che il Friuli sia una delle zone più sismiche d'Italia...

«Sì, ma non solo il Friuli. Tutta l'area compresa tra Slovenia e Croazia, il Friuli e tutto il Veneto rappresentano un'area che ha potenzialmente la capacità di sviluppare forti terremoti, come d'altronde ci racconta la sismicità storica. In Friuli è presente anche la rete sismometrica del Centro ricerche sismologiche dell'Ogs, che registra anche i più piccoli terremoti che avvengono in quest'area ed effettua un continuo monitoraggio».

Un buon monitoraggio è sufficiente a proteggerci?

«Premesso che i terremoti attualmente non si possono prevedere, quello che possiamo fare per ora è fare prevenzione ricercando quali sono le aree sismiche e seguendo i dettami della normativa antisismica che ci indica come costruire in modo corretto e come adeguare le costruzioni esistenti. Quali sono le aree sismiche lo sappiamo, grazie alle registrazioni delle stazioni sismiche, più indietro nel tempo grazie alle fonti storiche e alla geologia dei terremoti. Recentemente la Regione Friuli-V.G. ha chiamato i tre enti di ricerca regionali per redigere la mappa delle faglie attive della regione, dotandosi quindi di un altro importante strumento di conoscenza e prevenzione».

In Friuli ci siamo tutelati a sufficienza?

«Ci siamo tutelati meglio di altre regioni, anche dal punto di vista della risposta all'emergenza (leggi Protezione Civile Fvg), ma ci sono ancora delle aree che avrebbero bisogno di investimenti per adeguare sismicamente un patrimonio edilizio spesso obsoleto. Nel 2003 i colleghi dell'Università di Udine, Trieste e dell'Ogs, hanno realizzato una mappa del rischio sismico del territorio. Attualmente la Regione è impegnata nella realizzazione del Progetto di Microzonazione sismica nazionale che permetterà di mappare per ogni comune le situazioni di maggiore attenzione in caso di sisma. Molto è stato fatto, in particolare nelle aree del Friuli colpite dal terremoto del 1976, però ci sono aree che analogamente a quei territori, avrebbero bisogno di essere adeguate. Penso alle Valli del Natisone e alla zona dell'alto Pordenonese (Budoia, Aviano, Caneva...). Quelle zone, dal punto di vista della pericolosità sismica, hanno le stesse caratteristiche della zona epicentrale del '76. Il problema grosso non sono le nuove costruzioni, ma l'adeguamento sismico delle vecchie e questo è un grosso problema dell'Italia, non solo del Friuli. Una magnitudo 6 non è necessariamente devastante, Amatrice è "andata giù" perché gli edifici non erano adeguati sismicamente».

Servirebbero altri fondi pubblici...

«Certo è un lavoro lungo e difficile, ma bisognerà completarlo. Giustamente, prima si è pensato agli edifici strategici, in particolare alle scuole, però ci sono anche tutte le case private. Un po' alla volta sarà necessario provvedere anche a queste».

Il Sismabonus è servito?

«Purtroppo anche il Sismabonus non è sempre stato usato correttamente. Non basta rifare le facciate, è necessario rendere più resistenti le case. Molte delle abitazioni in Friuli sono ad alta vulnerabilità, penso in particolare a tanti condomini costruiti durante il boom economico. Dobbiamo tenerne conto perché i terremoti avvengono e avverranno sempre, non li possiamo fermare».

Quando arriveremo a prevederli?

«Non so stimare un periodo temporale. Forse tra 10-20 anni, io lo spero. Si tratta di un lavoro difficile, ma ci sono molti ricercatori che si stanno impegnando proprio in questo. Non posso stimare quando, ma sono fiduciosa che arriveremo a questo risultato.

Valentina Zanella

«Il Friuli-V.G. si è tutelato meglio di altre regioni, ma c'è ancora bisogno di investimenti per l'adeguamento sismico»

Nel Tolmezzino 17 terremoti nell'ultimo mese

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 si è verificata lunedì 16 ottobre alle 22.13 a un chilometro a sud di Tolmezzo, in alto Friuli. Protezione civile Fvg e l'Ogs Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, hanno precisato che il sisma si è verificato a una profondità di 10 chilometri. Nell'ultima settimana si sono verificati 6 terremoti nell'area dell'epicentro (trenta chilometri), quello di lunedì è stato il più forte. Nell'ultimo mese nella stessa area si sono verificati 17 terremoti, nell'ultimo anno 311 (il più energetico con magnitudo 3.3).

La storia. Mercoledì 18 ottobre ricorre la 17ª Giornata europea contro la tratta. La Caritas diocesana di Udine accoglie e accompagna 27 vittime. Una bella storia di rinascita

Mariam, liberata dalla tratta

È un sorriso luminoso quello di **Mariam**. Che si accende soprattutto quando racconta dei suoi due figli, di 3 e di 4 anni. Eppure quello che ha alle spalle è un vissuto pieno di violenza, di sogni traditi e di tantissimo dolore. E fa male rimestarlo, parlarne ancora, ma mercoledì 18 ottobre si celebra la «Giornata europea contro la tratta di esseri umani» e Mariam (*il nome è di fantasia, ndr*) vuole che la sua storia serva d'esempio. Che sia motivo di speranza, perché anche lei è stata vittima di tratta, ma si è liberata ed è rinata, anche grazie al progetto della Caritas diocesana di Udine «FVG in rete contro la tratta» che l'ha accompagnata nel percorso di emersione e progressiva autonomia.
«Sognavo una vita diversa – racconta –, che fosse lontano dalla Nigeria e dal mio villaggio, magari in Europa. E poi volevo studiare, ma in quanto donna, l'istruzione mi è stata negata, essendo prevista solo per i miei fratelli maschi».
E così a 20 anni Mariam parte dalla Nigeria con la promessa di un lavoro ben retribuito. Si fida dei suoi connazionali che le prefigurano una vita agiata e con la possibilità di aiutare la propria famiglia grazie ai soldi che avrebbe mandato a casa. Si immagina inoltre una vita in un luogo dove i diritti delle donne siano riconosciuti.
Il viaggio però si rivela terribile, affronta il deserto, la fame, la sete. «Ho provato la vera paura – racconta ancora –, quella che ti dice di supplicare di tornare a casa, ma se cadi nella rete della tratta, indietro non si può tornare, ma solo andare avanti e pregare di sopravvivere e che tutto possa finire presto». Mariam arriva fino in Libia, subisce le prime feroci violenze: stupri, botte e minacce. Riparte di nuovo e sopravvive alla traversata del Mediterraneo. È il 2016 quando Mariam approda a Lampedusa. Dai trafficanti viene subito trasferita a Torino dove la costringono a prostituirsi in strada. In tutto questo dolore però c'è anche una luce, conosce un ragazzo, si innamorano e lui vuole farle abbandonare quella vita. Ma ci sono i debiti del viaggio, il controllo dei trafficanti. La volontà di Mariam però è più forte – soprattutto quando scopre di essere incinta –, fugge in Germania dove nasce suo figlio.
Torna in Italia, a Udine, per stare con quel ragazzo conosciuto a Torino, padre del bambino. È però senza documenti e teme di essere rimandata in Libia.

La promessa di un lavoro ben pagato in Europa. Poi l'incubo del viaggio senza documenti, le violnze in Libia e la prostituzione forzata a Torino. Poi un sentimento vero, l'incontro con la Caritas di Udine e il percorso di autonomia. Oggi Mariam vive felice, lavora, studia, cresce due splendidi bambini e progetta il matrimonio

L'incontro con la Caritas

«Un'amica – spiega ancora la giovane donna – mi ha parlato della Caritas, mi sono così rivolta al Centro di Ascolto di Udine, anche perché ero di nuovo incinta. Mi sono sentita accolta davvero, ho raccontato tutto quello che mi era successo, ho sentito che potevo fidarmi. Mi hanno accompagnato in una casa protetta insieme al mio bambino. Sono stata aiutata in tutto, a partire dalla gravidanza, grazie a visite, cure mediche, sempre affiancata dagli operatori. E poi nell'ottenere i documenti. Da sola non ce l'avrei mai fatta. Ora vivo con il papà dei miei figli, ho un lavoro e progettiamo di sposarci».
«Le vittime di tratta – spiegano **Monica Garzitto** e **Vanessa Comand**, le operatrici Caritas che hanno seguito da vicino Mariam –, hanno bisogno di supporto psicologico per superare i traumi delle violenze subite, ma anche di un accompagnamento legale perché dai trafficanti sono ridotte in una condizione di clandestinità. Poi un po' alla volta si inizia a costruire un percorso di autonomia. Mariam ha avuto sin da subito una grandissima forza di volontà, ha colto tutte le possibilità che le si presentavano: ha seguito i corsi della Scuola di Italiano e quelli sulla genitorialità offerti dalla "Casetta a colori" della Caritas. Incontra poi regolarmente una volontaria che la sta aiutando con la lingua e ha anche imparato il mestiere di sarta. Ha preso insomma coscienza di sé, di quello che aveva subito, ma anche del suo desiderio di riscatto. Tra poche settimane, ad esempio, farà l'esame di guida per ottenere la patente. Per non dire del fatto che ha trovato un lavoro, come cameriera, con un regolare contratto a tempo indeterminato».
«La mattina – racconta sorridendo Mariam – porto i bambini a scuola, rientro a casa, studio, seguo i corsi. Nel pomeriggio mi occupo dei bimbi. Quando torna a casa dal lavoro il mio compagno, ci diamo il cambio e io vado al ristorante. Insomma, ho ripreso in mano i miei sogni: mando in Nigeria alla mia famiglia un aiuto in denaro, costruisco giorno dopo giorno il mio futuro. E quando vedo i miei bambini sereni e felici, mi si riempie il cuore di gioia. Ora non ho più paura, sono felice».

A Udine 27 persone in accoglienza

«La storia di Mariam – concludono Garzitto e Comand – è esemplare e racconta di come dal dramma della tratta si possa uscire. Attualmente la Caritas diocesana ha in accoglienza 27 persone, donne, uomini e minori. Altre 5 sono in valutazione. È preziosissimo il lavoro di ascolto e la collaborazione di rete con tutte le altre realtà del territorio, è però sempre più indispensabile che anche la società nel suo complesso sia sempre più sensibile a questo tema. È inoltre importante ricordare che le vittime di tratta non vengono impiegate solo nel mondo della prostituzione, ma anche nel lavoro forzato e nel traffico di organi».

Anna Piuzzi

L'iniziativa europea

Nonostante gli sforzi profusi, la tratta di esseri umani e il grave sfruttamento continuano a rappresentare una seria violazione dei diritti umani per migliaia di persone, in Italia, così come negli altri Paesi dell'Unione Europea e del resto del mondo. É essenziale ricordare come lo sfruttamento riguardi ambiti quali la prostituzione, il lavoro, l'accattonaggio, le economie criminali, il commercio di organi e i matrimoni forzati.
L'Unione Europea, a partire dalla Convenzione di Varsavia del 2005, si impegna a proporre iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica, promuovere il dialogo e adeguare le diverse normative nazionali su questo fenomeno.

Il numero verde

Tra gli strumenti predisposti a livello nazionale c'è, importantissimo, il numero verde Antitratta – 800 290 290 –: è attivo tutti i giorni della settimana, 24 ore su 24, su tutto il territorio nazionale, per favorire l'emersione del fenomeno e supportare le vittime di tratta e sfruttamento, offrendo informazioni sulle possibilità di aiuto e assistenza e mettendo in contatto con i servizi socio-assistenziali territoriali. Il servizio è anonimo e gratuito, disponibile in più lingue tra le quali inglese, albanese, russo, francese, spagnolo, rumeno, ungherese, arabo, cinese, nigeriano.

"Flics: memorie da esplorare", il progetto dell'Albergo Diffuso Borgo Soandri che coinvolge 50 compaesani

A Sutrio una App con cui gli abitanti "raccontano" il loro territorio ai turisti

L'idea è "portare" turisti e visitatori dentro la comunità. Facendo conoscere loro ambiente, tradizioni, memorie nascoste, ricordi, curiosità, piccoli aneddoti. E i "ciceroni" sono gli abitanti stessi del borgo. Accade a Sutrio dove un'app mobile – scaricabile gratuitamente da Apple e Android – accompagna chi arriva a scoprire il territorio tra vie e angoli suggestivi del paese, ma anche nelle frazioni di Priola e Noiaris, e persino sullo Zoncolan. Lo fa attraverso le voci dei residenti che, trasformate in testi e tracce audio, sono diventate 30 storie.
Il progetto – presentato sabato 14 ottobre nella sala polifunzionale di Sutrio – si chiama "Flics: memorie da esplorare": nato da un'idea dell'Albergo Diffuso Borgo Soandri è stato promosso e realizzato con la Cooperativa Puntozero di Udine, grazie al sostegno della Regione, nell'ambito del Bando Diva.
"Flics" in carnico significa gli scampoli, i pezzi di stoffa avanzati da altri lavori, spesso di piccole dimensioni e di forma irregolare che, soprattutto nelle terre alte, da tradizione non sono mai andati sprecati. Uniti assieme hanno sempre consentito di creare qualcosa di nuovo, riacquistando così valore. Per esempio, da flics cuciti uno sopra l'altro prendono forma le suole degli scarpéts, le tipiche calzature delle donne carniche. Ecco allora che grazie alla App i "flics" sono diventati scampoli di un racconto che accompagna i turisti nella storia, nelle tradizioni, nella cultura e tra la stessa gente della località.
«Il progetto – illustra **Silvio Ortis**, presidente dell'Albergo Diffuso – è nato dalla volontà di realizzare qualcosa insieme alla comunità, partendo proprio da ciò che dà valore al territorio, ovvero chi lo abita. La narrazione consente a chi arriva a Sutrio, attraverso un processo molto coinvolgente, di entrare nell'anima del borgo attraverso gli occhi e le parole dei suoi stessi abitanti».

Sono 30 le tappe-storie proposte ai visitatori tra Sutrio, le frazioni di Priola e Noiaris e lo Zoncolan

Le 30 storie che si possono scaricare dall'App – attraverso altrettanti QR Code che si trovano su piccoli supporti sparsi e nascosti sul territorio, da cercare con l'aiuto di una mappa geolocalizzata, ma anche di vari indizi – sono il risultato di oltre 60 ore di interviste in paese. Una cinquantina i concittadini coinvolti: dal più giovane, Alessandro, che ha appena 11 anni, alla centenaria Catinute. Il piacere sarà ogni volta trovare un QR Code diverso, scansionarlo e leggere o ascoltare la storia dalla voce di un narratore. E magari scorgere lungo la strada o in mezzo alla natura i vari "protagonisti" delle diverse tappe. Se un bimbo alto e magro corre a perdifiato per i prati dello Zoncolan, potrebbe essere proprio Alessandro che sta già aspettando la prossima estate per trascorrere le vacanze scolastiche in malga. O ci si potrebbe imbattere in Irma, la barista del bar Monte Arvenis di Priola. Il segreto per scoprire se si tratta veramente di lei? Farsi fare un toast e verificare che usi il formaggio fresco Latteria al posto delle sottilette. Oppure Olimpia, l'indiscussa "regina" dei Cjarsons (*ne parliamo nell'articolo sotto*).
Insomma, la curiosità è di certo l'ingrediente richiesto per "godersi" appieno "Flics: memorie da esplorare", App che si trasforma anche in una sorta di caccia al tesoro, mentre si è impegnati nell'esplorazione di Sutrio e dintorni, consentita in parte anche a persone con disabilità. Al proposito, per ciascuna tappa sono specificati il tipo di terreno e l'eventuale presenza di ostacoli.
Ogni storia che si trova sul territorio ha un punteggio diverso che permette, dunque, di stilare una classifica. Una volta trovati tutti i QR Code e ascoltate le narrazioni – che consentono di conoscere persone, abitudini, curiosità che caratterizzano l'identità della comunità stessa – si è pronti per diventare una sorta di cittadina o cittadino onorario. Inoltre, l'originale "gara" prevede un premio – ricordo di Flics e di Sutrio – che potrà essere ritirato all'Albergo Diffuso.

Servizi di Monika Pascolo

L'Albergo diffuso vincitore di 4 Hotel

150 camere, suddivise in 35 appartamenti ricavati dalla ristrutturazione di edifici rurali, vecchie stalle, antiche case con tipici portici in pietra e pure palazzi settecenteschi: ecco l'Albergo Diffuso Borgo Soandri ai piedi del Monte Zoncolan – simbolo della Carnia con i suoi 1900 metri di altezza –, nel borgo di Sutrio e delle sue frazioni, ideatore dell'App "Flics: memorie da esplorare" dedicata a turisti e visitatori. Di fatto, un paese che diventa albergo non solo d'estate o d'inverno quando arriva la neve, ma con proposte che vanno dallo sport alla cultura, dal benessere alla gastronomia, pensate "per ogni stagione". Incentrato su un tipo di ospitalità nato una trentina di anni fa in Carnia, l'Albergo Diffuso Borgo Soandri è stato incoronato vincitore nell'amichevole sfida tra gli Alberghi Diffusi del territorio, davanti alle telecamere della nota trasmissione televisiva "Bruno Barbieri - 4 Hotel", in onda su Sky Uno e Now. È piaciuta la proposta di un'unica struttura ricettiva (con reception e servizi comuni) sparsa negli angoli più suggestivi del territorio, dove i bambini giocano ancora per strada, dove ci si saluta guardandosi negli occhi, dove l'allevatore porta in stalla i più piccoli per un incontro ravvicinato con gli animali e dove il caseificio Alto But apre le porte per svelare come nascono i suoi formaggi (per ulteriori informazioni: 0433 778921; www.albergodiffuso.org).

Nella App anche il record di nonna Olimpia
A più di 80 anni impasta 38 mila cjarsons all'anno

Si chiama "La sfoglia perfetta" uno dei "flics" proposti dalla App che l'Albergo Diffuso Borgo Soandri ha realizzato a Sutrio e dintorni, a disposizione di chi desidera esplorare il territorio "entrando" a diretto contatto con la storia, le tradizioni, le curiosità della comunità di questa terra alta del Friuli. In realtà, la traccia audio (che per chi lo desidera è anche testo da leggere) racconta la storia di chi quella sfoglia perfetta la realizza da anni. Una pasta tirata finemente col mattarello. E ben lo sa "nonna Olimpia", esperta nel confezionare i cjarsons, specie di ravioli ripieni che, si narra nel "flics", «con sapori dolci e salati che si mescolano… si fanno un po' in tutta la Carnia», ma in realtà «di ricette ce ne sono mille e nessuna, perché cambiano di casa in casa». Olimpia – che con un po' di fortuna si potrebbe anche incontrare per le vie del paese (bassa di statura, porta i capelli corti) –, famosa in tutta la zona per il suo record personale, è davvero "campionessa" indiscussa di cjarsons. Ne fa 38 mila all'anno. «Ha iniziato 10 anni fa – si racconta attraverso l'App –; prima ne faceva un centinaio al colpo». Poi, con poco sforzo in più – stando a quando dichiarato da lei stessa – ha visto che poteva arrivare a farne 500, poi 700. «Adesso ne fa 1500 alla volta e tra preparare l'impasto e tirare la sfoglia ci impiega tre giorni». La signora, a forza di usare il mattarello, ha la schiena piegata. Ecco perché i suoi figli hanno insistito affinché utilizzasse una macchina a manovella per preparare il fine impasto e fare, dunque, un po' di fatica in meno. Ovviamente Olimpia lì per lì non ne aveva voluto sapere di ascoltare il consiglio, «perché aveva sentito dire che la pasta si induriva e seccava» e non era buona come quella fatta a mano. Ma nel 2022 per i suoi 86 anni dai figli ha ricevuto in regalo proprio il macchinario. «Per stanchezza o curiosità ha accettato di provarla… Miracolo, la pasta veniva perfetta… averlo saputo prima, dopo tutto quel tempo passato a spianarla col mattarello… e la velocità era tale che quasi quasi si poteva aumentare la produzione». E così è stato. «Oggi, se nei ristoranti e rifugi della Carnia trovate sul menù un piatto che si chiama "Cjarsons di nonna Olimpia" sapete chi li ha fatti». Il consiglio è di gustarli con la giusta calma, «perché sono fatti con amore».

VACCINAZIONI. Partita la campagna 2023-24

È iniziata in Friuli-Venezia Giulia la campagna vaccinale antinfluenzale e anti-Covid 2023-24 "Proteggiamoci!", per prevenire le due malattie e le eventuali complicanze. Le due vaccinazioni possono essere somministrate anche contemporaneamente. La vaccinazione antinfluenzale – ricorda la Regione sul sito istituzionale – è raccomandata e offerta gratuitamente alle persone più a rischio di complicanze, tra cui gli over 60 anni, i malati cronici, le donne in gravidanza, i residenti in strutture di assistenza.

ALTO FRIULI. 13 aziende cercano nuovi addetti

Un recruiting day per inserire circa 120 nuovi addetti in tredici aziende dell'Alto Friuli. L'iniziativa, presentata a Tolmezzo, è in programma il 23 novembre al teatro comunale "Luigi Candoni". I profili dei candidati, da inviare entro il 15 novembre, saranno valutati da diverse aziende tra cui Aspiag Service, Autogrill, Eurotech, Gruppo Fantoni, Gortani e Stroili Oro. «Il recruiting day è una grande occasione per l'Alto Friuli», ha osservato l'assessora al Lavoro e Formazione, Alessia Rosolen.

FEDRIGA-BIDEN. Fvg Regione d'onore Niaf

«L'incontro con il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e l'ufficializzazione del Friuli-Venezia Giulia quale Regione d'Onore 2024 da parte della National Italian American Foundation (Niaf) ci riempiono di orgoglio». Così il presidente del Friuli-Venezia Giunta, Massimiliano Fedriga, a commento del suo incontro con il presidente degli Stati Uniti in occasione del galà per il 48° anniversario della Niaf. Nell'occasione è stato ufficializzato il riconoscimento al Friuli-V.G. come "Regione d'Onore" per il 2024.

POZZECCO. Negozio di comunità, inaugurazione

Un bar-negozio di prossimità sarà inaugurato venerdì 20 ottobre, alle 18, nel centro di Pozzecco di Bertiolo (in piazza Scuole). L'iniziativa è della Cooperativa Pancoop (con sede a Paluzza) che è risultata vincitrice di un bando comunale per l'apertura di un minimarket nella frazione dove, ormai da anni, non esiste più alcuna attività commerciale. Sarà annesso anche un piccolo bar. L'idea non è solo offrire beni essenziali, ma anche creare opportunità di relazioni in paese.

LIGNANO. Congresso internazionale Ifotes

Per la seconda edizione consecutiva il congresso internazionale di Ifotes, la Federazione internazionale dei servizi telefonici di emergenza, con sede in Svizzera, sarà ospitato in Friuli-Venezia Giulia. Dopo il successo ottenuto nel 2019 a Udine, per l'evento del 2023 gli organizzatori hanno scelto come location Lignano Sabbiadoro dove, al Bella Italia Efa Village, dal 18 al 22 ottobre, arriveranno 900 partecipanti provenienti da tutto il mondo.

Marilenghe

Parlare friulano difende la specialità

Nuova campagna Arlef. L'assessore Pierpaolo Roberti: operazione a difesa del nostro Statuto

«Tramandare la lingua friulana, diffonderne l'uso, è un dovere etico, morale ed istituzionale». Lo ha ribadito con forza l'assessore regionale alle Autonomie locali con delega alle lingue minoritarie, **Pierpaolo Roberti,** in occasione della conferenza stampa di presentazione di "Cui che al sa il furlan, al sa di plui", la nuova campagna di comunicazione integrata realizzata dall'Arlef, Agenzia regionale per la lingua friulana, che prenderà il via mercoledì 18 ottobre.

La nuova campagna Arlef prenderà il via mercoledì 18 ottobre. Qui sopra la conferenza stampa con la testimonial Catine, Roberti e Cisilino

«Un tempo il friulano era considerato un elemento non riconosciuto dal punto di vista culturale e questo ha indebolito l'identità sul territorio – ha proseguito Roberti –. Oggi la situazione è diversa e campagne come quella odierna aiutano a supportare l'uso della lingua e rafforzano il Friuli-Venezia Giulia come Regione a Statuto speciale. Il nostro territorio racchiude molteplici diversità, ambientali, culturali, linguistiche; maggiormente le valorizziamo e più ci rafforziamo».

Alla campagna comunicativa, articolata su carta stampata, tv, radio e web, si affianca un'importante pianificazione sui social media, per cinque settimane. La strategia di comunicazione è stata studiata per far crescere la consapevolezza che il friulano rappresenta una risorsa per l'educazione linguistica.

"Cui che al sa il furlan, al sa di plui" è il messaggio affidato a Catine (Caterina Tomasulo) e declinato in spot tv, spot radiofonico, pagine su stampa cartacea e comunicazione web e social. Il messaggio vuole sottolineare come parlare il friulano ai propri figli e nipoti, fin da piccoli, regala loro un prezioso bagaglio di vantaggi cognitivi, culturali e sociali.

L'iniziativa presentata nella sede della Regione, a Udine, ha visto la partecipazione del direttore dell'Arlef, **William Cisilino,** della testimonial della campagna, **Caterina Tomasulo** (Catine), e gli interventi del presidente dell'Ente Friuli nel mondo, **Loris Basso** e del presidente di Arlef, **Eros Cisilino.**

«L'Amministrazione regionale continua a sostenere l'uso del friulano considerato come un valore aggiunto dal punto di vista identitario e culturale da non disperdere», ha indicato Roberti. Ma questa, secondo l'esponente della Giunta Fedriga, è soprattutto «un'operazione da leggere come difesa del nostro Statuto di autonomia che oggi, cadute le ragioni storiche per le quali l'autonomia è stata concessa, vede nelle lingue minoritarie l'unico elemento per difendere la nostra specialità».

Nel ribadire l'importanza di proseguire con azioni mirate a salvaguardare e promuovere le lingue presenti sul territorio, l'assessore regionale ha ricordato il piano generale di politica linguistica approvato nel 2021 e di durata quinquennale «che ha segnato il passo rispetto a quanto fatto in precedenza, grazie alle indicazioni precise sulle attività da portare avanti; azioni che richiedono una prospettiva lunga e che potranno avere la continuità necessaria lungo tutto l'arco della legislatura».

A spiegare la campagna è stato il direttore dell'Agenzia, William Cisilino. I vantaggi di un'educazione plurilingue, secondo Cisilino, sono molteplici e a darcene conto è anche la ricerca scientifica. Chi cresce parlando più lingue ha maggiore facilità a impararne altre, in primis l'inglese ma è pure dotato di maggiori capacità logico-matematiche, maggiore creatività e apertura al mondo.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Fiume Stella. Tra Chiarmacis e Pocenia

Nuovo ponte ciclabile

Un nuovo ponte ciclopedonale sul fiume Stella, tra Chiarmacis (frazione di Rivignano Teor) e Pocenia, inaugurato domenica 15 ottobre, rappresenta un ulteriore tassello nella realizzazione dei percorsi ciclabili della Riviera friulana. Per l'infrastruttura in ferro sono stati investiti 950 mila euro e l'opera rientra in un progetto ampio – per un finanziamento di 5 milioni di euro, 4 dei quali messi a disposizione dalla Regione – che coinvolge i comuni di Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano Teor e Ronchis. L'obiettivo dell'iniziativa è creare collegamenti per la mobilità sostenibile tra l'entroterra e la riviera, mettendo a frutto le potenzialità del cicloturismo, per promuovere il territorio con il suo patrimonio storico e naturale.

Il nuovo ponte ciclabile sul fiume Stella

M.P.

le Notizie

GIORNATA MONDIALE. Il 22 ottobre la colletta nelle chiese

«Cuori ardenti, piedi in cammino» è il titolo della Giornata missionaria mondiale che la Chiesa celebrerà domenica 22 ottobre; come ogni anno, le offerte raccolte durante le Messe domenicali saranno devolute alle missioni.

CP BUTTRIO. Veglia e "aperitivo missionario"

La Collaborazione pastorale di Buttrio offrirà vari momenti di preghiera e ascolto di testimonianze partire da venerdì 20 ottobre, quando alle 20.30 la chiesa di Buttrio ospiterà una veglia di preghiera per le missioni. Sabato 21, invece, nella Messa delle 19 a Buttrio sarà presente **suor Rita Deda** della congregazione francescana di Santa Filippa Mareri; la sua vocazione è maturata nel contesto del regime totalitario albanese che fino al 1989 impose l'ateismo di Stato. La testimonianza di suor Rita si potrà ascoltare anche nel corso di un "Caffè missionario" e di un "Aperitivo missionario", domenica 22 ottobre, rispettivamente dopo le Messe delle 8 e delle 11 a Pradamano. Nel fine settimana successivo la Cp di Buttrio ospiterà un altro ospite albanese: si tratta di **fra Gabriel** della Comunità "Piccola Famiglia dell'Assunta" fondata da don Giuseppe Dossetti. Anche fra Gabriel sarà ospite nella Messa di sabato 28 ottobre a Buttrio e dopo le Messe delle 8 e delle 11 della domenica successiva a Pradamano.

CP GEMONA E OSOPPO. Concerto per la Siria

Il gruppo missionario delle Cp di Gemona e Osoppo propone un concerto del gruppo "**Fover Mats**", con ingresso a offerta libera. Il devoluto andrà a sostenere il progetto missionario in Siria promosso dalla Custodia di Terra Santa. Appuntamento sabato 21 ottobre alle 20.45 al centro "Glemonensis" di Gemona.

ROSAZZO. Messa e incontro con p. Guarnieri, dal Brasile

È in Italia per qualche tempo in vacanza e ha voluto fare visita anche al Friuli, dove ha operato per tanti anni in particolare con i giovani. Padre Gabriele Guarnieri, missionario saveriano impegnato da 25 anni in Brasile, celebrerà una S. Messa il 29 ottobre alle ore 18.30 all'Abbazia di Rosazzo. Seguirà un incontro rivolto in particolare ai giovani.

Intervista

P. Giulio Albanese, sacerdote, giornalista e missionario, sarà a Udine il 25 ottobre

Padre Giulio Albanese

«Le "Afriche" che non conosciamo»

La cronaca recente, con il drammatico conflitto tra Israele e Hamas, ha spostato ulteriormente l'attenzione da ciò che avviene poco più a sud dell'Italia, quel grande continente africano che spesso guardiamo con gli occhi offuscati dai luoghi comuni. O, peggio, dai pregiudizi. Eppure molto di ciò che accade nel mondo – tra migrazioni, neo-colonialismo, instabilità politica e crisi climatica – avviene proprio oltre il mare, in quell'Africa così complessa da meritare un plurale, "le Afriche". Realtà che, generalmente, non conosciamo. «L'informazione è la prima forma di solidarietà», ha affermato ai microfoni di Radio Spazio **padre Giulio Albanese.** Sacerdote comboniano, giornalista e missionario, padre Albanese sarà a Udine mercoledì 25 ottobre – pochi giorni dopo la Giornata missionaria mondiale di domenica 22 – in un incontro dal titolo «Quo vadis Africa?» realizzato nel contesto dell'Ottobre missionario. «Sappiamo poco o niente di ciò che accade di questo continente – sottolinea –, grande tre volte l'Europa e con un'età media della popolazione che si aggira attorno ai vent'anni».

Gabon, Mali, Niger, Burkina Faso, Guinea, senza contare il Sud Sudan: negli ultimi tre anni c'è stata una crescente ondata di instabilità, in particolare nell'Africa subsahariana. Cosa sta succedendo?

«Sono le cosiddette "guerre dimenticate", con frequenti colpi di stato in cui i governi locali sono rovesciati. Le Afriche sono condizionate da innumerevoli interferenze straniere che da decenni ne fanno "terra di conquista", ma è anche vero che c'è una società civile con uomini e donne che vogliono cambiare le regole del gioco, avanzando una crescente richiesta di partecipazione democratica».

Talvolta si punta il dito sul neocolonialismo di alcune potenze europee, ma anche sulle attenzioni della Cina e della Russia. Che interessi si muovono in Africa?

«In generale c'è soprattutto lo sfruttamento delle fonti energetiche che grida vendetta agli occhi di Dio. Quando si dice che in alcuni paesi dell'Africa il Pil cresce del 5-6-7%, spesso non si guarda al dato nei suoi valori assoluti, che sono, invece, estremamente bassi. Un esempio è la Repubblica Centrafricana, il cui sottosuolo ha una ricchezza mineraria e petrolifera indicibile: se la popolazione potesse godere i benefici di quella ricchezza sarebbe più ricca di quella del Canton Ticino. Un altro esempio: il debito delle Afriche è stato "finanziarizzato", ossia il pagamento degli interessi è legato alle speculazioni di borsa, ed è davvero un'economia che uccide».

Tutto questo che effetti può avere sui flussi migratori diretti verso l'Europa?

«Parlando di emigrazione dall'Africa va detto che non esiste un'invasione in Italia: su un milione di persone sbarcate negli ultimi dieci anni nel nostro Paese, circa 700mila si sono recate in altri Stati. In Europa, inoltre, sono entrati migranti per un valore dello 0,07% della popolazione residente. Un'invasione, quindi, non c'è. Ciò non toglie che i flussi migratori con il tempo cresceranno inevitabilmente ed è per questo che le migrazioni vanno governate in modo intelligente. Entro il 2050 l'Africa avrà 2,4 miliardi di abitanti, la stragrande maggioranza dei quali si troverà nella fascia d'età lavorativa. Come diceva il grande statista senegalese Léopold Sédar Senghor, "dobbiamo incontarci all'appuntamento tra il dare e il ricevere: nel mondo che è un villaggio globale, abbiamo un destino comune"».

C'è, quindi, innanzitutto una mentalità da cambiare?

«Andiamo al di là dei luoghi comuni e smettiamola di sentirci benefattori di un'umanità dolente. Dobbiamo chiedere perdono a Dio per il nostro guardare alle Afriche con fare benefacente: i popoli africani non chiedono le briciole di quanto cade dal tavolo dei ricchi, chiedono giustizia. E poi agiamo sull'economia: dobbiamo cambiare le regole del gioco».

Di tutta questa complessità, i principali media ci fanno arrivare solo echi lontani. Come informarsi adeguatamente?

«La mia raccomandazione è leggere, leggere, leggere. Perché l'ignoranza non conoscere l'alterità, così come ciò che accade oltre ai confini del nostro Paese. Come diceva Martin Luther King, "non dobbiamo temere le parole dei malvagi, ma il silenzio degli onesti": oggi abbiamo tecnologie che ci permettono di sapere in tempo reale ciò che succede dovunque nel mondo. E poi ci sono le riviste della stampa missionaria italiana, realizzate spesso da persone che vivono in contesti di missione: esse sono un autentico valore aggiunto del giornalismo italiano».

Giovanni Lesa

L'incontro con p. Albanese a Udine

L'incontro «Quo vadis Africa?» con padre Giulio Albanese si svolgerà mercoledì 25 ottobre alle 18.30 al centro culturale "Paolino d'Aquileia" di via Treppo 5 a Udine; l'ingresso è libero e gratuito, ma è richiesta l'iscrizione su www.diocesiudine.it. A dialogare con p. Albanese sarà Anna Piuzzi, giornalista de "La Vita Cattolica". L'incontro è promosso congiuntamente dal Centro missionario diocesano e dall'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali.

PAROLA DI DIO

«Date a Dio ciò che è di Dio»

22 ottobre
XXIX Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 45, 1. 4-6; Sal.95; 1 Ts 1, 1-5; Mt 22, 15-21.

«Date a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio». Nel Vangelo di questa domenica vediamo come i farisei vogliono mettere alla prova Gesù, poiché la sua persona dà loro fastidio. Vedono in Gesù una minaccia alla loro autorità. La gente lo segue, lo cerca, e questo li mette a disagio, hanno bisogno di trovare in lui qualche trasgressione, per poterlo accusare davanti alle autorità romane. Opporsi a Cesare, anche in nome di Dio, significava andare contro la "pax Romana".
La prima frase che rivolgono a Gesù è per lusingarlo e poterlo tentare: «Maestro, sappiamo che sei sincero e che insegni fedelmente la via di Dio, senza lasciarti influenzare dalla condizione sociale delle persone, non badi alla categoria di nessuno». Farisei ed erodiani mandano le loro spie per sbarazzarsi di questo profeta che annuncia il Regno di Dio, che non coincide con il regno di Roma. Gli chiedono: «È lecito pagare il tributo a Cesare oppure no?». Così lo mettono davanti a un bivio, con domande di maliziose, per vedere cosa risponde.
Se Gesù rispondesse di no si schiererebbe dalla parte degli oppositori dell'Impero Romano, mettendo in pericolo il delicato equilibrio dei rapporti tra romani ed ebrei. E questo era molto rischioso.
Gesù chiede la moneta con l'effigie di Cesare e risponde: «Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio». La moneta deve essere data all'imperatore, perché è denaro e l'uomo è governato attraverso il denaro. Ma non bisogna esserne schiavi! Per questo aggiunge: «Date a Dio ciò che è di Dio». Il denaro non viene da Dio, mentre noi che siamo a Sua immagine gli apparteniamo! Il modo di rispondere di Gesù non è evasivo, ma contiene un profondo messaggio profetico. Possiamo dare tante cose al mondo, ma la nostra vita appartiene a Dio.
Con questo approccio Gesù segna una distinzione tra il campo della fede, della religione da un lato, e le questioni del mondo e della società dall'altro. Gesù ci ricorda che siamo "imago Dei"- "a immagine di Dio" - e quindi apparteniamo a Lui. In nessun caso gli esseri umani possono essere strumentalizzati. La vita di ogni persona va rispettata e promossa, va considerata uguale in dignità e diversa allo stesso tempo. Significa trattare le persone come le tratta Dio, è questo che Gesù ci insegna.
In questa domenica, 22 ottobre, celebriamo con tutta la Chiesa la 97ª Giornata Missionaria Mondiale. Il Papa ci invita a riflettere sull'annuncio del Vangelo nel mondo, e soprattutto a tenere in considerazione i tanti missionari che sono inviati nelle diverse realtà della terra. Nelle diverse culture, il messaggio del Vangelo ci porta a mettere al centro la persona, nel pieno rispetto della sua dignità. È la Chiesa che semina il Vangelo, promuovendo la dignità della persona e insegnando a discernere questa sapiente separazione delle questioni temporali, di ordine sociale, da quelle che si riferiscono a Dio e al valore della persona umana. Ed è anche la Chiesa che, attraverso la voce di tanti missionari in tutto il mondo, aiuta promuovendo valori e denunciando le strutture di ingiustizia sociale, oppressione ed emarginazione delle persone.

don Leonardo Della Picca
Parroquia Santa Juana de Arco Ciudadela, Argentina

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Giovedì 19 ottobre: alle 9.30 nel Seminario di Castellerio, Consiglio presbiterale.
Venerdì 20: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Sabato 21: alle 9 al Seminario di Castellerio, Consiglio pastorale diocesano.
Domenica 22: al Santuario delle Grazie a Udine, alle 17, S. Messa in occasione del Voto cittadino.
Sabato 21 e domenica 22 ottobre: Visita nella Collaborazione pastorale di Sedegliano
Sabato 21: alle 16 nella Scuola dell'infanzia A. Sbaiz, a Sedegliano, visita e benedizione del nuovo asilo nido integrato. A Gradisca, nella Sala parrocchiale, alle 17, incontro con gli operatori pastorali; alle 19, S. Messa con i giovani.
Domenica 22: a Sedegliano, alle 9.30 nella sala consigliare, incontro con l'amministrazione comunale e i rappresentanti delle associazioni; alle 11, S. Messa
Mercoledì 25: alle 18.30 nella Sala Paolino d'Aquileia a Udine, incontro "Quo vadis Africa?" con p. Giulio Albanese.
Sabato 28: alle 9 al Bearzi a Udine, incontro con i religiosi e presentazione degli orientamenti per il cammino pastorale 2023-2026.
Sabato 28 e domenica 29 ottobre: Visita nella Collaborazione pastorale di Varmo
Domenica 29: alle 17.30 a Udine, nella parrocchia di San Pio X, incontro con le aggregazioni laicali.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **INIZIAZIONE CRISTIANA, INCONTRI**

Proseguono nelle Foranie gli incontri sull'Iniziazione cristiana dedicati a referenti d'ambito delle Collaborazioni pastorali (Cp), direttori dei Consigli pastorali di Cp, sacerdoti e diaconi nell'ambito del progetto diocesano espresso nel documento "Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore". Il prossimi incontri sono in programma venerdì 20 ottobre a Fagagna, per la Forania del Friuli collinare, venerdì 27 ottobre a Tolmezzo, per la Forania della Montagna, e il 3 novembre a Codroipo, per il Medio Friuli. Il calendario con tutti gli appuntamenti è disponibile online sul sito www.diocesiudine.it.

CATECHISTI E ANIMATORI. Dal 24 al 26 ottobre tre incontri, duplicati nelle due sedi di San Daniele e Corno di Rosazzo, per approfondire i "Fondamentali dell'Annuncio"

Al cuore della fede. Chi annunciamo?

«Chi annunciamo e quali sono i contenuti irrinunciabili che noi catechisti dobbiamo sempre tenere presenti?». A questi interrogativi vuole rispondere il corso "Fondamentali dell'Annuncio" in programma da martedì 24 a giovedì 26 ottobre, per tre pomeriggi o sere consecutivi, duplicato nelle due sedi di San Daniele – all'oratorio Zulins, dalle 15 alle 18, e Corno di Rosazzo – nella sala parrocchiale, dalle 19.30 alle 22.30 –. L'iniziativa rientra nel programma di appuntamenti formativi diocesani di inizio anno pastorale, dedicati a catechisti di bambini, ragazzi, adolescenti, e agli animatori, organizzati congiuntamente dall'Ufficio per l'Iniziazione cristiana e la catechesi e dall'Ufficio di pastorale giovanile.
«Questa specifica iniziativa, dedicata ai fondamentali dell'annuncio, non è nuova in diocesi, ma quest'anno viene proposta con una formula rinnovata», precisa il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, **don Marcin Gazzetta**. Si è voluto così riprendere quello che veniva chiamato "corso base" ed era offerto ogni due o tre anni ai nuovi catechisti, rilanciandolo ed offrendolo a tutti i catechisti. «Un'occasione preziosa – commenta don Gazzetta – per tutti coloro che hanno piacere di approfondire alcuni temi fondamentali e riprendere in mano alcune questioni che spesso vengono date per scontate, ma che ci aiutano a ri-focalizzare il senso di ciò che annunciamo».

I temi e i relatori

Durante la tre giorni si alterneranno diversi relatori. Don Marcin Gazzetta e don Daniele Morettin, rispettivamente direttori dell'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la Catechesi e dell'Ufficio di pastorale giovanile, approfondiranno il senso dell'essere catechista e il ruolo del catechista come educatore ("Il catechista testimone ed educatore"). Don Federico Grosso, teologo e direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine, offrirà uno sguardo su come la Chiesa si è evoluta negli ultimi decenni attorno al tema della trasmissione della fede ("Cosa trasmette il catechista: i contenuti"). Don Loris Della Pietra e don Christian Marchica, direttore e vice-direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, parleranno dell'Iniziazione cristiana, tema scelto anche dalla Chiesa udinese come cardine della riflessione per i prossimi anni, offrendo una riflessione dal punto odi vista teologico e liturgico ("Il catechista testimone ed educatore"). Giovanni Lesa, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali, aiuterà a chiarire alcune questioni sulla metodologia di programmazione e di accompagnamento dei gruppi di catechesi ("Come costruire un itinerario per il proprio gruppo"), infine l'insegnante Susi Del Pin proporrà un intervento per chiarire le tappe dello sviluppo e i cambiamenti che vivono i ragazzi negli anni che interessano il catechismo ("Chi sono i ragazzi? Le età della catechesi").

Iscrizioni entro domenica 22 ottobre

Il corso Fondamenti dell'Annuncio è rivolto «in particolare a tutti i catechisti che hanno a cuore la loro formazione personale – conclude don Marcin Gazzetta – e vogliono dedicarsi del tempo per approfondirla e per qualificare la loro offerta formativa ai ragazzi». Iscrizioni tramite il sito www.catechesiudine.it o www.pgudine.it entro domenica 22 ottobre.

Valentina Zanella

Famiglia Salesiana
Voti perpetui per Giada e Marco

Domenica 15 ottobre a Conegliano (Tv) due giovani friulani hanno emesso i voti perpetui in due rami della famiglia religiosa salesiana. Si tratta di suor **Giada Gazziola,** 33 anni di Paradiso (Pocenia), per le Figlie di Maria Ausiliatrice, e **Marco Canciani,** 31 anni, originario di Trivignano Udinese, Salesiano di don Bosco (ora vive nella comunità salesiana di San Donà di Piave).
A entrambi l'augurio di un fecondo cammino al servizio della Chiesa, sotto la protezione di San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello.

IL TEOLOGO RISPONDE

La forza della preghiera

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Egregio professore, parto da una premessa: credo nella preghiera e continuo a pregare, però i dubbi sulla sua efficacia mi accompagnano sempre più. Il perché è presto detto. Mi fermo solo agli inviti del Papa, che da dieci anni, continuamente ci invita a pregare per superare le difficoltà del momento o quelle ormai croniche. Ebbene, finora non ho visto risultati, pur tanto desiderati. Mi domando, allora, dove vanno a finire le nostre preghiere, perché se le mie sono senz'altro inadeguate, penso a tante persone sante e virtuose che pregano giorno e notte, e non vengono ascoltate. Stiamo pregando per la pace in Ucraina ed ora per la Palestina e, visti gli orrori, lo facciamo con tanta intensità ed insistenza, ma inutilmente. Così comincio a dare ragione a coloro che dicono che tutto dipende dal destino cieco e non possiamo farci nulla, se non con le armi, se c'è la guerra; con la medicina se c'è la malattia. Ma è una sconfitta per i credenti, me compresa.

Maristella De Corte

Gentile Maristella, le devo dire che anch'io ho i miei dubbi e mi trovo come i discepoli del Signore che gli manifestavano le loro difficoltà. Non è sbagliato, se ci rivolgiamo direttamente al Signore e, in piena confidenza, gli manifestiamo il nostro cruccio. In questo caso, è la prima forma di reazione fiduciale verso il nostro Dio, che si è rivelato come Padre. Del resto, non troviamo più volte nei Salmi il lamento dell'orante che si rivolge al Signore, in modo energico, quasi a svegliarlo dal sonno: Sorgi, o Signore, e salvaci!?
I discepoli stessi devono svegliare Gesù che dorme durante la tempesta sul lago e gli dicono: "Non ti importa che affondiamo?" Abbiamo dunque l'impressione di questa distrazione o assenza di Dio dalle nostre necessità e lo invitiamo a intervenire. Ma ci sentiamo anche il rimprovero che non ci aspettavamo: "Perché dubitate, uomini di poca fede?" Veniamo nuovamente richiamati alla fede, che in questo caso potrebbe significare la ricerca in profondità delle cause delle difficoltà che soffriamo. La nostra risposta potrebbe essere quella del padre del bambino ammalato, che a Gesù che gli chiede fede, risponde: aiuta la mia incredulità. Probabilmente questa è una via d'uscita: superare la nostra incredulità ed entrare nel mistero di Dio. San Tommaso d'Aquino diceva che la fede, oltre che fidarci di Dio, è vedere le cose con i suoi occhi. Qui, allora, ci avviamo verso quella via mistica, più volte indicata per il nostro cammino. Mistica significa entrare in profondità nel mistero di Dio e scrutarne le meraviglie.
Questo non risolve i problemi, ma aiuta a viverli in un altro contesto. San Paolo, che di problemi ne aveva fin sopra i capelli, aveva visto, per un momento, uno squarcio di questo mondo e udito parole inesprimibili e ne era rimasto folgorato, tanto da poter affrontare il peso dell'esistenza quotidiana, fatta di precarietà. Proviamo, allora, anche noi ad entrare in questo mondo, che un giorno, sarà il nostro, per valutare le cose da questa altezza vertiginosa.

Giovani

Torna la proposta delle Notti di Nicodemo. Primo appuntamento venerdì 27 ottobre, a Castellerio

Oasi di silenzio nella notte. Da Gesù con cuore aperto

Chi ha qualche anno in più le ricorda con piacere, inizialmente all'Oratorio della Purità (in piazza Duomo) a Udine e poi in seminario a Castellerio. Si tratta delle "Notti di Nicodemo" (poi mutate nell'esperienza «Bota fé – Metti fede», allora curata dalla Pastorale giovanile diocesana), veglie di preghiera che ritornano dopo diversi anni di assenza. Il primo appuntamento di questa nuova serie sarà il 27 ottobre alle 20.30 nella chiesa del seminario di Castellerio. «Sono serate per rivolgersi a Gesù con grande semplicità, entrando in contatto con lui tramite la Parola di Dio e l'adorazione eucaristica» affermano **Matteo Ranieri** e **Manuel Minciotti,** due dei seminaristi impegnati nella preparazione delle "Notti". Le serate infatti sono proposte dal seminario, in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana. Destinatari privilegiati dell'esperienza sono adolescenti e giovani dai 15 ai 30 anni: gruppi di cresimandi, animatori degli oratori, scout, eccetera.

Nicodemo?!

Ipotizzando che la proposta giunga a quante più (giovani) orecchie possibile, una domanda può riguardare un titolo così strano: chi è Nicodemo? «È un nome suggestivo – spiegano Manuel e Matteo – e si rifà a un episodio narrato nel capitolo 3 del Vangelo di Giovanni: un dottore della legge ebraica, Nicodemo appunto, si recava da Gesù di nascosto, nella notte, per porgli delle domande: era un atteggiamento di ricerca mosso da fede, curiosità e chissà quali altri motivi. Così le Notti di Nicodemo: sono aperte a tutti i giovani con il cuore aperto».

Ogni mese Vangelo ed Eucaristia

Un cuore aperto è come una porta aperta. Verso Dio, s'intende, come vogliono essere le Notti di Nicodemo. «Lo schema di ogni serata è molto semplice», spiegano i due seminaristi. «Dopo un'accoglienza iniziale ci sarà un tempo di ascolto della Parola di Dio (con un brano biblico e il relativo commento). Seguirà un momento di adorazione eucaristica, in cui tutti i partecipanti potranno meditare, pregare e affidare a lui le proprie intenzioni di preghiera». Un'oretta in tutto, in una serata che, per chi vorrà dedicarle qualche minuto in più, si concluderà in allegria con un momento conviviale capace di nutrire non solo lo spirito, ma soprattutto le relazioni e le amicizie. "Contatti" – come si dice oggi – da alimentare ogni mese, dal momento in cui le Notti di Nicodemo si sviluppano in una serie di incontri a cadenza circa mensile, secondo un calendario pubblicato su www.seminarioudine.it e www.pgudine.it.

Cuori aperti… in seminario

C'è ancora un elemento che rende preziosa la proposta ed è il luogo in cui si svolgeranno le "Notti": il seminario. Una scelta dettata non soltanto da motivi di praticità: «Il seminario è un luogo di preghiera per eccellenza, in cui si vivono regolarmente i momenti che caratterizzano queste veglie: l'ascolto della Parola e l'adorazione eucaristica. E poi il seminario è fuori città, in un luogo appartato: è un invito a fare un percorso anche fisico oltre che interiore, come Nicodemo, per recarsi in disparte per parlare con Gesù». L'occasione è preziosa anche per far conoscere la realtà del seminario (e la sua comunità) a giovani e catechisti. Alle serate non c'è iscrizione, si partecipa liberamente. «Provare per credere!» conclude Manuel Minciotti. «È un'opportunità, un momento tutto sommato breve… ma intenso. Fa bene, ne vale la pena ed è un'occasione per venirci a trovare». «Vieni e vedi, come dice il Vangelo», gli fa eco il "collega" Matteo Ranieri. «Le sfide saranno creare fedeltà a questi appuntamenti e generare passaparola tra i giovani: le "Notti di Nicodemo" saranno una piccola oasi di silenzio e incontro che merita di essere frequentata».

Giovanni Lesa

le Notizie

■ **VOTO CITTADINO.** Solenne celebrazione alle Grazie

Domenica 22 ottobre alle ore 17 nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie, a Udine, si rinnova il voto cittadino con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, che avrà al suo fianco i parroci della città. Istituito nel 1555 per debellare la peste, il Voto cittadino stato ripetuto più volte nei momenti di grandi tragedie e difficoltà che hanno segnato la storia della città. Dopo due anni di pandemia, di limitazioni e sacrifici, altre emergenze pesano sugli animi dei fedeli. Per l'occasione, come da tradizione, si riuniranno autorità civili e religiose per un significativo omaggio alla Madonna e chiedere, ancora una volta, la sua protezione su Udine.

■ **DIALOGO.** Martedì 24, incontro cristiano-islamico

Martedì 24 ottobre, alle 17.30, il centro culturale "Paolino d'Aquileia" di Udine (via Treppo 5/B) ospiterà un incontro su «Misericordia, madre di vita». L'appuntamento si svolge in prossimità della Giornata ecumenica per il dialogo cristiano-islamico, un ponte tra le confessioni cristiane e il mondo musulmano che il 27 ottobre si celebrerà per il 22° anno consecutivo. All'incontro di Udine parteciperanno il saveriano padre **Claudio Bortolossi** per la Chiesa Cattolica, l'ortodosso **Volodymyr Melnychuk,** il pastore evangelico metodista **Jens Hansen** e, per il mondo musulmano, **Bou Konaté** del Centro culturale islamico Darus Salaam di Monfalcone. L'incontro è promosso dal Servizio diocesano per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e le sette. L'ingresso è libero.

CASTELMONTE
Motobenedizione

Tanti motociclisti hanno preso parte sabato 14 ottobre alla 4ª Motobenedizione di Castelmonte, appuntamento ormai consueto di "fine stagione" come sempre all'insegna del connubio motori-solidarietà. Don Michele Zanon ha celebrato la Santa Messa e impartito la benedizione su tutti i centauri sul piazzale del Santuario. Protagonista dell'iniziativa anche l'associazione "Cavalieri delle nubi".

UNITI NEL DONO. Un gesto piccolo per dire il nostro grazie ai sacerdoti. Al via la campagna per le offerte deducibili destinate al sostentamento del clero

Uno di noi, uno per noi. E noi con lui

Torna anche quest'anno, nei mesi di novembre e dicembre, la campagna di comunicazione di "Uniti nel dono" per le offerte deducibili, quelle destinate al sostentamento del clero diocesano, che sarà declinata su tv, web, social e stampa. Vedrete scorrere, sullo schermo della tv o del cellulare, oppure sfogliando le pagine di giornali e riviste, i volti di don Stefano, don Fabio e don Domenico, persone come noi, alle quali a un certo punto il Signore ha chiesto qualcosa di speciale. O, meglio, ai quali a un certo punto Dio ha fatto un dono speciale, attraverso quella grande famiglia che è la Chiesa: li ha scelti e mandati per amministrare i sacramenti, per guidare la comunità, per essere a tempo pieno per tutti, senza escludere nessuno e senza legarsi a nessuno in modo esclusivo. Questa "mission impossible", resa possibile solo dal dono dello Spirito Santo e dall'amore accogliente delle comunità cui sono mandati, si realizza ogni giorno sotto i nostri occhi e la campagna di questi due mesi vuole solamente ricordarcelo. Vuole ricordarci che senza la loro presenza, discreta e sempre disponibile, le nostre giornate non avrebbero lo stesso sapore. Le nostre settimane non avrebbero la loro domenica, tanto per cominciare. Le nostre comunità non avrebbero i sacramenti, dall'eucarestia alla riconciliazione, dal battesimo dei nostri figli fino all'unzione dei nostri malati e dei nostri anziani più fragili. Le persone più esposte e in difficoltà non avrebbero un punto di riferimento sempre pronto ad ascoltare, consolare, abbracciare e accompagnare.
Forse non ci pensiamo spesso a come sarebbe la nostra vita senza i sacerdoti: rischiamo di darli un po' troppo per scontati. E invece questi uomini scelti tra noi e scelti per noi, sono anche affidati a noi. Alla nostra preghiera, al nostro affetto ma anche alle nostre offerte. C'è un gesto semplice che si può fare proprio per loro, per dirgli il nostro piccolo ma fondamentale grazie. Basta andare su www.unitineldono.it per scoprire come fare.

Come sostenere

Con carta di credito
direttamente sul sito www.unitineldono.it oppure chiamando il numero verde 800 825 000

Tramite **bonifico bancario**
IBAN:
IT 33 A 03069 03206 100000011384
A favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero
Causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85

Con **conto corrente** postale n. 57803009

Online tramite **QR code**

Il terapeuta: «Bene, ma serve una legge nazionale»

Azzardo, il Comune triplica le "zone sensibili" senza slot

Il Comune di Udine ha triplicato – portandoli a 533 – i luoghi "sensibili" nelle cui vicinanze – 500 metri – sarà vietato installare nuove "slot machine".
A deciderlo è stata la Giunta comunale nella riunione del 10 ottobre. «Le strutture con macchine installate prima di questo provvedimento rimarranno in funzione – precisa il vicesindaco e assessore alle Attività produttive e commercio, **Alessandro Venanzi** – tuttavia in caso di chiusura dell'esercizio commerciale o anche solo di spostamento, non potranno essere riattivate. Sono quindi destinate all'esaurimento graduale, fino alla loro scomparsa. Né, ovviamente, ne potranno essere aperte di nuove». Al 31 dicembre 2020, ultimo dato disponibile, le "macchinette" per il gioco d'azzardo nei locali pubblici del territorio comunale di Udine erano 393.
«Questa mappatura – prosegue il vicesindaco – frutto del lavoro congiunto degli uffici comunali che ringrazio, limita fortemente rispetto al passato l'installazione di nuove macchine per il gioco d'azzardo. È un gesto forte da parte della nostra amministrazione per il contrasto tanto al gioco d'azzardo, quanto alla dipendenza da esso, a sostegno di ragazze e ragazzi, famiglie e anziani, ma anche e soprattutto di tutte quelle fasce di popolazione più deboli dal punto di vista psicologico, che sono maggiormente soggetti alle dipendenze».
I luoghi sensibili individuati dalla mappatura sono dunque 533 (vedi la foto a fianco) di cui: 179 istituti scolastici di ogni ordine e grado, dagli asili nido fino alle sale utilizzate dall'Università degli studi di Udine; 112 impianti sportivi al chiuso e all'aperto; 18 centri per la formazione professionale; 65 luoghi di culto; 12 strutture residenziali in ambito sanitario o sociosanitario; 33 strutture ricettive per categorie protette; 11 luoghi di aggregazione giovanile come ludoteche, centri ricreativi e biblioteche; 17 attività di compro oro o compravendita di oggetti preziosi; 75 istituti di credito e sportelli bancomat; 9 autostazioni e le 2 stazioni ferroviarie di Udine e San Gottardo.
Plaude all'iniziativa lo psicoterapeuta **Rolando De Luca,** fondatore a Campoformido del centro di terapia per ex giocatori d'azzardo, dal 2020 trasferitosi a Faedis, ma resta pessimista sull'efficacia di questo tipo di provvedimenti. «Il Comune di Udine ha sempre avuto un occhio particolarmente vigile su questo tema e con tale provvedimento l'ha rafforzato ancor più. Tuttavia il problema non riguarda più i singoli Comuni, serve una legge nazionale che imponga di diminuire l'offerta e quindi anche le entrate. L'azzardo legale lo scorso anno è arrivato a 136 miliardi. Finché non ci sarà una legge dello Stato le cose non cambieranno. Purtroppo però in Parlamento non vedo forze politiche che abbiano tale intenzione». Eppure l'urgenza c'è. E De Luca, lavorando quotidianamente con persone affette da questa dipendenza, traccia un quadro drammatico: «Il peggioramento della situazione è evidente. Mentre nei primi anni 2000 si riusciva a intervenire, oggi chi chiede aiuto è arrivato a situazioni di dipendenza ormai fuori controllo».

Stefano Damiani

I 533 punti nelle cui vicinanze – 500 metri – non si potranno installare nuove slot machine

Udine. *Dopo gli episodi di violenza verificatisi in città, incontro mercoledì 18*

Vertice in Prefettura sulla sicurezza

L'ultimo caso è quello verificatosi nella notte di lunedì 16 ottobre attorno alle 4, in via Aquileia. Un ventenne originario di San Daniele, ma residente nel capoluogo friulano, è stato aggredito da due sconosciuti – dall'accento sembrerebbe trattarsi di stranieri – che impugnando un coltello lo hanno rapinato del portafoglio con 100 euro, del cellulare e dell'orologio da polso. Si sono poi dileguati.
Il fatto desta preoccupazione, soprattutto perché non isolato, basti pensare alla rissa delle scorse settimane tra giovani verificatasi in pieno centro, in piazza Libertà. Da tempo da parte di cittadini e negozianti viene denunciata la scarsa sicurezza, soprattutto di sera. Per questo proprio in piazza Libertà da alcune settimane sosta sempre una pattuglia delle forze dell'ordine. Ma a quanto pare non basta: è infatti nato un gruppo di cittadini che ha creato su WhatsApp una chat con l'obiettivo di assumere la vigilanza privata.
Da parte sua il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, ha fatto sapere che mercoledì 18 ottobre ci sarà «un nuovo incontro con Prefetto e forze dell'ordine per avere un aggiornamento e agire di conseguenza». «Da parte nostra – prosegue – abbiamo tenuto saldi i contatti con tutti, al fine di monitorare costantemente la situazione. Il continuo confronto ha riguardato sia le zone storicamente al centro dell'attenzione della città, come la stazione e la ex caserma Cavarzerani, sia i nuovi episodi che hanno coinvolto anche minori non accompagnati. Proprio per gestire le intemperanze di alcuni di loro abbiamo revocato l'autorizzazione alla cooperativa che li ospitava. Stiamo facendo tutto il possibile con gli strumenti che un'amministrazione pubblica ha a disposizione». «Voglio ricordare a tutti – conclude De Toni – che siamo a disposizione per raccogliere le loro segnalazioni tramite la Polizia Locale, che è il nostro presidio attivo sul territorio. Come Sindaco sono sempre a disposizione, personalmente, per ascoltare le esigenze dei cittadini, sempre nel massimo rispetto e considerazione per l'operato quotidiano di Polizia, Carabinieri e Guardia Di Finanza».

UDINE. Tavolo sulle emergenze sociali

Il Comune di Udine istituirà un tavolo permanente sul Welfare. L'annuncio dopo un incontro, il 12 ottobre a palazzo D'Aronco, tra il sindaco De Toni, gli assessori Gasparin, Zini e Patti con i rappresentanti sindacali locali di Cgil, Cisl e Uil e i sindacati pensionati. Si è discusso di politiche di Welfare e, in generale, dell'impegno del Comune per le fasce più vulnerabili: anziani e famiglie in contesti difficili. Tema rilevante le nuove povertà. Di qui l'istituzione del tavolo che avrà due sottotavoli operativi: uno per le attività educative e culturali, l'altro che riguarderà l'ambito sociosanitario.

Pagnacco

Afds in festa per i 70 anni

Festa a Pagnacco, domenica 15 ottobre, per i 70 anni della locale sezione dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds). Era il 1953 quando un gruppo di 10 volontari presieduto da Dante Zampa faceva nascere il primo gruppo di donatori. In origine associato all'Avis, aderì all'Afds quando questa venne fondata nel 1958. «Quest'anno festeggiamo quindi anche il 65° di appartenenza all'Afds», ricorda l'attuale presidente, Lorenzo Zampa.
La cerimonia è iniziata con il ritrovo presso la baita degli alpini, con i labari delle vari sezioni Afds e di associazioni d'arma. A seguire la deposizione, da parte di due ballerini del gruppo Lis Primulis di Zampis, dei fiori davanti al monumento ai caduti, con l'accompagnamento della banda di Fagagna. Sono intervenuti congratulandosi per il traguardo raggiunto il sindaco di Pagnacco, Laura Sandruvi, e il presidente Afds, Roberto Flora. Nel Seminario di Castellerio è stata celebrata la Messa. A seguire il pranzo.
La sezione Afds di Pagnacco conta attualmente 400 associati, di cui metà circa donatori attivi. Nel 2022 le donazioni erano state 260, mentre nel 2023, a fine settembre, fa sapere il presidente Zampa, «siamo già arrivati a 230, cui si aggiungono le 28 fatte venerdì 13 ottobre con l'autoemoteca. Prevediamo quindi di superare i numeri dello scorso anno».

Notizie flash

UDINE. Dalla colonna infame al caso Tortora

"Vero, verosimile, al di là di ogni ragionevole dubbio: dal processo della colonna infame al caso Tortora". È questo il titolo dell'incontro di studio in programma venerdì 20 ottobre, dalle 17 alle 19, nell'aula N del Polo economico-giuridico dell'Università di Udine, in via Tomadini 30. Ad organizzarlo è l'Unione giuristi cattolici italiani di Udine e Gorizia, assieme al Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine, all'Ordine degli avvocati di Udine e alla Camera civile degli avvocati di Udine. Dopo i saluti di Paolo Alberto Amodio, presidente dell'Ugci di Udine e Gorizia, e di Elena D'Orlando, direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'ateneo friulano, interverranno i due relatori: Elvio Ancona, associato di Filosofia del Diritto all'Università di Udine, che parlerà su "La ricerca della verità nel processo. Una prospettiva filosofica", e Raffaella Conte, presidente della Camera penale friulana. Modera Flavio Mattiuzzo, avvocato del foro di Udine. Per la partecipazione al convegno, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati riconosce 2 crediti formativi in materia non obbligatoria.

PASIAN DI PRATO. Festa d'autunno

La Pro Loco di Pasian di Prato ha organizzato per domenica 22 ottobre la Festa d'autunno. L'appuntamento è nell'area festeggiamenti, in via Missio. Si comincia alle ore 9 con la colazione. Dalle 10 alle 16 mercatino dell'usato, giochi per grandi e piccini a cura di Arbacadabra; dalle ore 11.30 alle 14 apertura della cucina per il pranzo con un menù autunnale e musica dei Tradmod. Dalle 15 alle 16, letture per bambini a cura dei lettori volontari di "Tileggounastoria". Alle 16.30 Anàthema Teatro propone lo spettacolo per bambini "Il gatto e la volpe". Alle 17.30 degustazione di birre artigianali del birrificio "Foran"; dalle 18.30 alle 20.30 apertura della cucina per cena con menù autunnale e musica con Dj-set. Per tutta la giornata caldarroste, dolci, bar aperto, ribolla e molto altro.

UDINE. A nuovo il parco Ambrosoli

Sono partiti i lavori di riqualificazione del parco Ambrosoli, in via Cairoli a Udine. L'area rappresenta un importante polmone verde nei pressi del centro storico. Il progetto, il cui iter è cominciato con la precedente Amministrazione, ha un costo di 300 mila euro e prevede una riqualifica completa del parco – i lavori dureranno indicativamente 90 giorni – che ad oggi presenta numerose criticità. Saranno rifatti i percorsi pedonali e sarà creata un'area di gioco per bambini con giochi accessibili a tutti.

Non solo sci e bici, c'è anche l'archeologia

Un interessante progetto di sviluppo turistico tra Forni di Sopra, Forni di Sotto e Zuglio. Intanto la Regione rende noti i dati della stagione estiva, complessivamente rassicuranti per le Terre alte

Non possiamo lamentarci per il turismo sulle terre alte. La Regione ha diffuso recentemente il primo bilancio dell'estate. Rispetto al 2019, l'anno pre Covid, la montagna friulana si attesta al +7,5% (nel 2022 era +6,7%). E la destagionalizzazione è già un dato di fatto: +42% di ticket sugli impianti rispetto all'estate 2022 con +58% di incassi. Quanto alle presenze, si registra un +14,25% nel Tarvisiano, a Sella Nevea e Pramollo, +2,7% in Carnia e +5,1% per Piancavallo e Dolomiti friulane. Con i primi di dicembre ripartirà la stagione invernale. Ma anche sulla montagna friulana ci si chiede se sia lo sci l'unica opportunità. D'estate l'alternativa si sta ormai consolidando: il cicloturismo. Ma le amministrazioni comunali lavorano anche di fantasia. Ed ecco, ad esempio, i Comuni di Forni di Sopra, Forni di Sotto e Zuglio lanciare un nuovo programma: di riscoperta dei tesori archeologici. «Abbiamo deciso di mettere in rete i poli archeologici dei tre Comuni per valorizzare le caratteristiche storiche e archeologiche, rendendo così anche più completa la proposta turistica di Forni di Sopra "Dolomiti in tutti i sensi" – annuncia il sindaco di quest'ultimo Comune, **Marco Lenna** -. La collaborazione tra i due Forni persiste da tempo, anche sotto il profilo archeologico, infatti i lavori presso Cuol di Ciastiel e Pra di Got sono già iniziati, ma abbiamo pensato che ampliando i progetti, in sinergia con Iulium Carnicum, si crea un asse culturale e si valorizzano, con maggior forza, le nostre origini».

La Comunità di montagna della Carnia fa da raccordo con i progetti sovraccomunali già esistenti (CarniaMusei, segnaletica e cartellonistica, viabilità ciclabile) per garantire la coerenza degli interventi progettuali rispetto al Piano di Sviluppo Carnia 2030 e Piani di settore già in essere. «Per capirci, l'Amministrazione comunale di Forni di Sopra intende quindi proseguire e completare i lavori, al fine di rendere fruibile il luogo Cuol di Ciastiel e trasformarlo – puntualizza il sindaco – in polo archeologico, insieme agli altri siti storico-archeologici ubicati nell'alta valle del Tagliamento (come è stato fatto per il castello di Sacuidic, presso Andrazza) e con stretta relazione con l'allestimento museale presso l'area archeologica di Zuglio».

A Forni di Sopra si intende trasformare Cuol di Ciastiel in polo archeologico (foto di L. Fagioli)

Cuol di Ciastiel è sede di una struttura fortificata. Gli scavi, condotti tra il 2006 e il 2011, hanno invece dimostrato che il castello è di epoca tardoromana (la cui forbice cronologica si posiziona tra il IV e le prime decadi del V secolo d.C.). Le cinque campagne di scavo effettuate hanno permesso di mettere in luce circa i tre quarti dell'areale compreso all'interno del muro di cinta e il corridoio d'accesso di questo castrum tardoantico.

Non mancano le curiosità. «Chi viveva in questo castrum – come ricorda **Sauro Gelichi** in "Storie di periferia" si approvvigionava di beni di consumo, in parte alimentari, dall'esterno (i cereali e le granaglie, invece, potrebbero anche essere del luogo). Tutto ciò confermerebbe l'ipotesi che questo castello fosse un centro, la cui esistenza è legata a fattori contingenti: finite le sue specifiche funzioni, dovette venire abbandonato e non più rioccupato. Proprio quest'abbandono potrebbe significare un cambiamento di importanza: aumenta quella relativa all'estrazione mineraria, mentre diminuisce quella di presidio di un territorio che al confine verso il ducato di Ceneda viene ritenuto meno a rischio».

Forni Avoltri, lo spirito del bosco. Dopo Vaia

Quanto mai curioso il percorso esperienziale "Lo Spirito del Bosco" nel comune di Forni Avoltri. Anche per ricordare (o dimenticare?) che cos'è stata la tempesta Vaia, cinque anni fa. La sindaca, **Sandra Romanin,** ha rilanciato con un post la proposta di Promoturismo, particolarmente interessante in questo periodo di foliage, col bosco che si trasforma in una tavolozza di colori. Dunque, «Frino, lo spirito del bosco, è il padrone di queste montagne ed assieme ai suoi abitanti, i Fornetti (Fornets) ce la sta mettendo tutta per far tornare a splendere queste foreste dopo il passaggio del drago. In quella notte di ottobre del 2018 arrivò una devastazione mai vista prima, dal cielo, con una furia che fu in grado di spezzare i grossi tronchi degli alberi più antichi, di devastare i versanti ammalorandoli in uno scompiglio che ancora oggi è ben visibile. Ma grazie a Frino ed ai suoi instancabili aiutanti, qualcosa si sta muovendo, piano piano, nel sottobosco. Stanno ritornando i suoni armoniosi della natura, si rivedono i colori persi, si respirano nuovamente i profumi del bosco e le piante abbattute stanno lasciando spazio a quelle nuove. Le ferite si stanno lentamente chiudendo. Ci vorrà ancora molto tempo, ma le risate dei numerosi bambini lungo questo breve percorso aiuteranno di sicuro lo spirito benevolo delle montagne a compiere questo piccolo grande miracolo che tutti auspichiamo».

FUSINE. Manutenzione

Provvidenziale manutenzione dei corsi d'acqua in montagna. Nei bacini di sedimentazione dei rii Apnen e Prode vicino ai laghi di Fusine è stato asportato un ingente quantitativo di ghiaia (circa 17.000 mc) depositato negli anni. Materiale che è stato riutilizzato per la sistemazione dei piani viari di alcune strade forestali. I lavori, progettati dallo Studio Causero e Spadetto ass. di Udine e diretti dall'ing. Mario Causero, erano stati appaltati dal Comune di Tarvisio all'impresa Val But Inerti di Zuglio grazie ad un finanziamento ottenuto dal Commissario delegato del Dipartimento di Protezione Civile nazionale.

GUARDIA DI FINANZA. Tecnico di soccorso

Il "Tecnico di Soccorso Alpino" della Guardia di Finanza è un ruolo di elevato profilo operativo destinato ai servizi di soccorso e ausilio in ambiente montano. Ecco l'appello di Fabrizio Fuccaro, sindaco di Chiusaforte: «Se hai tra i 18 e 24 anni e vuoi entrare a farne parte presenta la domanda al concorso per l'arruolamento di allievi finanzieri. I vincitori saranno avviati ad un corso di formazione presso la Scuola Alpina di Predazzo. Hai tempo fino alle ore 12 del prossimo 21 ottobre».

RESIA. Nel cuore del Parco un immobile da ristrutturare

A Prato di Resia è in vendita un immobile privato da ristrutturare. Il Comune di Resia è in prima linea per promuovere un'opportunità che ritiene unica. «L'immobile si trova nel cuore del Parco delle Prealpi Giulie e della riserva Mab Unesco Alpi Giulie – spiega la sindaca Anna Micelli –. Essendo allo stato grezzo, permette di essere modellato come abitazione e per un'attività. Siamo certi che sarà un investimento dal ritorno sicuro per chi compra e un valore aggiunto per lo sviluppo di nuove iniziative nel territorio e per la comunità».

SOCCHIEVE. 50 mila euro per i danni da maltempo

Socchieve riceverà 50 mila euro dalla Regione per coprire i danni causati dal maltempo del luglio scorso su un edificio di proprietà comunale nella frazione di Priuso. Le risorse stanziate serviranno a coprire le spese di rifacimento del manto di copertura del tetto dell'edificio utilizzando un tipo di materiale che assicuri una maggiore resistenza. Visto il frequente ripetersi di eventi atmosferici avversi negli anni più recenti, la Regione conferma l'impegno a rifinanziare il Fondo.

IMPIANTI SPORTIVI. 2,8 milioni per la Carnia

«Lo scorrimento della graduatoria per i lavori di straordinaria manutenzione di impianti sportivi di proprietà pubblica porterà oltre 2,8 milioni nel nostro territorio per la riqualificazione di 4 impianti». Lo sottolinea in una nota Manuele Ferrari, consigliere del gruppo Lega Fvg. A beneficiare dei finanziamenti saranno lo stadio Tarcisio Goi di Gemona del Friuli (circa 450mila euro), lo stadio Diego Simonetti di Gemona (circa 350mila), lo stadio comunale di Amaro (circa 500mila) e lo stadio comunale di Verzegnis (circa 500mila).

Le Notizie

TUALIS. Ricordo di don Pierluigi Di Piazza

Domenica 22 ottobre alle 14.30 nel cimitero di Tualis, vicino alla tomba di don Pierluigi Di Piazza (in caso di maltempo, in chiesa), ci sarà un momento di incontro e riflessione per ricordarlo e al contempo per raccogliere sollecitazioni, coraggio, fiducia dal suo insegnamento, oggi più attuale che mai. Saranno presenti con musiche il maestro Giuseppe Tirelli con il suo gruppo musicale, l'attrice Aida Talliente che leggerà alcune riflessioni tratte dai libri di don Di Piazza. Seguiranno inoltre le testimonianze di Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto, Massimo Moretuzzo, amico di Pierluigi, dei genitori di Lorenzo Parelli, il giovane morto all'età di soli 18 anni per un incidente sul lavoro nell'ultimo giorno di alternanza scuola-lavoro. Porterà inoltre il suo saluto e la sua riflessione anche don Guido Mizza, parroco di Tualis. Ad aprire e a concludere il momento di incontro sarà il fratello Vito.

UGOVIZZA. Pump Track, un successo

Pump Track, a Ugovizza, un vero successo «oltre ogni aspettativa», come ammette il sindaco Boris Preschern. Ma, dopo 28 mesi dall'inaugurazione del percorso, sia il Comune di Malborghetto che soprattutto i partner privati coinvolti nel progetto, «stanno ancora aspettando i soldi del bando in cui il progetto è stato premiato, emesso dal locale Gal». «Pazienza per il Comune (si fa per dire...), ma io dico – protesta il sindaco –, che credibilità possiamo ancora avere verso soggetti privati, che coinvolgiamo in progetti per lo sviluppo del territorio? Gli prospettiamo aiuti per fare insieme qualcosa e poi loro devono aspettare anni e anni, dopo averci dato fiducia e anticipato e rischiato i loro soldi?».

OVARO. Esercitazione antincendio

Il Distretto di Protezione civile della Val Degano e l'amministrazione comunale di Ovaro, in collaborazione con la Protezione Civile della Regione Fvg e il Servizio del Corpo forestale regionale Fvg, hanno organizzato sabato 14 ottobre un'esercitazione di Protezione civile per sensibilizzare i cittadini sul problema degli incendi boschivi. Hanno partecipato una trentina di volontari di Protezione civile Fvg, una ventina tra uomini e donne del Corpo forestale regionale, con 16 mezzi antincendio in campo.

A Ospedaletto nuova scuola primaria grazie ai fondi Pnrr

Investimento da 7 milioni di euro

Sarà moderna e sostenibile la nuova scuola primaria di Ospedaletto, a renderla possibile è il fatto che il Comune di Gemona è risultato vincitore del concorso di progettazione in due gradi, bandito dal ministero dell'Istruzione – Unità di missione per il Pnrr e finanziato dall'Unione europea – Next Generation Eu.
Il progetto in questione – ideato dal progettista, l'architetto Matteo Scagnol della MoDusArchitect (Bolzano) – contempla la demolizione e la ricostruzione per l'adeguamento antisismico dell'edificio risalente agli anni Ottanta che si trova tra via Nazionale e via Monsignore Tarcisio Martina. L'intervento – per il quale è già stato approvato il progetto esecutivo – ammonta a 6.971.860,97 euro. L'avvio dei lavori (per i quali l'Amministrazione ha già individuato la ditta esecutrice, che verrà contrattualizzata nei prossimi mesi) è previsto per la primavera 2024.
«Non siamo al traguardo, ma alla partenza della prossima tappa legata all'esecuzione dei lavori della nuova scuola, un edificio innovativo che andrà a sostituire l'esistente grazie ai Fondi Pnrr che il Comune di Gemona è riuscito ad aggiudicarsi – commenta il sindaco di Gemona, **Roberto Revelant** –. Centrare questo obiettivo non è stato semplice per diversi aspetti, ma ce l'abbiamo fatta in una procedura con delle tempistiche eccessivamente contenute e di grande rigidità, pena l'esclusione dal contributo. Il mio ringraziamento non può che andare dunque ai nostri collaboratori dell'Ufficio opere pubbliche e finanziario, assieme ai progettisti, per essere riusciti a completare questo percorso». Vi è inoltre la compartecipazione economica della Regione con un contributo di 2 milioni di euro.
Ora si va verso la realizzazione di un nuovo edificio di elevata qualità architettonica e che «risponderà ai più elevati requisiti di sicurezza, efficienza energetica, qualità dell'aria indoor, benessere acustico e visivo, gestione e qualità della didattica – sottolinea Revelant –. Si conferma così l'attenzione che l'Amministrazione ha sempre rivolto all'istruzione e all'edilizia scolastica. Sarà una scuola meravigliosa a beneficio delle future generazioni e di chi si occuperà della crescita dei nostri figli».
Il progetto prevede che la scuola potrà ospitare una decina di locali per la didattica (che corrispondono a 150-175 alunni, attualmente ne conta 154). Al piano terra è previsto uno spazio centrale di ingresso e ricreazione, un guardaroba, un'aula per attività didattiche esterne a quelle in classe, portineria, due servizi per alunni e uno per insegnanti, mensa e due depositi (carrelli e alimenti), spogliatoio, sala insegnanti, ufficio/infermeria, due archivi, un locale pulizia e uno tecnico. Al primo piano sette aule, tre spazi per attività didattiche esterne e di sostegno, due servizi per alunni e uno spazio centrale e di ricreazione. Al secondo piano un locale tecnico. La palestra, che si trova in un edificio separato al quale si accede tramite una pensilina di collegamento, non sarà demolita. L'ingresso principale della scuola verrà valorizzato con un nuovo parco: nuove essenze arboree e arbustive autoctone (gelsi, noccioli, siepi campestri) e spazi di gioco e relazione.

Anna Piuzzi

Il rendering della nuova scuola di Ospedaletto

VENZONE
C'è la Festa della zucca

Si rinnova il tradizionale appuntamento con la Festa della Zucca di Venzone che si terrà sabato 21 e domenica 22 ottobre. Protagoniste della due giorni l'enogastronomia e la rievocazione in costume, ma c'è anche un appuntamento speciale per i più piccoli che sono invitati a realizzare il proprio mosaico a tema zucca. Il laboratorio si svolgerà sabato 21 ottobre dalle 13 alle 17 a cura di due maestre mosaiciste.

Notizie flash

TARCENTO/1. A Casa Langer «Librarmonica»

Sabato 21 ottobre alle 18.30, a Casa Alexander Langer, a Tarcento, si terrà la prima presentazione del libro di racconti e poesie «Librarmonica. Poesie, canzoni, quotidiano» di Maria Claudia Mansi. Il volume è un connubio tra musica, parole e quotidianità; l'intreccio di una scrittura cantautorale, poetica e della vita di tutti i giorni; un rifugio per chi si perde, si ritrova e si riscopre. Adatto ad essere letto, cantato, sussurrato o taciuto. Si conferma un avvio di attività denso di occasioni di incontri quello di Casa Langer, centro culturale recentemente inaugurato che vuole portare un'idea di cultura permanente nelle aree rurali e montane e ambisce a essere un luogo dove far fiorire la creatività della comunità. Per maggiori informazioni sulle numerose iniziative di Casa Langer, si consiglia di consultare il sito casalanger.it, di visionare la pagina Instagram @casalanger o di scrivere a info@casalanger.it.

TARCENTO/2. Si parla di disordini alimentari

Venerdì 20 ottobre alle 20 nella sede della Croce Rossa (in via Udine 25, a Tarcento) – e nell'ambito della serie di incontri «Adolescenza e dintorni» – sarà affrontato il tema «La solitudine nei disordini alimentari. Cosa succede e quali sono le conseguenze a lungo termine» con Chiara Dell'Aquila, psicologa della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'AsuFc e Andrea Kleiner, specialista in Medicina interna.

A Povoletto e Faedis una serie di incontri sul tema della violenza di genere nelle cure mediche

Il Comune di Povoletto – in collaborazione con il Cif, Centro italiano femminile, e Andos, Associazione nazionale Donne operate al Seno, in partenariato con il Comune di Faedis – ha promosso una serie di eventi dedicati alla lotta contro la violenza di genere.
«Combattere la violenza di genere nelle cure mediche» è il filo conduttore dei diversi incontri. Si inizia lunedì 23 ottobre alle 20.30, nella sala consiliare di Povoletto, con «La visita senologica: un appuntamento da non dimenticare» che vedrà l'intervento dell'Andos, sezione di Udine, e dell'unità senologica dell'AsuFc. Saranno dunque forniti informazioni e consigli relativi alla prevenzione del tumore al seno.
Il secondo evento, intitolato «Affrontare la violenza di genere: incontro per la consapevolezza ed il sostegno», si terrà martedì 28 novembre alle 20.30 nella Sala Consiliare di Faedis, interverranno l'Andos sezione di Udine, e l'avvocata e criminologa Angelica Giancola.
L'Assessore Lisa Rossi ha espresso il suo pieno sostegno a questi progetti, affermando: «I nostri obiettivi principali – spiega l'assessora Lia Rossi – sono la promozione della consapevolezza e la creazione di un ambiente sicuro per tutte le donne. Questi eventi offrono un'opportunità unica per affrontare apertamente la questione della violenza di genere nelle cure mediche e per fornire sostegno a coloro che ne sono vittime. Speriamo che questa iniziativa possa contribuire a un cambiamento positivo nella società».

A.P.

BORDANO
In biblioteca presentazione del romanzo di Nosnan

È in programma per venerdì 20 ottobre alle 20 nella Biblioteca Comunale di Bordano la presentazione del romanzo «Quando le montagne si colorarono di rosso. La notte dell'Orcolat»di Stefania P. Nosnan (edizioni Convalle). A dialogare con l'autrice sarà la poeta Adelia Rossi che firma anche la prefazione del volume. La storia è quella di Michela Degano e della sua famiglia, ma al contempo racconta la vicenda di migliaia di altre famiglie che hanno vissuto le tre scosse: quella del 6 maggio e successivamente l'11 e 15 settembre. Non viene nominato un luogo preciso, la storia è quella corale di ogni paese coinvolto dal sisma.

POVOLETTO
Due giorni con musicisti anche da Cina e Hong Kong

Il Concorso internazionale per Giovani Strumentisti – organizzato dall'associazione Euritmia e giunto alla 27° edizione – come di consueto ospita musicisti da vari paesi e quest'anno anche da Cina e Hong Kong. L'edizione 2023 del Gran Premio Povoletto è dedicata alla tromba e si svolge in modalità mista: una prima fase eliminatoria on line è seguita dalla sfida finale in programma il 21 ottobre all'Auditorium di Povoletto. L'opening night, che precederà la finale vera e propria, avrà luogo venerdì 20 ottobre alle 20.45 (sempre in auditorium), con il concerto proposto dalla locale Orchestra di Fiati Euritmia diretta dal Maestro David Gregoroni a cui si affianca il solista friulano Morris Sebastianutto (*nella foto*) Prima Tromba presso la Chengdu Symphony Orchestra. Sabato 21 ottobre dalle 15 il clou con i 6 finalisti. I giovani musicisti provengono anche da Spagna e Italia. La proclamazione dei vincitori, con premiazione prevista alle 20.30, sarà preceduta dal concerto dell'Ensemble Trombe FVG. Maggiori informazioni su euritmia.it oppure allo 0432 664273.

OSOPPO
Al via la stagione teatrale di Anà-Thema Teatro

Prende il via la nuova stagione teatrale di Anà-Thema Teatro a Osoppo. Il ricco cartellone sta già riscuotendo un notevole successo. Si inizia sabato 21 ottobre con, in prima assoluta, la nuova produzione di Anà-Thema Teatro «Sins – i vizi capitali nelle opere di Shakespeare», in cui dopo aver esplorato le opere più famose di Shakespeare, la compagnia si addentra ora nei personaggi shakespeariani attraverso i 7 vizi capitali. Il popolarissimo attore Ettore Bassi sarà protagonista invece il 25 novembre con «Il sindaco pescatore» tratto dall'omonimo libro di Dario Vassallo. Immancabile a dicembre poi lo spettacolo itinerante per Natale «Babbo Natale e le leggende delle feste» (21 dicembre).

Ute Gemona, sede rinnovata grazie all'azienda Fantoni

L'Università della terza età del Gemonese ha recentemente inaugurato i corsi nella nuova sede grazie ai lavori di insonorizzazione eseguiti in via Paolo Diacono, a Gemona, grazie ai pannelli fonoassorbenti donati dalla Fantoni di Osoppo. Alla cerimonia sono intervenuti Paolo Fantoni, amministratore delegato della Fantoni, il sindaco di Gemona, Roberto Revelant e naturalmente il presidente dell'Ute, Gianpaolo Della Marina, oltre a diversi iscritti, nonché i rappresentanti delle ditte che hanno realizzato le opere, i volontari che hanno collaborato alla posa dei manufatti e il direttivo dell'associazione. L'intervento restituisce ai corsisti un ambiente confortevole e più idoneo alle esigenze formative. L'insonorizzazione, infatti, consentirà l'ottimale fruizione dell'aula magna, razionalizzando anche l'accesso agli spazi dedicati all'accoglienza dei corsisti e dei visitatori. Sono oltre 350 gli iscritti al nuovo anno accademico, i quali hanno la possibilità di costruire un percorso formativo personalizzato, scegliendo fra 93 corsi, una ventina dei quali del tutto nuovi.

21 E 22 OTTOBRE

La Collaborazione che riunisce le comunità di Sedegliano, Coderno, Gradisca, Grions, Rivis, San Lorenzo e Turrida è pronta ad accogliere l'Arcivescovo mons. Mazzocato

«Tra traguardi raggiunti e fatiche, l'Arcivescovo ci infonde speranza»

Sette Parrocchie che fanno parte di un unico comune. Sono quelle che compongono la Collaborazione pastorale di Sedegliano dove, tra sabato 21 e domenica 22 ottobre, sarà in visita l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Oltre al capoluogo Sedegliano, la Cp comprende le comunità di Coderno, Gradisca di Sedegliano, Grions di Sedegliano, Rivis, San Lorenzo di Sedegliano e Turrida. «Non possiamo dimenticare la frazione di Redenzicco che, pur facendo parte della Parrocchia di Turrida, ha una sua precisa identità», tiene a precisare **don Paolo Budai**, parroco coordinatore della Collaborazione e parroco di tutte le comunità.

Don Paolo Budai

Dal punto di vista sociale, quali sono le caratteristiche di queste otto comunità?

«Ciascuna ha la sua peculiarità, ma non hanno grossi problemi dal punto di vista materiale; piuttosto, a mio avviso, presentano difficoltà interiori, anche di relazione. Mi spiego: i campanilismi sono difficili da abbandonare con la conseguenza del sorgere di personalismi, e in alcune Parrocchie si pensa ancora all'io piuttosto che al noi. Inoltre, anche da noi, come ovunque, la denatalità si fa sentire. Nonostante questo però, voglio ricordare che in paese abbiamo un'unica scuola dell'infanzia, la paritaria "Sbaiz" che da quest'anno ha introdotto il Nido integrato che sarà benedetto dal nostro Arcivescovo sabato 21 ottobre. Abbiamo un ottimo rapporto, anche di collaborazione, con l'Amministrazione comunale».

In questo quadro, il progetto della Collaborazione pastorale proposto dalla Diocesi, come si è inserito?

«Già prima del suo avvio, io e mons. Giannino Fuccaro (*parroco di Coderno e Sedegliano dal 2007 al 2022, ndr.*) in quattro delle sette Parrocchie avevamo iniziato a lavorare insieme, poi la collaborazione si è estesa anche alle altre comunità. Devo dire che la risposta è stata buona anche se qualcuna fatica ad accettare il noi, come già detto. Ma la direzione è stata intrapresa, ci siamo incamminati e, se posso usare una metafora, siamo partiti da Nazareth e siamo in cammino verso Gerusalemme; purtroppo però qualcuno è rimasto ancora a Nazareth. Comunque, in questo percorso, l'identità delle Parrocchie non è stata né annullata né svilita».

Come sono organizzati i vari ambiti? Facciamo una panoramica?

«Fin dall'inizio abbiamo costituito un Consiglio pastorale di Cp e ciascun ambito ha i propri referenti. La catechesi è ben avviata già da tempo, già da prima del progetto diocesano, con incontri tra catechisti delle varie Parrocchie per programmare assieme l'anno catechistico. Per la liturgia, in particolare per le celebrazioni comuni, i referenti svolgono un buonissimo lavoro, i componenti delle varie corali si uniscono anche per accompagnare alcune celebrazioni e in ogni realtà stanno sorgendo i gruppi dei lettori. Per ciò che concerne le missioni e la carità proponiamo i suggerimenti della Diocesi. Voglio sottolineare che aderiamo al Centro Caritas di Codroipo, quindi il servizio è svolto insieme».

Per quanto riguarda l'ambito famiglia e quello dei giovani?

«Anche grazie a due coppie di referenti dell'ambito, molto serie e preparate, siamo proiettati verso il coinvolgimento nella vita delle parrocchie dei nuclei familiari, per i quali abbiamo proposto un weekend d'incontro e conoscenza che si è rivelato un'esperienza piuttosto positiva. Il gruppo giovani è consolidato già da tempo, anche grazie al catechismo e ai campeggi estivi».

Qual è il punto di forza della Cp di Sedegliano e, per contro, quello in cui c'è ancora un cammino da fare, qualcosa da armonizzare?

«Devo dire che la forza arriva dalla volontà, vitalità e impegno dei vari referenti. Più volte, ammetto, proprio guardando e seguendo il loro operato, ho avuto quell'input e quella spinta per seguire il cammino intrapreso. Dobbiamo invece ancora impegnarci in certe realtà che ancora stentano a vedere nella collaborazione un punto di forza e di arricchimento. Al proposito, mi verrebbe da dire, citando il profeta Isaia "Non ricordate le cose passate, non pensate più alle cose antiche. Ecco, io faccio una cosa nuova, che ora sta per germogliare. Non ve ne accorgete?"».

Cosa vi attendete dalla visita dell'arcivescovo, mons. Mazzocato?

«Con il suo venire tra noi ci vuole dire che non siamo soli e dal nostro pastore attendiamo che ci infonda speranza, forza e coraggio per proseguire sul cammino intrapreso, nonostante i limiti e le difficoltà di ognuno».

L'intervista con don Paolo Budai sarà trasmessa da Radio Spazio venerdì 20 ottobre alle ore 6.45-13.30-19.35; sabato alle 6.45-13.10-18.15. Inoltre sarà disponibile in podcast all'indirizzo www.radiospazio103.it/album/glesie-e-int/

Monika Pascolo

LE PRESENZE

Le Parrocchie	• **Sant'Antonio abate**, Sedegliano (istituita nel 1537) • **Santi Filippo e Giacomo apostoli**, Coderno (1954) • **Santo Stefano protomartire**, Gradisca di Sedegliano (1700) • **Sant'Andrea apostolo**, Grions di Sedegliano (1954) • **Santa Margherita vergine e martire**, Rivis (1957) • **San Lorenzo martire**, San Lorenzo di Sedegliano (1474) • **San Martino vescovo**, Turrida (XII sec. circa)
Abitanti	• **3.700**
Sacerdoti in servizio	• **Don Paolo Budai**, parroco coordinatore e parroco di tutte le sette Parrocchie • **Don Stefano Don**, collaboratore pastorale • **Don Claudio Bevilacqua**, collaboratore pastorale • **Don Giuseppe Duria**, collaboratore pastorale
Diaconi permanenti	• **Andrea Meneguzzi**
Direttore del Consiglio pastorale di Collaborazione	• **Ivan Ganzini**
Altre chiese non parrocchiali aperte al culto	• **Santi Pietro e Paolo**, c/o cimitero di Sedegliano • **Santa Giuliana vergine e martire**, Coderno • **Madonna del Rosario**, loc. Campagna • **San Giorgio maggiore**, antica parrocchiale di Gradisca di Sedegliano • **Sant'Antonio**, Gradisca di Sedegliano • **San Girolamo**, c/o cimitero di Rivis • **San Pietro**, c/o cimitero di San Lorenzo di Sedegliano • **San Giovanni Battista**, Redenzicco

VISITA PASTORALE
Il programma

Sabato 21 ottobre. Alle 16, alla Scuola dell'infanzia "Sbaiz" l'Arcivescovo visita e benedice il nuovo asilo nido integrato. A Gradisca, in sala parrocchiale, alle 17 incontra gli operatori pastorali. Alle 19, nella chiesa di Gradisca presiede la S. Messa con i giovani. **Domenica 22 ottobre.** Alle ore 9.30, nella sala consiliare di Sedegliano, si svolge l'incontro con l'Amministrazione comunale e i rappresentanti delle associazioni che operano sul territorio. Alle 11, in chiesa a Sedegliano mons. Mazzocato presiede la S. Messa.

Le chiese parrocchiali

SANT'ANTONIO ABATE
Sedegliano

Istituita nel 1537, la Parrocchia ha la radice nella Pieve di Codroipo, dalla quale venne distaccata. Dell'antica chiesa, datata 1497, rimane il portale realizzato da Antonio Pilacorte. L'attuale chiesa parrocchiale è stata edificata negli anni 1727-1751.

SANTI FILIPPO E GIACOMO
Coderno

La Parrocchia di Coderno fu eretta nel 1954 per distacco da Sedegliano. La chiesa attuale risale alla seconda metà del XVIII secolo ed è stata ripristinata dopo il terremoto del 1976. Coderno è il paese natale di padre Turoldo.

MINISTRANTI
Una realtà che collabora da tempo, con entusiasmo

Tutti insieme con vesti diverse

A Natale e Pasqua, i chierichetti delle sette parrocchie si ritrovano per due celebrazioni comuni

I chierichetti delle sette comunità della Collaborazione pastorale di Sedegliano riuniti insieme, ognuno con la veste della sua parrocchia

«Vederli attorno all'altare tutti insieme, con le vesti diverse, con l'entusiasmo di servire messa è una cosa toccante». **Fabio Zin** è il referente dei chierichetti della Collaborazione pastorale di Sedegliano, un gruppo che conta una quarantina di bambini e ragazzi, dalla seconda elementare alla terza media comprendendo tutte e sette le parrocchie. Un gruppo abituato a collaborare da tempo. «Già prima dell'istituzione delle Cp – spiega Zin – avevamo iniziato a lavorare insieme tra referenti per individuare una linea comune ed ora continuiamo». E così si è pensato di riunire tutti i ministranti in due momenti forti dell'anno: la Santa Messa della notte di Natale e la veglia pasquale.

«Ci troviamo – prosegue il referente – per le prove il giorno prima o nel pomeriggio della festa. Segue la celebrazione in cui ognuno indossa la propria veste. Poi, già dalla Messa del giorno di Natale e di quello di Pasqua ognuno torna nel proprio paese».

Durante l'anno, ci sono altri momenti comuni: «La festa diocesana di Castellerio, dove andiamo come gruppo unico – spiega Zin – e gli incontri di formazione, che vengono fatti sempre in un paese diverso. L'ultima volta ci siamo ritrovati a Ribis, dove il parroco coordinatore, don Paolo Budai, ha parlato ai ragazzi dell'importanza del loro servizio, di come comportarsi nel momento centrale della consacrazione e negli altri della celebrazione. È stato un incontro importante per tutti, ma soprattutto per i più piccoli. C'è stato poi l'intervento di un seminarista di origini colombiane che ha insegnato ai ragazzi una canzone del suo paese e li ha guidati nel pomeriggio di gioco».

Un servizio, quello dei ministranti, che i ragazzi svolgono con piacere. «È un'occasione importante – prosegue Zin – per fare gruppo e stare insieme». C'è fedeltà all'impegno preso? «Sì – risponde il referente –. In particolare quando ci sono gli incontri di Collaborazione il gruppo è molto folto. Ma anche nelle domeniche del tempo ordinario, nelle singole parrocchie, i ragazzi ci sono. Sì, c'è molto entusiasmo: ci accorgiamo che quella del chierichetto è un'attività che attrae sempre. Ed è questo che dà anche a noi più grandi l'entusiasmo e la voglia di andare avanti».

Quali gli obiettivi futuri? «Ci piacerebbe per le celebrazioni comuni di Natale e Pasqua cambiare ogni anno sede, valorizzando anche quei paesi in cui i numeri di chierichetti sono più bassi, un modo per coinvolgere quei ragazzi che ancora non frequentano e rendere il nostro gruppo sempre più numeroso».

Stefano Damiani

Percorsi per famiglie insieme al catechismo

Non manca l'attenzione alla Famiglia nella Collaborazione pastorale di Sedegliano. Una significativa esperienza che ha caratterizzato l'estate 2023 è stata la proposta di un "Weekend famiglia", organizzato insieme al movimento di "Incontri Matrimoniali". Anna e Roberto Bottai, referenti nazionali del movimento, si sono messi inoltre a disposizione per accompagnare durante l'anno anche i genitori dei bambini che si sono preparati alla prima Comunione.

«Un supporto di grande valore – commenta il diacono **Andrea Meneguzzi,** referente per la Pastorale familiare –. Per questo, vista l'esperienza dello scorso anno, pensiamo di riproporre anche nei prossimi mesi un percorso di coppia e famiglia all'interno degli itinerari del catechismo». «Pensiamo che la Pastorale familiare sia trasversale a diversi ambiti – aggiunge Meneguzzi – e possa trovare possibile collocazione a fianco dei percorsi di iniziazione cristiana».

Per quanto riguarda i corsi per fidanzati, le parrocchie della Collaborazione pastorale di Sedegliano fanno riferimento al percorso foraniale proposto a Codroipo, mentre nelle comunità sedeglianesi ci sono occasioni specifiche dedicate alla famiglia, come la Festa dei lustri di matrimonio.

S.TO STEFANO MARTIRE Gradisca di Sedegliano

La Parrocchia fu fondata nel 1700 per distacco da Codroipo. La prima citazione della chiesa risale al 1603. Fu colpita due volte da fulmini che ne distrussero parte della muratura (nel 1637 e 1664) e nel 1971 fu danneggiata da un incendio.

SANT'ANDREA AP. Grions di Sedegliano

La chiesa fu edificata nel 1750 sul sedime di un precedente edificio. La Parrocchia fu istituita nel 1954 per un singolare distacco da Sedegliano (anticamente dipendente da Aquileia) e da Turrida (che dipendeva da Concordia).

SANTA MARGHERITA Rivis

La Parrocchia fu eretta nel 1957 per distacco da Turrida, con la quale vi fu un lungo contenzioso per la titolarità della Pieve (il pievano iniziò a risiedere a Turrida dopo un'inondazione del Tagliamento nel XIII secolo). La chiesa attuale risale al 1777.

EDUCAZIONE

La paritaria "Don A. Sbaiz" ha scelto la sfida "outdoor"

A Sedegliano scuola all'aperto

Lezioni in giardino tutto l'anno per i bambini della Materna, e la proposta piace. Adottata anche al Nido integrato

Letture e giochi in giardino, uscite nella natura a raccogliere la lavanda, passeggiate. Alla Scuola dell'infanzia paritaria "Don Antonio Sbaiz" di Sedegliano i bambini trascorrono la maggior parte del tempo all'aperto, anche nei mesi invernali. È la filosofia dell'indirizzo "outdoor", ovvero di educazione "all'aperto", adottato dalla scuola nel 2016 e consolidatosi nel tempo.

La "Sbaiz" è nata nel 1913 come scuola del paese, spiega la referente, **Sandra Meret.** Nel 1992 è rimasta la sola scuola per l'infanzia di tutto il comune, "erede unica" dei sette istituti presenti nelle frazioni. Oggi è gestita da un'associazione di genitori e presieduta dal parroco, don Paolo Budai. Oltre che con la Parrocchia, c'è grande collaborazione anche con l'Aministrazione comunale. L'indirizzo "outdoor" è stato adottato su felice intuizione di alcune delle maestre. «Le insegnanti hanno una specifica abilitazione e tutte le attività, quando possibile, vengono svolte all'aperto – spiega Meret –. Abbiamo le aule, ma sono utilizzate solo quando piove tanto o riservate ai laboratori». All'esterno invece la scuola dispone di un grande giardino con arredi e attrezzature in legno, nel segno dell'ecosostenibilità.

E quando fa freddo e non c'è il sole? «Non è quasi mai troppo freddo se si è vestiti bene – risponde Meret –. Se il tempo non è particolarmente brutto insegnanti e bambini stanno fuori. Ben coperti, con k-way, copripantaloni e via, a saltare nelle pozzanghere e impiastricchiarsi le manine nel fango. Poi tutti a lavarsele e si impara, così, anche ad occuparsi della pulizia!».

Alla scuola "Don A. Sbaiz" tutte le attività, quando possibile, vengono svolte all'aperto. Sabato 21 ottobre "porte aperte" alla scuola e visita dell'Arcivescovo, che benedirà il Nido

«Con l'attrezzatura giusta si può star fuori anche quando c'è la neve – insiste Meret –. Da quando abbiamo avviato questo nuovo indirizzo abbiamo constatato che i malanni di stagione sono calati! Certo, per le insegnanti è impegnativo, soprattutto quando c'è la necessità di cambiarsi più volte, ma per i bambini anche questa è una lezione importante di autonomia; e con il tempo imparano ad aiutarsi l'un l'altro e a vestirsi da soli. Stivali, zainetto e pronti per una nuova avventura! Abbiamo anche una bella collaborazione con la biblioteca comunale, siamo andati a fare il formaggio in latteria, facciamo l'orto e poi tante uscite nella natura. I bambini sono seguiti tanto quanto all'interno, ma all'aperto si sentono più a loro agio e sono felici!».

E le famiglie? «All'inizio non è stato semplice abituarsi e qualche preoccupazione c'era – risponde Meret –, ma con il tempo la validità della proposta è stata compresa e anche noi ci siamo organizzati: ad esempio il venerdì, quando possibile, le lavatrici le facciamo noi. Oggi ci sono genitori che ci portano i loro bambini anche da fuori comune, da Udine e persino da San Daniele».

La scuola Sbaiz conta 57 bambini iscritti, suddivisi nelle due sezioni: Cielo e Terra. I più piccoli sono "germogli", i medi "piante", i grandi "alberi". Da settembre è stato attivato anche il nido integrato – sempre ad indirizzo "outdoor"–, che accoglie già 21 bambini.

Sabato 21 ottobre, in occasione della sua Visita pastorale, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato alle 16 incontrerà bambini e insegnanti e benedirà il nuovo nido. La Scuola dell'infanzia aprirà le sue porte anche a chi desidera visitare le strutture e conoscere la filosofia educativa dell'istituto.

Valentina Zanella

COMUNICAZIONE

Informazioni e notizie anche nei gruppi WhatsApp

Quando il "Bollettino" fa rete

Il foglietto settimanale della Collaborazione è frutto dell'impegno di una decina di volontari di sei parrocchie

Duecentocinquanta copie stampate (in una Collaborazione pastorale di nemmeno 4 mila abitanti), ma molte altre distribuite nei canali digitali o esposte – a mo' di locandina – nelle bacheche e negli esercizi commerciali del territorio. Quello della Collaborazione pastorale di Sedegliano non è un "semplice" foglietto settimanale redatto da un solitario sacerdote chiuso nel suo ufficio: è uno strumento che mette in rete – in ogni senso – una decina di volontari appartenenti a sei Parrocchie della Collaborazione pastorale. «L'iniziativa è nata alcuni anni fa in una minoranza delle nostre Parrocchie, per l'intuizione dell'attuale direttore del Consiglio pastorale, **Ivan Ganzini,** e della referente dei giovani **Maria Grazia Donati**» afferma **Roberta Grillo,** parrocchiana di Grions e referente per l'ambito della Cultura e comunicazione della Cp di Sedegliano. «L'iniziativa del bollettino è stata poi estesa ad altre comunità della Collaborazione pastorale, che hanno accolto l'idea non tanto sulla base di un invito, ma constatandone l'efficacia nei fatti».

Ogni settimana il foglietto contiene un pensiero di spiritualità scritto da don Paolo Budai, avvisi ed eventuali celebrazioni particolari

Ma di cosa si tratta, esattamente? Ce lo spiega sempre Roberta Grillo: «Il parroco, **don Paolo Budai,** raccoglie le intenzioni delle Messe per i defunti e scrive ogni settimana un pensiero di spiritualità ispirato al Vangelo domenicale. A turno, i componenti del gruppo di redazione del foglietto, si recano in canonica il venerdì o il sabato per impostare il foglietto, inserendovi le intenzioni, gli avvisi, eventuali celebrazioni particolari come battesimi o matrimoni. Le stesse informazioni vengono inserite anche in una locandina. Poi si stampa, si piega e si porta in giro: i foglietti nelle chiese, le locandine nelle bacheche e in alcuni esercizi commerciali». In questo modo anche chi va a compare il pane o il giornale può sapere in che giorno si celebra la Messa nelle varie chiese della Cp.

Ma nell'era digitale non è sufficiente fare affidamento alla sola carta: «Ogni settimana spediamo il foglietto in pdf anche su WhatsApp, facendolo circolare nei gruppi dei catechisti, del coro, eccetera – spiega ancora Grillo –. Abbiamo valutato che è un canale molto più veloce rispetto alle e-mail».

I volontari che gestiscono il foglietto provengono da Parrocchie diverse e si coordinano in autonomia, soccorrendosi in eventuali "scambi di turno". Anche in questo caso si fa affidamento su un gruppo WhatsApp di coordinamento tra loro. E a fine anno si tirano le somme: «Teniamo traccia delle copie stampate in ogni Parrocchia – conclude Roberta Grillo –: in questo modo abbiamo sotto controllo la quantità di foglietti distribuiti, ma possiamo anche dividere con esattezza i costi di stampa tra le diverse Parrocchie».

Uno strumento apparentemente banale, dunque, è divenuto l'occasione per un gruppo di volontari per promuovere non solo un'informazione capillare, ma una autentica comunicazione tra le persone: è un significativo frutto della Collaborazione pastorale.

Giovanni Lesa

SAN LORENZO MARTIRE
San Lorenzo di Sedegliano

La più meridionale delle Parrocchie della CP fu staccata dalla Pieve di Codroipo nel 1474, anche se una chiesa in loco è documentata fin dal 1247. Il catapan della chiesa di San Lorenzo risale al XIV secolo. La chiesa attuale, invece, fu edificata nel 1734 e successivamente rimaneggiata.

SAN MARTINO VESCOVO
Turrida

La chiesa di Turrida, con il titolo di San Valentino, ebbe dignità di Pieve fin dal XII secolo; la titolarità plebanale fu a lungo contesa con Rivis. Fu l'unica Pieve della sinistra Tagliamento a essere parte della Diocesi di Concordia, della cui giurisdizione fece parte fino al 1818. La chiesa attuale risale al 1780.

PASTORALE GIOVANILE
Impegno dall'animazione ai campi estivi a Lateis

Gruppo giovani, sale di comunità

Nato nel 2008, si compone di una ventina di ragazzi e si chiama «I squinternas»

Conta una ventina di ragazzi e ragazze tra i 14 e i 30 anni il Gruppo giovani della Collaborazione di Sedegliano, una realtà dal nome decisamente allegro e scanzonato: si chiamano infatti «Squinternas». Il Gruppo nasce nel 2008 a seguito di un percorso "post Cresima". Numerose le iniziative attraverso cui anima le diverse realtà parrocchiali, tutte rivolte in modo particolare a bambini e adolescenti.

Le attività estive

«L'attività più rilevante – spiega **Maria Grazia Donati**, responsabile del gruppo – è sicuramente quella che riguarda i campi estivi che si tengono nella casa di Lateis. Un'esperienza importante di crescita interiore, ma anche comunitaria che fa mettere in gioco tanto i partecipanti, quanto i giovani del gruppo, che chiaramente si assumono, affiancati da alcuni adulti, la responsabilità dei più piccoli». Nell'estate 2023 è stato il "coraggio" il filo conduttore di tale esperienza: il coraggio di essere felici, quello di superare le difficoltà, e ancora quello necessario «per cambiare e diventare ciò che si vorrebbe essere» e quello indispensabile «per restare ciò che davvero siamo». «Sempre d'estate – prosegue Donati – il Gruppo giovani organizza un "aiuto compiti", anche qui, sempre affiancati da alcuni adulti, c'è l'impegno a seguire e aiutare i più piccoli in una dimensione comunitaria».

Animazione nelle comunità

E poi c'è l'animazione itinerante. «Nel corso dell'anno – aggiunge la referente – organizziamo delle animazioni per bambini e bambine nelle diverse parrocchie che compongono la Cp. Le teniamo alla fine della Santa Messa, sono molto apprezzate e favoriscono la partecipazione delle famiglie alla celebrazione. Ci sono poi tutte quelle occasioni dal Natale al Carnevale, passando per la Pasqua in cui si organizzano sempre alcune iniziative. Diciamo che al di là dei singoli eventi, in generale è l'operato complessivo del Gruppo giovani ad essere molto apprezzato. I "Squinternas" vengono infatti percepiti come un tassello fondamentale della vita comunitaria». Una ventata di allegria che anima la vita delle parrocchie e un accompagnamento che diventa sicuro punto di riferimento per i più piccoli.

Nella foto a sinistra una camminata durante il campo estivo; a destra la realizzazione di maschere per carnevale

Difficoltà pandemiche superate

«I tempi difficili dell'emergenza pandemica – conclude Donati – hanno pesato anche sul nostro Gruppo, non è sempre facile infatti riprendere a vedersi con la stessa frequenza. Ora però siamo tornati alla piena normalità, ci incontriamo mensilmente nei mesi invernali. Ma è da aprile a settembre, da quando cioè iniziamo a programmare le attività fino alla conclusione del periodo estivo, che i nostri incontri si intensificano, ci vediamo ogni settimana, è un momento di aggregazione significativo anche per ognuno di noi».

Anna Piuzzi

Padre Turoldo e don Pressacco figli illustri di Sedegliano

La Collaborazione pastorale di Sedegliano ha dato i natali a due personaggi illustri. Padre David nacque infatti a Coderno di Sedegliano, nono figlio di una povera famiglia di contadini, il 22 novembre 1916. Frate e sacerdote nell'Ordine dei Servi di Maria, fu scrittore, poeta, saggista, conferenziere, intervenne nella vita culturale, sociale e religiosa del paese, con libri, articoli, interviste e seguitissimi interventi su radio e televisione, coinvolgente per la sua irruenza profetica e la visione esigente e alta dell'uomo, della società e della Chiesa. Turoldo ha lasciato il segno nella Chiesa del suo tempo e ancora oggi rappresenta una voce importante nel testo delle sue prediche e nelle poesie che danno una risposta spirituale anche agli interrogativi del presente.

Don Gilberto Pressacco nacque invece nel 1945, a Turrida di Sedegliano, sesto figlio di una numerosa famiglia contadina. Manifestò sin da giovane inclinazione per lo studio e interesse per la musica (pianoforte, composizione, musicologia). Presto emerse pure la vocazione religiosa, fu ordinato sacerdote nel 1970. Fondò e prese parte a diverse formazioni corali – per primo il coro G.B. Candotti –, con esse Pressacco si dedicò particolarmente alla riscoperta e diffusione del repertorio del Friuli antico, dal periodo medievale a quello barocco. Grazie ai suoi studi scrisse numerosi saggi e formulò originali teorie, l'approccio fortemente multidisciplinare e la portata innovativa delle sue idee accesero un vivace dibattito intorno all'importanza delle sue proposte.

FORGARIA NEL FRIULI. L'area del Lago di Cornino si conferma punto di riferimento internazionale per la cura dei rapaci

Nuovi arrivi alla Riserva: due allocchi e un grifone

Uno degli esemplari di allocco degli Urali giunto alla Riserva del Lago di Cornino

Alla Riserva naturale regionale del lago di Cornino sono giornate intense in cui si susseguono partenze e nuovi arrivi. Solo due settimane fa, infatti, erano stati liberati sei maestosi grifoni, ora invece, due splendidi esemplari di allocco degli Urali – uno tra i più grandi rapaci notturni europei, diffuso dal Giappone alla taiga asiatica e appunto all'Europa, fino all'Italia, dove è presente e nidificante solo in Friuli-Venezia Giulia –, sono stati consegnati da ricercatori dell'Università di Vienna alla Riserva, dove sono stati sistemati in una voliera appositamente predisposta.
Si tratta di soggetti giovani e potenzialmente in grado di nidificare: Franz, un maschio di 6 anni, è nato nello Zoo di Ostrava (Repubblica Ceca), mentre la femmina, Sissi, è di quest'anno e proveniente dal Parco Zoologico di Cracovia (Polonia).
Dopo la reintroduzione della specie nei boschi della Baviera, anche in Austria è stato perfezionato, fra il 2006 e il 2008, un progetto basato su una metodologia originale, rivelatasi vincente: tenere le coppie dei rapaci in zoo, appunto, o in centri specializzati, in apposite voliere, e liberare poi i nati. Ogni anno vengono reimmessi in natura alcuni giovani, che dopo un certo periodo iniziano a formare coppie territoriali nidificanti: attualmente se ne contano almeno 50, su un totale di circa 500 esemplari liberati; ulteriori 50 coppie, che continuano a riprodursi, sono ospitate in varie strutture. «Un progetto importante, che coinvolge prestigiose realtà europee, tra cui la Riserva naturale regionale del lago di Cornino, la quale ha in questo modo l'opportunità di partecipare a un piano di conservazione all'avanguardia» ha commentato il direttore scientifico della Riserva, **Fulvio Genero**.
«È nostra intenzione – ha aggiunto il vicesindaco di Forgaria, **Luigino Ingrassi** – coltivare e potenziare i rapporti transfrontalieri con realtà di spicco quali l'Università austriaca, in modo da far crescere, ancor più, la conoscenza di una progettualità dall'alta valenza scientifica».

L'arrivo di Igor

Da pochissimi giorni è poi arrivato anche un grande grifone malato. Igor – così è stato ribattezzato l'animale – era stato avvistato da alcune persone a Laives, poco a sud di Bolzano, sul tetto di una piccola abitazione, in palese difficoltà, e dunque recuperato dalla guardia forestale Alberto Palmarin.
Dopo i primi accertamenti sanitari nella clinica Sudtirol Exotic Vets, si è deciso il trasferimento proprio alla Riserva di Cornino, per il completamento degli accertamenti e delle cure con l'obiettivo di un reinserimento del rapace in natura.
Ad effettuare gli accertamenti veterinari è stato il Stefano Pesaro, del Centro di ricerca e coordinamento per il recupero della fauna selvatica dell'Università degli Studi di Udine: sulla base dell'evoluzione del quadro clinico e dei risultati delle analisi tossicologiche appena effettuate (per appurare se il cattivo stato di salute dell'animale dipenda da un'intossicazione da metalli pesanti) si spera di poter liberare quanto prima l'avvoltoio, per permettergli di unirsi alla popolosa colonia presente in Friuli. L'origine dell'esemplare, che non aveva anelli o marcature, non è nota: potrebbe essere partito dal Friuli o dalla Croazia, così come provenire da aree più lontane.
«A volte – sottolinea Fulvio Genero – i grifoni compiono movimenti di dispersione che possono portarli anche a grande distanza dalle colonie d'origine: accade in particolare con i giovani, parecchi dei quali, appena lasciato il nido, compiono lunghi voli alla ricerca di nuove aree da colonizzare. Si tratta di una fase che porta con sé una mortalità piuttosto elevata, perché non sempre i rapaci trovano cibo sufficiente o altri individui ai quali unirsi, fatto importante per una specie "sociale" come quella dei grifoni. C'è quindi il rischio di un indebolimento progressivo, che peggiora le condizioni di salute e rende difficoltosi ulteriori spostamenti: in casi del genere capita, come avvenuto nei pressi di Bolzano, di vedere i rapaci in luoghi per loro inusuali, su alberi, per esempio, o su edifici in zone lontane da quelle solitamente frequentate».

Anna Piuzzi

MAJANO

«Donne: femminile plurale»

Prende avvio sabato 21 ottobre alle 20.30 nell'auditorium comunale, la rassegna «Donne: femminile plurale» organizzata dall'associazione Cerchi nell'acqua e Comune di Majano. Ad inaugurare l'iniziativa il concerto del Rebi Rivale Trio. Si prosegue venerdì 3 novembre alle 20.30, in sala consiliare, con la presentazione del volume «La violenza di genere in adolescenza», a dialogare con l'autrice Lucia Beltramini saranno le psicologhe Evita Budini e Giada Sinelli. Il programma completo della rassegna, che proseguirà per tutto novembre, sui canali social di Cerchi nell'acqua.

MERSO DI SOPRA. Lavori di ampliamento inaugurati il 13 ottobre. La struttura è punto di riferimento anche per la Slovenia e l'Austria

Palestra di arrampicata arricchita con 30 nuove vie

A Merso di Sopra, frazione di San Leonardo, è stato ultimato l'ulteriore sviluppo della palestra attrezzata per l'arrampicata. Sono infatti state allestite le pareti ancora libere e si è provveduto a un più generale arricchimento delle dotazioni che ha portato il numero complessivo di vie da scalare addirittura a quota 50, una trentina in più di quelle precedentemente disponibili.

L'inaugurazione

Il taglio del nastro ufficiale si è tenuto venerdì 13 ottobre, alla presenza dei vertici del Cai cividalese (che gestisce la struttura), del sindaco di San Leonardo, Antonio Comugnaro, di altri amministratori delle Valli, del presidente della Comunità di Montagna, Mauro Steccati, dei consiglieri Fvg Elia Miani e Igor Treleani e dell'ex consigliere regionale e già sindaco di San Leonardo Giuseppe Sibau, sotto il quale il progetto era stato ideato. «I lavori appena conclusisi hanno portato – osservano il presidente del Cai, Claudio Busolini, e il suo vice, Paolo Cozzarolo – all'allestimento di una cinquantina di vie di arrampicata, con gradi diversi di difficoltà: di realtà analoghe, così riccamente attrezzate, se ne contano davvero poche. Un grande risultato per il nostro territorio, che grazie a questa struttura diventerà un punto di riferimento per gli appassionati».

Appassionati da oltreconfine

Tenuto conto del fatto che il numero di frequentatori abituali era già alto, è facile immaginare che il potenziamento dell'offerta porterà a un'ulteriore espansione dell'utenza. Molti appassionati arrivano addirittura da oltreconfine, dunque da Slovenia e Austria, oltre che da tutta la regione. Sono poi numerose – fanno sapere dal Cai – le richieste da parte delle famiglie, interessate a corsi di arrampicata per i bambini, proposta che per il momento viene fatta alle scuole, anche se per il futuro non si esclude la valutazione di altre possibilità.
«È un'operazione di estrema importanza, che rende il nostro Comune un punto di riferimento per un ampio bacino d'utenza» ha dichiarato Comugnaro, plaudendo all'impegno del Cai e ricordando di aver fatto di tutto per portare questo sport alle scuole. «L'intenzione – ha ribadito – è di coinvolgere numerosi istituti del territorio, con corsi a titolo gratuito». E la prossima estate la palestra sarà arricchita ancor più, con la realizzazione di una sala boulder, di una segreteria e degli spogliatoi.

Aperture e accesso

La palestra è aperta ogni lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì con turno dalle ore 18.30 alle 22.00. La prenotazione è obbligatoria e va effettuata dal sito internet www.caicividale. org/palestra-san-leonardo.
L'accesso all'impianto è consentito per i soci Cai in regola con il rinnovo del bollino per l'anno in corso. Il costo dell'ingresso singolo è di 6 euro (5 euro per i minori di 18 anni).
L'abbonamento per 10 ingressi è di 50 euro (45 euro per i minori di 18 anni).

Anna Piuzzi

La palestra di arrampicata

DRENCHIA Municipio più sostenibile

L'amministrazione comunale di Drenchia ha affidato a un'impresa specializzata l'incarico per i lavori di manutenzione straordinaria ed efficientamento della sede municipale con l'installazione di un impianto fotovoltaico con accumulo. L'investimento ammonta a 50.000 euro e permetterà all'edificio di avere un'autonomia totale dal punto di vista energetico.

Notizie flash

CIVIDALE. Prosegue «Fiumi controcorrente»

Nuovo finesettimana denso di appuntamenti per la rassegna «Fiumi controcorrente» della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Cividale del Friuli. Giovedì 19 ottobre alle 17 al Belvedere sul Natisone ci sarà un appuntamento per i più piccoli con «Il fiume sono io», letture per i più piccoli a cura dei lettori volontari e della Biblioteca civica. Venerdì 20 ottobre, alle 18 nella sala della Società Operaia, si terrà l'incontro con Mario Maffi dal titolo «Quel che resta del fiume», in dialogo con il giornalista Marzio G. Mian. A seguire, alle 20.45, sempre Mian intervisterà Clay Jenkison per parlare del Colorado River. Sabato 21 alle 18, Tullio Avoledo, in dialogo con Anna Piuzzi, presenterà il suo ultimo romanzo «I cani della pioggia» (Marsilio). Alle 20.45 nella chesa di Santa Maria in Corte, concerto «Vox Naturae» del Trio Icarus Ensemble. Domenica 22 alle 9.30, mattinata di approfondimento sul Contratto di Fiume.

S. GIOVANNI AL N. Incontro con Tomada

Giovedì 19 ottobre alle 18.30 a Villa De Brandis sarà presentato il volume di Walter Tomada «Storia del Friuli e dei Friulani» (Biblioteca dell'Immagine).

Stregna è comune virtuoso nel tutelare la "Green Belt"

È andato a Stregna il premio Model Municipality Award, assegnato dalla European Green Belt Association ai comuni più virtuosi per il loro impegno duraturo verso la protezione dell'ambiente lungo la Green Belt, per la valorizzazione del territorio in chiave sostenibile e per la collaborazione transfrontaliera.
L'European Green Belt è il corridoio verde creatosi durante la Guerra Fredda lungo la Cortina di ferro che – da Stettino a Trieste, per 12.500 chilometri – divideva l'Europa in due blocchi. Quell'area era di fatto inaccessibile e divenne luogo ideale per la biodiversità. Dismesso l'utilizzo militare è diventata un unicum a livello geografico, storico e naturalistico. Oggi la European Green Belt-Egb collega 24 Paesi e rappresenta la spina dorsale di una rete ecologica pan-europea: in Friuli-Venezia Giulia, la cintura corre a ridosso del confine con la Slovenia e ha saputo mantenere e preservare nicchie importanti di biodiversità.
Come si legge nelle motivazioni, Stregna si aggiudica il premio grazie all'impegno nell'organizzazione di Ikarus - Green Belt Festival, l'evento multilingue e multiculturale ricco di eventi organizzato nel 2021 per diffondere la conoscenza dell'identità e delle tradizioni del territorio e condividere la cultura a ridosso della linea di confine italo-slovena. Non solo, il Comune si è impegnato nella designazione e nella gestione del biotopo "Prati di Tribil Inferiore - Dolenji Tarbji" e nella costituzione dell'Associazione fondiaria Valle dell'Erbezzo che promuove un modello di sviluppo agricolo e di crescita sostenibile del territorio, contrastando l'abbandono del territorio e valorizzando il paesaggio identitario delle Valli del Natisone.
Il premio è stato assegnato su indicazione della Regione Fvg (Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile) e della Egb Italia e sarà consegnato al sindaco Luca Postregna in comune a Stregna il prossimo 17 novembre.

A.P.

Goricizza. Lezioni al via sabato 21 ottobre

Cori e cantorie parrocchiali. Scuola per direttori

Conoscere, sperimentare e approfondire le tecniche di direzione corale, nonché la scelta e lo studio del repertorio per coro. Anche quest'anno, l'Associazione musicale "Sante Sabide" di Goricizza di Codroipo e la Scuola di Musica "Città di Codroipo" organizzano un percorso triennale di formazione alla direzione di cori polifonici e cantorie. L'iniziativa – unica nel suo genere in Fvg, dedicata a Luc Guillorè, direttore di coro e insigne musicista francese – è rivolta a direttori di coro, coristi, cantanti e appassionati di musica vocale. «Dirigere un coro – spiega il direttore artistico di "Sante Sabide" e direttore dell'omonimo coro, **Cristian Cozzutti** – è un'esperienza personale che richiede oltre a competenze e capacità, anche molta sensibilità. Se si supera lo scoglio dell'emotività sarà possibile poi, attraverso un gesto, comunicare con i coristi, divenendo con loro un tutt'uno».
La formazione, dunque, è fondamentale per chi vuole dedicarsi alla direzione. Il Corso triennale – che si svolgerà nella sede di "Sante Sabide", in Corte Bazzan a Goricizza – prende il via sabato 21 ottobre (giornata in cui si chiudono anche le iscrizioni) e andrà avanti, con appuntamenti a cadenza mensile, fino a giugno. «I contenuti vanno dalla tecnica del gesto direttoriale alla scelta, analisi e studio della partitura, arrivando infine all'esecuzione in concerto», illustra Cozzutti.
Durante le lezioni – tenute dai docenti Adriano Martinolli D'Arcy e Roberto Brisotto – sarà dato ampio spazio all'approfondimento della tecnica vocale e alla vocalità corale, all'organizzazione delle prove e alla scelta consapevole dei brani nell'ambito dei vari generi musicali e delle varie epoche, oltre a prove pratiche. Il corso prevede poi attività legate alla musica liturgica con la possibilità, a fine corso, di partecipare a una celebrazione. «Gli allievi degli anni precedenti hanno potuto dirigere la Cappella Civica della Cattedrale di San Giusto a Trieste, nel corso della Messa prefestiva, ed è stata una grande emozione per tutti e un'esperienza che ripeteremo». La formazione permetterà, infatti, ai corsisti di disporre di tutti gli elementi necessari per la guida e la conduzione della cantoria parrocchiale e dell'assemblea nelle diverse funzioni e nei diversi tempi liturgici.
Il corso è, inoltre, strutturato affinché l'allievo possa sostenere gli esami di ammissione per il Triennio superiore di Direzione di coro e Composizione corale in Conservatorio, ma è aperto alla partecipazione di tutti.
La scuola di direzione corale è solo una delle tante iniziative di "Sante Sabide", associazione fondata nel 1994 e che conta tre cori di giovani – Voci Bianche, Junior e Giovanile –, oltre alle formazioni di adulti, Coro "Sante Sabide" e Coro 5. Per ulteriori informazioni: www.santesabide.it.

Monika Pascolo

Nella foto, il Coro Sante Sabide durante il concerto finale del corso, a giugno 2023

Andos Codroipo. Presentato il calendario artistico e solidale

Un calendario arricchito dalle opere di 12 artiste e artisti friulani che diventa anche un importante progetto solidale. Nell'ambito di "Ottobre rosa", il mese dedicato alla prevenzione del cancro al seno, il comitato Andos-Associazione donne operate al seno di Codroipo – guidato dalla presidente Patrizia Venuti – ha presentato il calendario artistico la cui vendita contribuirà all'acquisto di una sonda (per consentire la rilevazione del linfonodo sentinella, il primo a essere coinvolto nel tumore al seno), destinata all'Ospedale di Latisana. Per informazioni su dove trovare il calendario Andos: andos.codroipo@gmail.com e 349 478 8517. La sede del comitato è in piazza Dante 3, a Codroipo.

Notizie flash

CODROIPO. Nuovo ufficio di Confcommercio

Nuova sede di Confcommercio e Patronato Enasco Udine a Codroipo, nella centrale Corte di piazzetta Santi Ermacora e Fortunato. Saranno erogati servizi di Terziaria Udine Cat e Imprese Udine.

CAMINO AL T. In scena "O sin dal gjat"

Nell'ambito della "Rassegna teatrale d'autunno", promossa a Camino al Tagliamento dalla compagnia teatrale "Sot la Nape", sabato 21 ottobre, alle ore 20.45, al Teatro comunale andrà in scena lo spettacolo dal titiolo "O sin dal gjat", a cura di Teatri di Pais. Ingresso libero. Per informazioni: 333 3331026.

BERTIOLO. Letture sui saperi di una volta

Mercoledì 18 ottobre, dalle ore 16.30 alle 18, in biblioteca a Bertiolo appuntamento con "C'era una volta...", letture e laboratorio a tema sui saperi di una volta, con la cantastorie Angelica Pellarini e l'educatrice e pedagogista Virginia Copetti. L'evento è dedicato a bambini dai 4 anni in poi, accompagnati da un adulto (prenotazione: 0432 917798).

L'avventura dei codroipesi Celso e Gianfranco
A 70 anni, 800 km in bici fino a Santiago de Compostela

Avevano un sogno e lo hanno appena realizzato. L'avere settant'anni non li ha certo fermati. Con legittimo orgoglio, i codroipesi **Celso Tubaro** e **Gianfranco Ranzato** hanno sbandierato l'aquila friulana davanti alla Basilica di Santiago De Compostela. Grati e felici di essere riusciti a portare a termine il loro progetto: percorrere, in bicicletta, il cammino "francese", che parte dalla frontiera franco/spagnola in Navarra, fino a Santiago e, poi, a Finisterre. Oltre 800 km in otto giorni.
Dopo aver percorso oltre 1500 km in auto, l'11 settembre hanno dato olio ai pedali, siglando il via a quella che si sarebbe rivelata una vera e propria avventura. Pioggia e nebbia costanti li hanno accompagnati per l'intero tragitto: dalla salita di Roncisvalle a Santiago. Eppure senza conseguenze per la salute!
Come se non bastasse, il secondo giorno si sono trovati immersi in un mare di fango melmoso e appiccicoso, fin sopra alle caviglie. Ruote bloccate e nessuna soluzione in vista, se non la pazienza. Solo i ritrovi serali nelle camerate, variamente abitate, riuscivano a rimetterli in sesto. Ogni sera, riaccendevano i progetti per l'indomani, e, ogni giorno, la caparbia voglia di andare avanti, senza se e senza ma.
Tra i tanti, un esempio: la tanto temuta salita del "O Cebreiro" e l'impegnativa discesa di 20 chilometri, con temperatura polare. Le difficoltà, comunque, mai hanno scalfito la volontà di proseguire il viaggio-pellegrinaggio. Arrivati alla Cruz de Fierro – croce di ferro – a 1515 metri sul livello del mare, luogo intriso di leggende e di alta spiritualità, hanno posato il sasso, tenuto in tasca per l'intero viaggio. Anzi, due: uno proveniente da Bibione, l'altro dal Monte Tinisa.
Per Celso e Gianfranco l'impatto emotivo è stato notevole. Non solo per le chiese e le cattedrali visitate lungo il percorso o le città come Burgos, Leon e Santiago o l'oceano di Finisterre, ma per le forti sensazioni provate.
Per i due ciclisti, il cammino di Santiago è esperienza da vivere a fondo, lentamente, pedalata dopo pedalata. È fatica e sudore, è conoscere nuove persone, è contattare la natura e comprendere che la ricompensa non è il traguardo bensì il percorso in sé. Una sorta di felicità costruita e sperimentata, ormai tatuata sui loro visi.

Pierina Gallina

CODROIPO | Il 19 ottobre presentazione del libro "Africa andata e ritorno" di don Carraro

Medici con l'Africa Cuamm, iniziative umanitarie

Medici con l'Africa Cuamm, una delle maggiori organizzazioni non governative sanitarie italiane per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane, sarà protagonista dell'incontro in programma giovedì 19 ottobre, alle ore 20.30, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo. L'evento sarà l'occasione per presentare il libro "Africa andata e ritorno" di don Dante Carraro, attuale direttore del Cuamm che propone storie di giovani medici e volontari che si sono uniti all'organizzazione per offrire cure mediche e speranza a chi ne ha più bisogno.
Con lui dialogherà Giuseppe Ragogna, giornalista, già vicedirettore del quotidiano «Messaggero Veneto» e autore di alcuni libri di storia locale e di saggistica.
Durante la serata saranno anche fornite informazioni su come contribuire a sostenere le iniziative umanitarie in Africa.
Per ulteriori dettagli (e per dare conferma di partecipazione), si può chiamare il numero 340 5087128 (Renzo De Gobba).

M.P.

CODROIPO. Fiera di San Simone, festeggiamenti al via

Stand enogastronomici, luna park, mostre, spettacoli e molto altro nel ricco calendario della Fiera di San Simone a Codroipo che si svolgerà dal 20 al 22 ottobre e dal 27 al 29. Tra gli appuntamenti, organizzati dall'Amministrazione comunale, in piazza Garibaldi sabato 21, alle 11, l'apertura ufficiale della festa e alle 17 "Codroipo DjShowcase" con sei giovani dj codroipesi. Domenica 22, alle 11, sempre in piazza Garibaldi, l'evento "Codroipo incontra l'Europa" con la partecipazione dei rappresentanti delle città amiche e gemellate. Sempre il 22, dalle 9, in via Roma, "Mercanti in…Fiera!", il tradizionale mercatino dei bambini organizzato in collaborazione con ConfCommercio Udine-Mandamento della Bassa Friulana e Ass. Ucraina Italia. Martedì 24, alle 19, nell'area gastronomica delle Pro Loco Zompicchia e Pozzo in piazza Garibaldi, "Cena solidale" il cui ricavato sarà devoluto in favore della Casa di Riposo del Comune di Mortegliano colpita dal maltempo di luglio.

Gonars. Aperto l'Info-Point diabetologico di comunità

Il servizio, gratuito, è offerto dall'Associazione Famiglie Diabetici della Bassa Friulana. Sarà operativo a Casa Gandin ogni giovedì, dalle 9 alle 11

Un momento dell'inaugurazione dell'Info-Point Diabetologico di Gonars

Per prevenire il diabete e le patologie metaboliche anche l'informazione e il supporto ai malati e ai loro familiari possono rappresentare un tassello importante. Nasce da questa consapevolezza il progetto dell'Associazione Famiglie Diabetici della Bassa Friulana che in molte località del Fvg – in collaborazione con le rispettive Amministrazioni comunali – offre un servizio di prevenzione primaria attraverso uno "sportello" aperto a tutti i cittadini in maniera gratuita.
L'ultimo Info-Point diabetologico di comunità (in ordne di tempo) è stato aperto sabato 7 ottobre, a Gonars, negli spazi di Casa Gandin. Le attività previste riguardano, oltre all'informazione anche educazione e prevenzione primaria, realizzazione di "screening" mediante la misurazione di glicemia, colesterolo, pressione arteriosa e saturazione. L'intento del progetto – al quale hanno al momento aderito 14 Amministrazioni comunali – è offrire una continuità di assistenza e supporto alle persone malate, operando direttamente sul territorio di residenza dei cittadini.
Per questo il progetto voluto dal sodalizio che riunisce le famiglie di diabetici (è stato fondato nel 1978 con lo scopo principale di favorire la prevenzione della patologia attraverso l'informazione) mira a coinvolgere tutti i 32 Comuni dell'area della Bassa Friulana, che conta circa 120 mila persone. Un impegno che viene portato avanti in collaborazione con il Consultorio Diabetologico Regionale e con i Dipartimenti Diabetologici degli Ospedali di Palmanova e Latisana.
La cerimonia inaugurale del centro di Gonars si è svolta alla presenza di numerose autorità, di medici e rappresentanti delle associazioni che operano sul territorio. Oltre al sindaco della cittadina, Ivan Diego Boemo, sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Associazione Famiglie Diabetici della Bassa Friulana, Dario Andrian, il parroco don Michele Zanon che ha benedetto i locali e i consiglieri regionali Mauro Di Bert e Francesco Martines.
L'Info-Point di Gonars – al quale possono accedere anche utenti dei paesi limitrofi – è aperto il giovedì, dalle 9 alle 11. Responsabile infermiera è Marisa Stel a cui si affiancano collaboratori volontari.
Tra i comuni dove il progetto è già operativo, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Rivignano Teor, Bagnaria Arsa, Ruda e Talmassons.

Monika Pascolo

CAMINO AL T. "Rosa. Di acque, di fede, di popolo", presentazione

Si intitola "Rosa. Di acque, di fede, di popolo", il nuovo volume dedicato alla storia della comunità di Pieve di Rosa, dello storico e saggista Vieri Dei Rossi. Sarà presentato domenica 22 ottobre, alle ore 17.30, nella Pieve di Santa Maria di Rosa, nel corso dell'evento organizzato dal Comune di Camino al Tagliamento, con l'accompagnamento della musica di Claudio Gasparoni alla viola da gamba, e Lorenzo Marzona all'organo. Il libro – 144 pagine illustrate a colori – è pubblicato dal Comitato di Rosa – associazione nata con lo scopo primario di salvaguardare e promuovere le tradizioni di Rosa – assieme alla Società Filologica Friulana, con il sostegno di Banca 360. L'approfondita indagine, svolta dall'autore negli archivi della Pieve di Rosa e in quelli Storici diocesani, ha portato al ritrovamento di numerosi inediti documenti che hanno permesso una precisa ricostruzione storica delle vicende di Rosa la cui comunità più volte è stata colpita dalla furia del Tagliamento. La prefazione è di Pier Giorgio Sclippa, mentre la postfazione di Luca Minatel è dedicata al rapporto della comunità di Rosa proprio con il Tagliamento. Sarà possibile acquistare il libro all'area festeggiamenti di Rosa, per tutta la durata della sagra del Pan Zal (per info: 0432 919000).

Notizie flash

PALMANOVA. Patenti, Commissione medica

Dal 10 ottobre la Commissione medica locale patenti di guida di Udine è operativa anche nella sede di Palmanova, al servizio del territorio della Bassa Friulana che, con 29 Comuni, conta oltre 100 mila abitanti. La Commissione si occupa di verificare l'idoneità alla guida di persone con condizioni di salute precarie.

CLAUIANO. Meraviglie di Borgo e chiesetta

Grazie a "Guidàti nella meraviglia", domenica 22 ottobre, dalle 15.30, è promossa la visita guidata al Borgo di Clauiano – che fa parte dei Borghi più belli d'Italia –, in comune di Trivignano Udinese, con raggiungimento della chiesetta di San Marco. La prenotazione è obbligatoria (guida.mariatrevisi@gmail.com).

POZZUOLO. "A mente aperta", conferenze

A Pozzuolo del Friuli, nell'ambito del progetto "A mente aperta", giovedì 19 ottobre, dalle 15 alle 17, in biblioteca, è previsto l'incontro dal titolo "Il percorso di una ricerca storica", a cura di Marco Chiavon.

SANTA MARIA LA LONGA. Grande festa nella sede della Pro Loco

I 100 anni di "nonna" Tranquilla

Di recente a Santa Maria la Longa è stato festeggiato il traguardo del secolo di vita di Tranquilla Paolini Matellon a cui sono giunti gli auguri di tutta la comunità locale, attraverso il sindaco Fabio Pettenà e don Carmelo Giaccone. Tranquilla *(nella foto, con i nipoti)*, finché ha potuto, ha sempre seguito la Santa Messa (ora invece riceve la comunione in casa ogni venerdì) e si è sempre resa disponibile a collaborare con la Parrocchia. Ancora oggi è assidua lettrice del settimanale "la Vita Cattolica" e del periodico "La Madonna di Castelmonte" e ama tenersi sempre informata su quanto accade nel mondo. Particolarmente gradita, in occasione del compleanno, è stata la visita di mons. Diego Causero, ora rientrato in Friuli dopo essere stato per tanti anni Nunzio apostolico per la Santa Sede. La festa, a cui ha partecipato l'intera famiglia di Tranquilla, si è svolta nella sede della Pro Loco. Anche la redazione de "la Vita Cattolica" augura alla centenaria ancora tanti anni di salute e serenità.

VILLA MANIN
Due giorni di visite

Anche Villa Manin partecipa alla 2ª edizione di "Giornata delle Ville Venete", in programma sabato 21 (dalle 10 alle 15) e domenica 22 ottobre (alle 14). Sarà possibile visitare la residenza dell'ultimo doge della Repubblica di Venezia con delle guide d'eccezione che ne illustreranno segreti e curiosità per circa un'ora e mezza (costo: 12 euro a persona; gratis per bambini fino a 12 anni). Domenica la proposta è la passeggiata florovivaistica e botanica nel parco della Villa, assieme all'esperto botanico Giancarlo Stasi (costo: 5 euro, bambini gratis). Per informazioni e prenotazioni: bookshop@villamanin.it, 0432 821258.

LATISANA. Otto appuntamenti promossi da FedervitaFvg Movimento per la vita, anche a San Giorgio e Codroipo

Rispetto della vita, al via un ciclo d'incontri

Il primo incontro è previsto il 21 ottobre

Tutela della vita e della famiglia, denatalità, fine vita e cure palliative. Sono solo alcuni dei temi proposti dall'iniziativa "Diamo vita al futuro" promossa da FedervitaFvg-Movimento per la vita, insieme al Centro di aiuto alla vita (Cav) di Udine, in collaborazione con il Centro servizi volontariato Fvg e la Collaborazione pastorale di Codroipo. Analoga iniziativa – con una serie di incontri di approfondimento sui temi della vita – è proposta anche a Trieste, Monfalcone e Pordenone.
«Si tratta di un'opportunità formativa, offerta a tutti, durante la quale saranno affrontate diverse tematiche legate al rispetto della vita in tutte le sue articolazioni – illustra **Maria Tudech**, segretaria di Federvita Fvg e presidente del Cav di Trieste –, guardando all'area biologica, a quella psicologica, comportamentale, giuridica. Soffermandosi anche su cosa è necessario conoscere per poter operare al meglio nelle situazioni di fragilità e pure quali sono i servizi offerti sul territorio per essere d'aiuto a chi è in difficoltà». Non sempre, infatti, si conoscono l'esistenza e l'operato dei Centri di auto alla vita dove, per una donna in stato di gravidanza o per la coppia che deve affrontare una gravidanza inattesa, è sempre possibile trovare accoglienza, sostegno psicologico, fisico e pure economico.
Non a caso, spiega Tudech, è stato scelto il titolo "Diamo vita al futuro": «Vita come vita concepita, bimbi che devono nascere, ma anche ciò che ciascuno di noi può fare dedicando del tempo al prossimo, condividendo obiettivi comuni, decidendo di mettersi in gioco». E non è un caso, infatti, che il ciclo d'incontri preveda pure un approfondimento sul tema del volontariato. Da qui l'appello di Federvita Fvg e dei Cav che operano in regione, in particolare ai giovani. «Siamo sempre alla ricerca di persone che sostengano le attività dei Centri di aiuto alla vita e dei Movimenti per la vita, anche perché è continua la necessità di un ricambio generazionale dei volontari», conferma Tudech.

Gli incontri

Il primo appuntamento del progetto sostenuto dalla Regione è previsto a Latisana, al centro polifunzionale, sabato 21 ottobre, alle 17.30, durante il quale si rifletterà su "Il fine vita, le cure palliative e le DAT"; l'11 novembre, sempre a Latisana (ore 17.30) si parlerà di "Volontariato oggi: tra motivazione, azione e collaborazioni". Martedì 21 novembre, alle 20, all'Oratorio parrocchiale di Codroipo sarà affrontato il tema "I servizi del territorio a tutela della vita e della famiglia"; stessa sede per l'incontro del 29 novembre (alle 20) durante il quale sarà proposto un approfondimento su "La legge 194/78 e la difesa della vita". Il 2 dicembre ci si sposta a San Giorgio di Nogaro, all'auditorium San Zorz (alle 20) per la conferenza "Il concepito, la madre, il padre", il 13 al centro polifunzionale di Latisana (alle 20) il tema proposto sarà "La denatalità e la promozione della vita", l'11 gennaio si torna a Codroipo (in Oratorio, alle 20) per parlare di "Regolazione naturale della fertilità" e il 30 gennaio (stesso luogo) il tema sarà invece "La vita umana tra diritto e bioetica".
Per informazioni: Centro di aiuto alla vita di Udine, 346 7046773.

Monika Pascolo

San Giorgio. Percorso di Fvg in movimento

Con inizio dal Parco di Villa Dora, si delinea in circa 3 chilometri e mezzo il percorso "Pianura friulana, tra corsi d'acqua, parchi, ville e natura", inaugurato a San Giorgio di Nogaro nell'ambito del progetto regionale "Fvg in movimento. 10mila passi di salute" e curato da Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con il Comune, l'Università di Udine e Promoturismo Fvg. Il cammino costeggia il fiume Corno in una zona suggestiva in cui vengono accolte le acque del piccolo affluente chiamato "Corgnolizza". Si attraversa anche la zona del laghetto dove ogni anno è allestito un presepe, a cura del Circolo Charisacco. Il camminatore, oltre i boschetti, si ritroverà nell'ambiente tipico della pianura friulana, con campi coltivati, fossi e gelsi ad accompagnare i suoi passi. Per tutti i dettagli sul percorso e sugli altri itinerari presenti in Fvg: www.federsanita.anci.fvg.it.

Notizie flash

LATISANA.
Incontro di preghiera

Domenica 22 ottobre, dalle 15 alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio a Latisana si terrà un incontro di preghiera per catechisti e operatori pastorali della Collaborazione pastorale di Latisana. All'appuntamento sono invtati anche i componenti del Consiglio della Cp.

RIVIGNANO TEOR.
Santo Patrono, Messa

Domenica 22 ottobre, nella chiesa di Rivignano, alle ore 18.30, sarà celebrata la Santa Messa in occasione del patrono di Rivignano Teor, San Giovanni Paolo II. Sarà anche benedetto il rinnovato striscione esterno a lui dedicato.

LIGNANO.
Parco Zoo aperto fino al 1° novembre

Ancora per tutti i weekend di ottobre è possibile visitare il Parco Zoo Punta Verde di Lignano con animali dei cinque continenti. La struttura lignanese resterà aperta fino a venerdì 1° novembre con orario continuato dalle 10 alle 17, per poi riprendere, dopo la chiusura invernale, alla fine di marzo 2024.

Gradiscutta di Varmo.
“Fantatis e fantats” si ritrovano insieme dopo quasi mezzo secolo

L’idea di ritrovarsi, tra “ragazze”nate a Gradiscutta tra il 1943 e il 1959, è di Edda, Luciana, Mirella e Onorina. Dal desiderio espresso al rivedersi solo un passo. L’anno scorso, alla prima edizione del raduno, tra “Lis Fantatis di Gridiscjute” nutrita era stata l’adesione, al punto da proporre la partecipazione anche dei “fantats”. Ex giovani del paese che, quest’anno, per la seconda edizione, anche se residenti in varie località del Friuli e del Veneto, hanno risposto positivamente all’invito delle coetanee, contribuendo a creare un clima caloroso e conviviale all’appuntamento svoltosi di recente in un noto locale della zona.
Tra i tanti “Ti visitu?”, “Ti ricuarditu?” e “Grassie di jessi vignût”, il gruppo di “fantatis” e “fantats” *(nella foto)* ha trascorso un prezioso tempo insieme, tra aneddoti e storie di un piccolo paese di campagna, per sempre “tatuato” nel cuore. A dimostrazione che il tempo può portare via molto, ma non le emozioni e i ricordi di gioventù.

Pierina Gallina

■ **Rivignano Teor.** Comunità in festa per la religiosa

I 90 anni di suor Chiara

Grande festa a Teor, Rivignano e Flambruzzo per i 90 anni di suor Chiara *(nella foto, con alcuni parrocchiani e con il vicario parrocchiale, don Simone Baldo)*, della Congregazione Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli. Da tempo la religiosa presta servizio nelle tre comunità friulane e da quasi 70 anni ha scelto una vita di dedizione al Signore e alla Chiesa. Domenica 8 ottobre si sono svolti i festeggiamenti, dopo la Santa Messa celebrata dal parroco mons. Paolo Brida.
A chi le chiede qual è il segreto di ancora tanta energia e dedizione nei servizi che svolge a favore delle comunità, senza esitazione suor Chiara risponde così: «Donarsi ogni giorno a Cristo e alla sua Chiesa».

Se anche voi desiderate vedere pubblicate in queste pagine le “vostre” buone notizie, potete scrivere una mail all’indirizzo: lavitacattolica@lavitacattolica.it, o venire direttamente in redazione (in via Treppo 5/B a Udine).

Pagina a cura di Monika Pascolo

Giro d'Italia. Mortegliano-Sappada, la tappa friulana

Si corre il 24 maggio, su un'idea di Cainero

Ventuno tappe, due cronometro, sei tappe pianeggianti, cinque di montagne (quattro gli arrivi in salita), 21 frazioni per oltre 3.300 chilometri. Ecco la centosettesima edizione della corsa rosa, svelata venerdì 13 ottobre, a Trento (al Teatro sociale, durante il Festival dello Sport 2023): la partenza del Giro d'Italia, promosso da Rcs, da Venaria Reale il 4 maggio, la conclusione – dopo tre settimane sui pedali – il 26 a Roma. Un tracciato che porterà il Giro d'Italia anche in Friuli-Venezia Giulia con la tappa del 24 maggio, da Mortegliano a Sappada. Lunga 154 chilometri, sulla carta considerata una frazione di media difficoltà, col via dalla cittadina friulana che a luglio è stata messa in ginocchio da una violenta grandinata, ma che – nonostante il momento di difficoltà – non ha voluto rinunciare alla kermesse, il cui programma era già stato delineato da tempo. Si passerà anche da Peonis, dove morì Ottavio Bottecchia. Una tappa immersa nella terza settimana quando il Giro si sposterà sulle Dolomiti, con arrivi in salita sul Passo dello Stelvio (con i suoi 2.758 metri torna Cima Coppi per l'11ª volta) e il Passo Brocon. Sfide montuose che si susseguono con una tappa che attraversa il Monte Grappa; e poi il grande arrivo a Roma, dove i corridori affronteranno un circuito cittadino. I partecipanti? Difficile vedere il re in carica, Primoz Roglic, mentre c'è il sogno di avere alla corsa rosa il fuoriclasse Tadej Pogacar (probabilmente deciderà dopo aver visto il tracciato del Tour de France). Si potranno applaudire Filippo Ganna, il belga Wout Van Aert e il friulano, "made in Buia", Jonathan Milan.

«Siamo tutti grati al Giro, che ci fa innamorare dei borghi e dei territori del nostro Paese», ha detto nel saluto introduttivo il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Antonio Tajani. E in Fvg il pensiero corre a Enzo Cainero, l'ideatore delle tappe friulane al Giro, mancato a gennaio 2023. Ma che già aveva pensato la tappa del 2024. Chi ne ha raccolto l'eredità – il Comitato organizzatore ora guidato da Paolo Urbani – è già pronto a onorare il compito di colui che ha fatto conoscere la regione, le sue bellezze naturali e la sua cultura, in tutto il mondo. Con una frazione modellata su una prima idea targata Cainero, ha confermato Urbani, «e con la speranza che sia di gradimento per tutti». Sarà anche l'occasione per rendere omaggio al grande ciclista Bottecchia, a 100 anni dalla sua vittoria al Tour de France, mentre si percorrerà tutto il lungo Tagliamento. Una tappa – la 19ª, con dislivello 2700 metri e 23 comuni attraversati, lambendo anche il Pordenonese – che propone una prima parte pianeggiante fino a Tolmezzo, poi si sale in direzione Paularo per affrontare il trittico Passo Duron, Sella Valcalda e salita finale a Sappada. Posta alla fine del Giro, non mancherà di essere una frazione insidiosa. Dunque, col ricordo del Lussari nel cuore (la cronometro regina del Giro 2023), ancora una volta il divertimento è assicurato.

Monika Pascolo

La presentazione del Giro d'Italia si è svolta a Trento

UDINESE

Il 23 al Friuli arriva il Lecce, imperativo vincere

Fra certezze, non molte, e diversi punti interrogativi, l'Udinese mette in archivio la pausa internazionale e si prepara alla ripresa del campionato di Serie A. Lunedì 23 ottobre, alle ore 18.30, i bianconeri ospiteranno allo stadio "Friuli" il Lecce, squadra che viaggia a metà classifica, dall'alto dei suoi 12 punti. L'Udinese, per contro, galleggia appena sopra la zona retrocessione, a quota cinque. Un solo punto separa la squadra di mister Sottil dalla pericolosa fascia in cui risiedono le ultime tre formazioni del tabellone, nello specifico Cagliari, Salernitana ed Empoli, compagini già affrontate dalla Zebretta in questo torneo in gare che non hanno fatto emergere alcun vincitore. Insomma, l'Udinese odierna è al livello delle inseguitrici. Sul piano offensivo, in particolare, la squadra procede a stento: quattro i gol messi a segno, fra questi l'autorete grazie alla quale Walace & co. sono riusciti a riprendere sul 2-2 il Genoa, a inizio ottobre. Nel conto poi le due realizzazioni di Samardzic, il centro firmato Lucca. Peggio dei bianconeri, soltanto Empoli (1) e Cagliari (3), quasi a sottolineare, una volta ancora, come l'attuale piazzamento dei friulani risulti (purtroppo) meritato.

Simone Narduzzi

30° FESTA DELLA ZUCCA

21-22 OTTOBRE 2023
VENZONE (UDINE)

IN PARTNERSHIP CON:
Camera di Commercio
Pordenone - Udine

SABATO 21 OTTOBRE

13.00 Apertura delle taverne e bancarelle
14.30 Inizio spettacoli ed animazioni
17.30 "CUCURBITA FELIX IN TABERNA"
21.00 Spettacoli di giocolieri e mangiafuoco
23.00 Chiusura taverne

DOMENICA 22 OTTOBRE

10.00 Esposizione-concorso delle zucche
11.00 Apertura delle taverne e bancarelle
11.30 Ricevimento delle delegzioni
12.30 Elezione dell'Arciduca della Zucca
14.30 GRANDE FESTA MEDIOEVALE
19.30 Spettacolo finale in piazza
20.00 Chiusura taverne

INFO:
0039 0432 985034
FESTADELLAZUCCA@LIBERO.IT
WWW.VENZONETURISMO.IT

SEGUICI:

SERVIZIO TRENI
DA E PER
UDINE E TRIESTE

PARCHEGGI
CAMPER
DEDICATI

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

con il patrocinio di

Comune di Pasian di Prato

Scuola di Musica

PASSONS

POP ART
ROMA / NEW YORK

SELEZIONE
DI OPERE GRAFICHE
DEI MAESTRI
DELLA POP ART

Da Lunedì a Venerdì
16:00 > 20:00

Sabato, Domenica & Festivi
10:00 > 13:00
15:00 > 20:00

PASSONS (UD)
28 OTTOBRE - 12 NOVEMBRE '23
Presso Sale Espositive Via Villalta, 2

Inaugurazione
SABATO 28/10 alle 18:00
in Sala Zuliani

INGRESSO LIBERO

DITELO VOI

Promozione turistica e inciampi di traduzione

Gentile Direttore,
è stata data notizia del nuovo sito internet per turisti Explorer Fvg, (www.explorerfvg.com). Un bel sito, ma mi domando: chi ha fatto le traduzioni in tedesco? Un traduttore automatico?
Se le pagine di approfondimento mi paiono essere tradotte abbastanza bene, nella pagina iniziale in lingua tedesca, sotto "Orte entdecken, die man besuchen kann" (Scoprire luoghi da visitare) abbiamo: lakes e caves (perché in inglese?), castelli, malghe, forre (perché in italiano?), borgi (è italiano?) ma la perla è questa: sotto l'immagine di un rifugio di montagna c'è scritto "Flüchtlinge" che non vuol dire altro che "profughi".
Forse si vogliono invitare tedeschi e austriaci a visitare le caserme in cui si ospitano i profughi?
Si dice che il sito sia molto cliccato. Penso che i tedescofoni se lo consiglino a vicenda per farsi quattro risate.

Davide Turello
Udine

Chiarezza sui costi dei Minori stranieri

Gentile Direttore,
il quotidiano locale ha riportato notizie sul costo a carico dei nostri Comuni per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.
Si tratta di una spesa per ogni minore che va dai 110 ai 140 euro al giorno.
Faccio una media: 125 euro che, moltiplicato per 30 giorni di un mese fanno 3.750 euro.
È una cifra assurda e che stento a credere. E allora come fanno i lavoratori italiani che per la stragrande maggioranza guadagnano fra i 1.500 e i 2.000 euro?
E i pensionati con redditi dai 500 ai 1.000 euro?
E agli italiani bisognosi cosa si dà?
Qui c'è qualcosa che non è chiaro in Italia. Sarebbe interessante che la prefettura mostrasse i conti che, trattandosi di soldi pubblici non sono segreti.

Claudio Carlisi
Udine

Doveroso ricordare Deslizzi e Paoluzzi

Gentile Direttore,
il 10 ottobre ricorreva il triste anniversario della morte tramite fucilazione nel lontano 1943 di Alcide Deslizzi di anni 22 e Antenore Paoluzzi di anni 25.
Barbaramente trucidati in piazza a Orsaria frazione di Premariacco da un plotone di soldati tedeschi mai identificati. I due sfortunati giovani hanno subito quella sorte solo per aver aver raccolto una radio trasmittente abbandonata.
Nell'attesa che l'Amministrazione civica locale, come promesso a suo tempo, decida di collocare una targa per ricordare questi due giovani brutalmente uccisi, è doveroso non dimenticare queste vittime travolte dalla follia della guerra.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Riscoprire la potenza di preghiera e digiuno

Gentile Direttore,
è sotto gli occhi di tutti la situazione drammatica che si sta delineando con lo scoppio della guerra tra Israele e Palestina con possibili coinvolgimenti di altri paesi. Non bastava il Conflitto ancora in corso tra Confederazione Russa e Ucraina!
Con l'apertura di un nuovo fronte bellico nella Terra Santa (in realtà è l'ennesimo scontro fratricida tra questi due contendenti) si avverte ancora di più la necessità di porre freno a questa nuova escalation di morte! Ed è per questo che tutti noi sentiamo l'urgenza di ripristinare quanto prima la Pace, non solo in quel territorio – che è la terra di Gesù – così martoriato da ormai tanti anni, ma in anche in numerosi altri luoghi in cui ancora oggi i popoli si stanno facendo guerra tra loro.
Se la Diplomazia internazionale è già al lavoro per evitare queste spirali di morte, certamente anche la proposta della Cei di indire una giornata di digiuno preghiera e astinenza per ottenere il Dono della Pace va nella medesima direzione anzi direi che dove l'uomo non è in grado di trovare le soluzioni più giuste per raggiungere l'obiettivo della pace umana, la preghiera e il digiuno possono strappare al cuore di Dio questo grande dono. Diversi papi tra cui San Giovanni XXIII, Benedetto XVI, Francesco, ma soprattutto San Giovanni Paolo II chiesero a tutti i fedeli questo impegno pratico e spirituale in occasione di situazioni analoghe a quella che stiamo vivendo.
La Preghiera è la chiave che apre il cuore misericordioso di Dio, è la più bella sinfonia che il Signore vuole ascoltare dai suoi figli che comprendono di aver bisogno di lui di fronte ai mali di questo mondo.
Il digiuno invece rappresenta il viatico che accompagna e sostiene la preghiera, è il carburante della vita spirituale che spinge ad intraprendere un rinnovato cammino interiore verso colui che tutto può.
È solo dalla conversione di ognuno di noi che la Pace può trovare dimora nel cuore degli uomini. Per questo è importante la preghiera accompagnata dal digiuno.
È stata dunque importante questa "chiamata" promossa dalla Cei a far nostre queste "armi spirituali", il 17 ottobre, nella speranza ulteriore che oltre ad ottenere la grazia della pace si comprenda anche quanto indispensabili sono queste pratiche spirituali in seno alla Chiesa cattolica, ma soprattutto per la vita spirituale dei fedeli che la cultura modernista ha spento purtroppo nell'anima di molti battezzati.

Bruno Temil
Tolmezzo

Il 23° Premio San Luigi Scrosoppi consegnato alla Missione delle Suore della Provvidenza di Chiang Saen

In questo 2023 la "Pia Società San Luigi Scrosoppi di Orzano" in prossimità della ricorrenza annuale della Festa liturgica del Santo, sabato 7 ottobre, ha conferito il 23° "Premio San Luigi Scrosoppi" alla Missione delle Suore della Provvidenza di Chiang Saen in Thailandia.
La motivazione del premio a detta Missione è per l'attività di accoglienza ed educazione di bambine in disagio sociale.
La cerimonia di consegna del riconoscimento si è tenuta nella "Casa San Luigi" delle Suore della Provvidenza di Orzano, proprio vicino alla tomba di San Luigi.
La cerimonia stessa è stata preceduta dalla Santa Messa concelebrata da don Marcin Gazzetta, parroco di Feletto Umberto e Direttore dell'Ufficio per l'Iniziazione Cristiana e Catechesi dell'Arcidiocesi di Udine e dal parroco di Orzano, mons. Giuseppe Burba.
Alla consegna del premio ha partecipato anche l'artista flautista internazionale Luisa Sello, che ha illustrato, anche con un filmato, l'attività che sta svolgendo proprio nella Missione di Chiang Saen, di istruzione di quelle fanciulle alla musica e strumentazione, sia in loco che a distanza e diverse ragazze già suonano qualche strumento e cominciano a far parte di orchestre locali.

L'agâr

Umanitât e disumanitât

di Duili Cuargnâl

Ai 16 di otubar si son ricuardâts i 80 agns de deportazion a Bikenau/Auswitz di 1022 ebreus di Rome: feminis, zovins e vecjos, fruts e malâts. Di chei a tornarin dome 16. Cui che al è stât a viodi in Polonie il lager di Auswitz nol po no vê vivût un sgrisul par chê esposizion di dispietât umane. E P. Levi al sentenziâ: "L'Olocaust e je une pagjne dal libri de Umanitât che no vares mai gjavâj il segnelibri de memorie". E E. Cioran al diseve: "Ce îse la storie? La dimostrazion de disumanitât dal om".
I dìs che o vivìn nus fasin viodi e tocjâ une floride di disumanitât che une persone ancje di pocje inteligjence no si sares nancje insumiade. E cumò no sin sigûrs di savê ce che e vûl dî umanitât ni ce che si à di clamâ disumanitât. Si tratie di contrariis o di sinonims?
No si trate di zujâ cu lis peraulis, si trate di viargi i vôi par cjalâ in muse la realtât. No îsal l'om che al rosee l'om par interes, che lu colonize, che lu fâs sclâf, che lu sassine? E che lu fâs magari par gust? No îsal l'om che al à construît armis chimichis e nucleârs, bombis inteligjentis e ce? Che al à pensât a la "pulizie etniche", a la superioritât di raze? No îsal l'om che al met in vore la torture, la violence e il stupri tant che metodi di afirmazion o di suprefazion? No îsal l'on che al à studiât e metût in vore i cjamps di concentrament, che al à fiscadis civiltât milenariis? No îsal l'om che al disfrute il cuarp e il cjâf di un âtri om, che al disfrute e ancje al sassine la femine? Che si gire di chê âtre bande se un al domande jutori? No sino nô oms che o pensìn dome a ce che o vin e a ce che o podìn ancjemò ingrumâ biel che o lassìn murî di fan milions di personis? E o podaressin lâ indenant cun chestis domandis.
F. Goya tal 1797 in tun so cuadri al lassâ scrit: "Il sium de reson al parturis monstris". Viodint ce che al stâ capitant te nestre ete, no dome i maçalizis e lis vueris ma ancje tes nestris citâts e atôr di nô al ven di pensâ che a durmî no jè dome la reson ma propit il sens di umanitât. Il cunfin jenfri umanitât e disumanitât al sta discomparint e lis dôs peraulis si stant sormontant deventant simpri plui sinonims. Lu viodeve za E. Vittorini: "Il disuman al parone l'uman".
I. Asimov, ebreu nassût in Russie e scjampât tai Usa, scritôr unevore cognossût, al scrivè tal 1979 un libri che al puartave il titul di "Catastrofis a scielte". Al discoreve di cinc gjenars di catastrofis. Forsit in dì di vuê al vares di zontâ un âtri, chel de disparizion dal sens di umanitât. La pandemie plui carognose dai nestris timps che si vares di frontâ cun tante premure e cun sgrimie par dâj la volte a chel che G. Gaber al diseve "la rabie di un distin inuman".
Par siarâ il discôrs o podìn lei un aforism dal scritôr e pedagogjst G. Rodari: "Induvine se tu rivis: / la balene no je un pes, / il gnotul nol è un ucel; / e cjarte int, cuissà parcè, / e samee umane e no lu è". Di pensâj sore se ancjemò no sin dal dut tal sium de reson.

CORO VÔS DE MONT

Sabato 21 ottobre, nel Duomo di Tricesimo presentazione del nuovo album del compositore

Marco Maiero, poesia della vita e della natura a quattro voci

A sinistra, il Coro Vôs de mont; sotto, Marco Maiero

Continua il racconto poetico e musicale di **Marco Maiero**, compositore e direttore del coro Vôs de Mont di Tricesimo. Il "cantautore della coralità friulana" – capace, unico caso in Friuli, di trasformare il gruppo da lui fondato ormai 44 anni fa nello strumento espressivo della propria poesia e interiorità – ha appena realizzato un nuovo album. Intitolato "Come un soffio" – e pubblicato nel doppio formato compact disc e chiavetta Usb – verrà presentato sabato 21 ottobre, nel Duomo di Tricesimo, alle 20.45, in una serata che vedrà la partecipazione anche dell'attore Massimo Somaglino.
Si tratta di dodici nuove composizioni di Maiero, di cui quattro in lingua friulana. Tutti brani mai eseguiti finora. «Di solito – racconta Maiero – arriviamo alla registrazione dei brani dopo averli eseguiti a lungo in pubblico. Questa volta, invece, abbiamo voluto impararli e subito registrarli. Saranno quindi un'assoluta novità».
Autore di musiche e testi, Maiero in questo disco racconta «la sfera umana nella sua totalità, con un'attenzione alla spiritualità, alla natura e ai temi più attuali, a partire dal clima che sta cambiando e dal senso di sgomento che ciò comporta».
Un racconto poetico della vita e della natura, dunque, questo nuovo disco. C'è l'entusiasmo per la primavera, nel pezzo che dà il titolo all'album, dall'incalzante prosodia che sembra contenere già in sé la melodia: "Nelle piazze, di prima estate,/ ora è l'ora dei tigli,/ profumati di lunghe sere/ e di prati di grilli,/ profumati di notti insonni/ di usignoli e ruscelli:/ come un soffio di giovani lune".
Ancora le stagioni in "È tornato inverno": "Bianche folate di cielo e fiocchi/ vestono gli occhi di un'allegria/ soffio di tregue e silenzi: oggi è tornato l'inverno".
Mentre "In d'algò" ("In questo luogo") si esprime la ricerca di "umiltà", una virtù oggi sempre più difficile da rintracciare, commenta Maiero. E poi, appunto, il tema del clima, con il dolore "ora che Inverno non abita più il vento" ("È troppo tardi").
Ispirata al salmo 22 è "Eloì, lemà sabactàni", «sugli interrogativi che spesso ci poniamo – racconta Maiero – sulla morte: ci sarà la mano di Dio che alleverà questo momento di mistero?». E ancora un canto natalizio, che esprime «ingenuo stupore davanti alla Natività della grotta».
Ad aprire e chiudere il disco, Maiero ha voluto inserire due villotte, "Mieli" e Montagnutis", «a significare – spiega ancora l'autore – quali sono le radici della nostra cultura, non per diventare retoricamente tradizionalisti e chiusi, ma semplicemente per dire da dove veniamo».
Dal punto di vista musicale, anticipa Maiero, «ho ricercato la varietà: si va da canti espressamente omoritmici e semplici ad altri strutturati su contrappunti, che però non vanno mai oltre una certa difficoltà, perché l'intenzione è che il coro sia un messaggero, un testimone della realtà, della cronaca di oggi. Del resto è questo il ruolo che il coro e il canto corale hanno sempre avuto. Ciò non significa – prosegue – che non si curi la preparazione, la vocalità, anzi. L'intenzione però è quella di associare il più possibile testo e musica in una narrazione che sia testimone del nostro tempo, essendo sempre ascoltabili e cantabili. Questo è un mio desiderio, condiviso dal coro».
Già, perché quello tra Maiero e la quarantina di coristi del Vôs de Mont è un rapporto ormai strettissimo. «Se i canti nascono a casa mia – rivela il direttore – è nel coro che poi crescono, venendo sottoposti ad un'analisi anche talvolta spietata dai coristi. C'è quindi una compartecipazione nella costruzione del canto e poi nell'apprenderlo e farlo proprio».
Il Vôs de Mont ha, infatti, la caratteristica di cantare sempre a memoria. Perché ciò è importante? «Perché – risponde Maiero – consente di esprimere con immediatezza il rapporto tra canto e vita. Il canto è comunicazione. E un coro che riesce a mantenere questo legame stretto con le radici più profonde della comunicazione umana svolge una funzione che, soprattutto in una società ipertecnologica come la nostra, è fondamentale».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

I paesaggi del pittore originario di Tivoli, udinese d'adozione, raffiguranti Parigi, Positano, Sappada e Trieste

Bonanni, luoghi del cuore e "increspature cromatiche"

Il soggiorno parigino e lo studio degli Impressionisti sono evidenti nella trentina di tele esposte dal pittore Claudio Bonanni (Tivoli, 1960) nella **Galleria d'arte Rettori Tribbio 2** di Trieste (piazza Vecchia 6). In esse si avverte la conoscenza dell'arte realista europea: paesaggi romantici, divisionismo, Fauves, Vincent van Gogh, Henry Matisse. Si nota anche un'istintiva vicinanza alla pittura di Giovanni Napoleone Pellis nella scomposizione del colore sulla neve e la conoscenza di Fred Pittino, di cui Bonanni ha frequentato lo studio. L'esposizione, intitolata "Claudio Bonanni. Luoghi del Cuore. Parigi, Positano, Sappada e Trieste" resterà aperta fino al 27ottobre (orari: da martedì a sabato 10/12.30 e 17/19.30, domenica 10/12, chiuso lunedì).
Di formazione romana e parigina, Bonanni si è trasferito in Friuli dal 1989 tenendovi numerose personali e in occasione di questa mostra presenta un catalogo in cui si possono leggere recensioni di Gianfranco Scialino e Licio Damiani, che colse nel colore corposo, «reso mobile da luminose increspature cromatiche», la differenza con quello di «aerea leggerezza degli Impressionisti». I luoghi del cuore di Bonanni sono Parigi, Positano, Trieste e Sappada, tutti caratterizzati da paesaggi ed edifici monumentali che si specchiano sulle acque del mare e della Senna, ad eccezione delle vedute montane sappadine, dove è la neve a rifrangere i colori. Come gli Impressionisti, Bonanni sa che la luce delle diverse stagioni cambia le nostre percezioni cromatiche e sceglie spesso di raffigurare i crepuscoli: in "Tramonto invernale a Trieste" sembra quasi rifare il verso al quadro di Monet "Impressione. Levar del sole" (1872). I monumenti più iconici di Parigi sono dipinti dal basso della Senna verso l'alto e, confondendosi con le luci artificiali, acquistano monumentalità.
I paesaggi di Positano hanno una schematizzazione di gusto cubista nelle case, costruite sull'alta costiera amalfitana con il colore, come le terrazze fiorite di Bouganville. Le case e le montagne innevate di una Sappada invernale, più volte ritratta da Bonanni, cambiano cromia a seconda della luce.
Strepitosi sono i paesaggi triestini dove spesso si riesce ad indovinare il punto di vista prescelto: la riviera di Barcola con il Faro della Vittoria, il Molo Audace, la vecchia Pescheria, la darsena della Sacchetta e il porto industriale visto dall'alto tanto da fare intravvedere anche la costa dell'Istria: «Composizioni eteree, incantesimi di un sogno…pittura delicatissima» con la leggerezza del respiro scrive Damiani.

Gabriella Bucco

"Crepuscolo in sacchetta" di Claudio Bonanni

Le altre mostre della settimana

CLAUIANO DI TRIVIGNANO
Otto D'Angelo pittore del Friuli contadino e illustratore pubblicitario
Spazio Espositivo, via della Filanda 1
Sabato 21 ottobre 10/12, domenica 22 ottobre 10/12 e 15/18

MARANO LAGUNARE
Giulio Piccini – Riflessi armonici
Studio Rossetto, Piazza Savorgnan n.3/4
Fino al 29 ottobre; sabato e domenica 10/13 e 17/20, venerdì su appuntamento 3382921813

TRIESTE
Il secolo di Aldo Bressanutti
Biblioteca Crise, Palazzo Brambilla Morpurgo, Largo Papa Giovanni XXIII
Fino al 6 dicembre; da lunedì a giovedì 8.30/18.30, venerdì 8.30/13.30, chiuso sabato e domenica

LIGNANO
The Human Touch – Prospettive a confronto sul benessere sociale
Istituto P. Savorgnan di Brazzà, via Mezzasacca n. 1
Fino al 28 ottobre; da lunedì a venerdì 9/18.30, sabato 9/14, domenica chiuso

UDINE
Sguardo sul mare. Fotografie
Libreria Friuli, via dei Rizzani 1/3
Fino al 21 ottobre; da lunedì a sabato 9/12.30 e 15/19.30

Notizie flash

UDINE. I Canti biblici di Dvorak a San Quirino

Giovedì 19 ottobre, nella chiesa di San Quirino, in via Gemona, a Udine, alle 20.45, per le "Serate d'organo" organizzate dalla Parrocchia in collaborazione con l'Accademia organistica udinese, concerto del soprano Laura Toffoli, dell'organista Carlo Rizzi e del complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto" diretti dal violino principale Guido Freschi, che eseguiranno "Postlude pour l'office de Compiete" di J. Alain, "Hebrew melody" di J. Achron e "Dieci canti biblici" di A. Dvorak, questi ultimi letti dall'attore Massimo Somaglino nella traduzione di David Maria Turoldo. Ingresso libero.

CODROIPO. Ivana Spagna a San Simone

Venerdì 20 ottobre, in piazza Garibaldi a Codroipo, alle ore 21, serata dal titolo "Gli Anni di Radio Bellaemonella", ospite speciale la cantante Ivana Spagna.

OSOPPO. Shakespeare e i 7 vizi capitali

Al via, **sabato 21 ottobre**, la stagione di Anà-Thema teatro, nel Teatro della Corte di Osoppo, con una prima assoluta, la nuova produzione di Anà-Thema "Sins - i vizi capitali nelle opere di Shakespeare". Dopo aver esplorato le opere più famose di Shakespeare, la compagnia si addentra ora nei personaggi shakespeariani attraverso i 7 vizi capitali.

La Wroclaw Orchestra agli Amici della musica

Prende avvio nel segno di un omaggio a Chopin la 102ª stagione degli Amici della Musica di Udine. Lunedì 23 ottobre, alle ore 19.22 (orario che richiama l'anno di fondazione dell'associazione concertistica) sul palcoscenico del Teatro Palamostre salirà la Virtuosos Polish Wroclaw Symphony Orchestra diretta da Bartosz Zurakowski, con solista al pianoforte Atsuko Seta. Il programma della serata prevede il celebre Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra di Chopin, insieme ad altri brani tratti dalla letteratura musicale polacca.

Bartosz Zurakowski

TEATRO | A Branco con Luca Piana e Fabio Rizzi

Gli Alpini nel fango del Vajont

Sabato 21 ottobre alle ore 20.30 a Branco di Tavagnacco, nella sala don Lino Cosmi sotto la chiesa parrocchiale, andrà in scena la prima dello spettacolo "Binario contorto – Gli Alpini nel fango del Vajont" di e con Luca Piana e Fabio Rizzi.
Si tratta di una lettura scenica che vuole riportare al pubblico le testimonianze degli Alpini che si sono trovati improvvisamente, per settimane, a operare in una devastazione di fango, per combattere una guerra silenziosa e senza armi. Negli anni seguenti la frenesia del boom economico e degli interessi di potere aveva cercato di imbalsamare nel silenzio quei tragici fatti. Ci sono voluti gli sforzi di giornalisti coraggiosi e della gente di quelle terre e, per il grande pubblico, anche di attori per riportare la storia e la verità di quanto accaduto.
La lettura scenica ideata da Luca Piana va in questo senso. Raccoglie le testimonianze di alcuni protagonisti che hanno prestato le proprie mani pietose a sollevare quelle pietre. Storie poco raccontate che possono dare al tempo d'oggi degli insegnamenti ancora attuabili. Lo spettacolo, prodotto da Espressione Est, ha il patrocinio del Gruppo Alpini Branco e del Comune di Tavagnacco. Ingresso libero.

UDINE. Vian alla Scuola Cattolica di Cultura e Meic

Giovedì 19 ottobre, alle ore 18, nel Centro Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5 a Udine, si apre il nuovo ciclo di incontri organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal Meic di Udine sul tema "Essere cristiani oggi: quale fede, quale Chiesa in quale società?". Relatore sarà Giovanni Vian, professore ordinario di Storia delle Chiese e del Cristianesimo all'Università Ca' Foscari di Venezia. Titolo del suo intervento è: "La Chiesa cattolica in Italia: appunti su una storica recente". Il programma proseguirà giovedì 26 ottobre, con don Andrea Toniolo, ordinario di Teologia fondamentale e preside della Facoltà Teologica del Triveneto, che parlerà su "Chiesa e futuro della fede: tramonto o alba?".

UDINE. "Ottantanove" con Frosini e Timpano

Sabato 21 ottobre, alle ore 21 e domenica 22 alle ore 19, nella sala Pinter del Teatro San Giorgio di Udine, per Teatro Contatto, va in scena "Ottantanove", drammaturgia di Elvira Frosini e Daniele Timpano. 1789. La Rivoluzione francese tocca e cambia tutta l'Europa fondando il mondo in cui viviamo. Ma cosa ne rimane 230 anni dopo? Frosini e Timpano, affiancati per la prima volta in scena da Marco Cavalcoli, con la loro scrittura affilata e spietatamente ironica, scandagliano e smascherano l'apparato culturale occidentale. Passato e presente, storia francese e italiana si sovrappongono sul palco.

Già visto

Haber/Zeno da applausi

Un Haber da applausi a scena aperta. È la nota più rilevante de "La coscienza di Zeno" adattata per il palcoscenico che abbiamo visto al "Giovanni da Udine" nei giorni scorsi. A cent'anni dalla pubblicazione del romanzo, la produzione dello Stabile Fvg per la regia di Paolo Valerio si concentra sugli aspetti che esprimono il carattere innovativo della poetica sveviana, perfettamente calata nel respiro di un secolo tribolato. In quella direzione spinge la scenografia ambigua, dilatata, borghese, ispirata alle "quadrerie" del Settecento veneziano, di Marta Crisolini Malatesta. Lì ci portano la narrazione sincopata e contraddittoria dell'autore e le immagini video di Alessandro Papa, che amplificano il disagio dello spettatore e lo convogliano verso dimensioni oniriche. In quello spazio che si chiama contemporaneità ci accompagna soprattutto Alessandro Haber: il suo Zeno Cosini riesce a tenere ottimamente in equilibrio – pur attraversato dalla fatica fisica dell'attore – i vari registri della personalità disegnata da Svevo. Zeno è fatuo e ignorante, quanto spietatamente ironico; complesso, fragile e bugiardo; nevrotico e in preda a continui sensi di colpa. È incapace di mettersi in sintonia con i meccanismi sociali, è perennemente inadeguato e in balia di se stesso: perfetto emblema dell'uomo disimpegnato e autoreferenziale che ci ha condotto per mano dentro il "secolo breve".

Luca De Clara

La stagione del Bon vuole andare "Oltre"

Nomi di richiamo, come la Banda Osiris, Sokolov, i Filarmonici di Berlino, accanto a giovani talenti

Va "Oltre" la stagione musicale e di prosa del Teatro Bon di Colugna. Questo il titolo, infatti, del cartellone del teatro "bomboniera" alle porte di Udine che quest'anno potrà contare anche sulla ristrutturata sala di Feletto, che sarà inaugurata entro l'anno, con spiccate caratteristiche multimediali. «In un periodo globalmente non certo semplice – ha affermato alla conferenza stampa di presentazione, in Regione, il direttore del Bon, Claudio Mansutti – l'arte consente di vedere oltre e di costruire un nuovo futuro insieme». «Il titolo della stagione è affascinante e coerente con la visione della cultura che stiamo elaborando per il futuro della nostra regione: una cultura di frontiera che esplora i vari significati del concetto di confine proprio per guardare oltre», ha aggiunto il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura, Mario Anzil, ricordando che il Friuli-V.G. è la Regione che spende di più in cultura in Italia, proporzionalmente al numero di abitanti.
Molto ricco, come sempre, il cartellone del Bon, in grado di andare "oltre" i confini comunali, ha aggiunto il sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci, e di unire nomi celebri con tanti giovani artisti di talento.
La stagione di prosa partirà il 17 novembre, con lo spettacolo "Le dolenti note - Il mestiere del musicista: se lo conosci lo eviti" della Banda Osiris. Seguiranno "Cumbinìn" del Teatro Incerto, "Le verdi colline dell'Africa" con Sabina Guzzanti e Giorgio Tirabassi, "Falstaff a Windsor" con Alessandro Benvenuti, "La lettera" di Paolo Nani, per finire con la simpatia di Leonardo Manera in "Homo modernus".
Per la musica si partirà il 27 novembre con "zoOrchestra", concerto della Sinfonica del Fvg dedicato al mondo degli animali, da "La gazza ladra" di Rossini" a "Il bue sul tetto" i Milhaud a "Pierino e il lupo" di Prokof'ev. E ancora il Quintetto d'archi dei Filarmonici di Berlino, straordinariamente al Bratuz di Gorizia, omaggio a Go25, il ritorno del pianista Grigory Sokolov, il Gomalan Brass Quintet, il quartetto Indaco, il pianista Matteo Bevilacqua, per concludere con l'omaggio a Maria Callas della Fvg Orchestra e della soprano Annamaria Dell'Oste.

Il Gomalan Brass Quintet

Spazio anche per il Teatri Stabil Furlan che presenterà la produzione in lingua friulana "Ce crodistu di fâ" e quello in lingua frisona con sovratitoli in friulano "De Emigrant". Inoltre, dal 29 ottobre al 12 novembre, le domeniche pomeriggio si alterneranno le commedie in marilenghe presentate da compagnie amatoriali.
Da segnalare, infine, gli abbonamenti con condizioni di favore per le famiglie, «per venire incontro alle difficoltà economiche di tanti e per favorire, dopo il periodo del Covid, il ritorno allo spettacolo dal vivo di tutto il nucleo familiare», conclude Mansutti.

pagina a cura di Stefano Damiani

Il melologo di Pitis e Tolazzi su Mainerio

"Qui tollis peccata mundi", il 18 ottobre al Palamostre, racconta i contrasti religiosi e culturali nella Udine del '500

Davide Pitis

Mercoledì **18 ottobre** alle 21, nel Teatro Palamostre di Udine, sarà rappresentato il melologo di Carlo Tolazzi e Davide Pitis "Qui tollis peccata mundi". Il Centro interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli (Cirf) dell'Università di Udine, in collaborazione con l'associazione Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia, ha voluto riportare in scena l'opera rappresentata per la prima volta nel 2010 e in seguito mai più replicata. Il progetto si inserisce nell'ambito delle iniziative sul friulano previste dal finanziamento della Legge Regionale N. 2/2011.
Il melologo è un genere musicale nato nel XVIII secolo, che unisce la musica con il parlato: una composizione artistica in cui la recitazione di un testo letterario è accompagnata da musica.
La drammaturgia di "Qui tollis peccata mundi" è ambientata in Friuli nel sec. XVI. La vicenda rispecchia la vivacità e i contrasti esistenti in Friuli e in particolare a Udine dal punto di vista religioso, culturale, musicale con particolare riferimento a Giorgio Mainerio, maestro di cappella presso il Duomo di Udine.
La musica originale composta dal maestro Davide Pitis rispecchia e accompagna con importanti suggestioni l'azione drammaturgica, che si svolge sia in lingua friulana che in lingua italiana.
La voce recitante di Maurizio Fanin sarà accompagnata dall'Ensemble della Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia e dal Coro "Gilberto Pressacco" dell'Università di Udine, per un totale di 21 elementi, diretti dal maestro Pitis.

Verso Go2025. Si avvicina il 2025 che vedrà Gorizia e Nova Gorica diventare unica capitale europea della cultura. Visite guidate a cura di Promoturismo

Simbolo dei travagli del '900

Il confine nella piazza della Transalpina a Gorizia, dove si può stare con un piede in Italia e l'altro in Slovenia

Gorizia e Nova Gorica – e quel muretto che, ad altezza d'uomo, in piazza della Transalpina le divideva – sono state un simbolo della Guerra Fredda e della separazione politico-ideologica tra l'Europa occidentale e quella orientale. Poi nel 2004, con l'ingesso della Slovenia nell'Unione Europea, quella rete divisoria è stata abbattuta e oggi il confine è elemento di unità. Ora al centro di quella piazza sono presenti una fila di mattoni che indicano la frontiera e un mosaico circolare posizionandosi sul quale si può stare contemporaneamente in due paesi diversi. Un simbolo di superamento dei confini e delle divisioni che avrà il suo coronamento nel 2025 anno che vedrà queste due città sorelle diventare un'unica capitale europea della cultura.
Per avvicinarsi a tale traguardo, Promoturismo Fvg ha organizzato una serie di visite guidate che consentiranno di conoscere in profondità questa città unica, simbolo dei tanti travagli del '900. Già perché, oltre alla Guerra Fredda, il nome di Gorizia è legato alla tragedia della Grande Guerra che qui vide svolgersi alcuni tra i combattimenti più sanguinosi. Ecco allora gli itinerari dal titolo "Gorizia, città al fronte della Grande Guerra" (tutti con partenza alle ore 9.30): sabato 21 ottobre, "Monte Sabotino e San Valentino"; mercoledì 1° novembre, "Peuma e Oslavia"; sabato 11 novembre, "Gorizia: il fiume Isonzo e la città"; domenica 3 dicembre, "Monte Sabotino e San Valentino"; domenica 10 dicembre, "Gorizia: il fiume Isonzo e la città".
"Gorizia e il '900. La frontiera scomparsa" consentirà invece di approfondire il tema del confine, visitando, tra l'altro, proprio la Piazza Transalpina e venendo guidati alla scoperta della sua storia. I prossimi appuntamenti sono il 21 e il 28 ottobre, per poi proseguire in tutti i sabati di novembre e in quelli di dicembre.
Ma Gorizia è stata anche la città in cui, nel 1961, Franco Basaglia è arrivato a guidare l'ospedale psichiatrico, dando avvio alla rivoluzione dell'assistenza sanitaria ai malati di mente che, nel 1978, portò alla legge 180 che impose la chiusura dei manicomi. A raccontare questa vicenda sarà la visita guidata "Gorizia. L'altro confine" che porterà i partecipanti al parco Basaglia (21-28 ottobre; 3-11 novembre).
Infine, c'è la proposta di Gorizia Memory Experience: un percorso a piedi per le vie e le piazze di Gorizia guidati dalle immagini che compaiono su un tablet e dalle voci narranti in cuffia, un cammino in cui ciò che si vede nella realtà si intreccia alla narrazione audio e alle immagini che scorrono sul tablet. Tutte le visite guidate sono gratuite per i possessori della Fvg Card.

Max Tresoldi

Risveglio dal coma, storia vera da musical

Il 21ottobre ad Artegna una straordinaria vicenda di amore per la vita e amicizia

Un musical per raccontare una storia vera, quella di Max Tresoldi, una storia eccezionale, di sofferenza, ma anche di coraggio, amore e amicizia. Intitolato "Lui è Max. Il racconto di un ritorno alla vita", lo spettacolo andrà in scena sabato 21 ottobre nel Nuovo Teatro mons. Lavaroni di Artegna (ore 21), in una serata organizzata dagli Amici del Teatro e dalla Parrocchia. Dopo aver ospitato negli anni scorsi Max Tresoldi e la sua famiglia, scrivono gli Amici del Teatro, quest'anno si è pensato di portare il musical, una storia che racconta «l'amore per la vita che accompagna chi dedica così liberamente il suo tempo per aiutare un amico e la serenità di chi vive un cristianesimo fatto di azioni concrete».

Oggi cinquantaduenne, Massimiliano Tresoldi nel 1991, ritornando verso la sua casa di Carugate (Milano) dal mare, alle 7 del mattino fu vittima di un incidente a seguito del quale finì in coma. Uno stato vegetativo che a detta dei medici era irreversibile. Ma la sua famiglia, la mamma Ezia e il padre Ernesto, non si sono arresi e per 9 anni e mezzo lo hanno accudito a casa. Non da soli, ma aiutati da una grande rete di solidarietà, quella degli amici di Max che ogni giorno si sono alternati per stargli vicino, parlandogli, scherzando con lui, portandolo in piscina, facendogli fare ginnastica. Finché un giorno Max si è risvegliato. Un risultato reso possibile da una terapia non medica, ma dell'amore. Oggi Max riesce a muovere un braccio, a comunicare, dice qualche parola. Ed ama la vita.

Una vicenda senz'altro eccezionale, che mamma Ezia, assieme alla giornalista di Avvenire, Lucia Bellaspiga, ha raccontato in un libro, "Vado al Max", uscito nel 2012 e che ha venduto 6.500 copie. E dal libro è nato il musical, promotori sempre gli amici di Max. «Volevamo fargli un regalo per i 50 anni» racconta **Valerio Tremolada**, l'ideatore dell'iniziativa. È stato lui a passare il libro a Emiliano Bosisio, della compagnia Kaos di Carugate. «Appena l'ha letto – prosegue Valerio – Emiliano mi ha detto: "Dobbiamo farne un musical"».

La compagnia del musical "Lui è Max" assieme a Max Tresoldi, al centro sulla carrozzella

Musiche e testi sono, quindi, di Emiliano Bosisio e Marco Corbetta, la regia di Simona Santamaria. Andato in scena per la prima volta a marzo 2022, dopo una decina di repliche, in cui è stato visto da circa 2000 spettatori, ora arriva ad Artegna, forte di una compagnia di una cinquantina tra attori, cantanti, danzatori, musicisti che, al termine, accoglieranno sul palco anche lui, Max in persona, assieme a Ezia ed Ernesto, a significare che quanto raccontato sul palco non è fiction, ma realtà.

«Il musical – prosegue Valerio – segue capitolo per capitolo il libro, raccontando la storia di Max dall'incidente al risveglio». «Non avrei mai pensato che venisse fuori uno spettacolo così – ci racconta **mamma Ezia** – ogni volta che lo vedo per me è un'emozione rivivere la vicenda, da quella telefonata terribile che mi ha avvisto dell'incidente fino al momento del risveglio». Un momento che Ezia non potrà dimenticare: «Prima di andare a letto dicevo sempre con Max la preghiera, muovendogli il braccio per fare il segno della croce. Ma una sera ero proprio stanca e sfiduciata e gli ho detto: "Io non ce la faccio più, stasera il segno della croce te lo fai tu da solo". E lui se l'è fatto». Qualche cosa di inaspettato e imprevedibile. «I medici erano sbalorditi – prosegue Ezia – e ci hanno detto: "Noi non centriamo". Non è la medicina che lo ha fatto uscire dallo stato vegetativo, ma l'amore. La cosa bella è che ogni giorno i suoi amici venivano, gli raccontavano la loro giornata. Lui, come abbiamo capito poi, sentiva tutto. Così il suo cervello è riuscito a ricreare quel "filo" che l'incidente aveva spezzato. Di certo, da soli non ce l'avremmo mai fatta».

Lo spettacolo, dunque, racconta tutto ciò, «comprese – prosegue Valerio – le difficoltà che un disabile di questo tipo deve affrontare nel nostro sistema sanitario: le lentezze burocratiche per avere le medicine, gli ausili, anche solo le traversine per il letto». «Abbiamo cercato di far parlare i fatti – prosegue Valerio – lasciando al pubblico trarre le conclusioni. Ci sono però anche interrogativi forti, ad esempio se una vita così, con tanti impedimenti, sia degna di essere vissuta. E la risposta è nei fatti che raccontiamo: Max ha scelto di vivere. Molti mollano, per mille motivi, anche giustificati, ma ci sono anche realtà diverse, come quella di Max, possibili grazie alla famiglia e alla rete degli amici».

A questo punto interviene **papà Ernesto**: «Anni fa l'educatrice del Comune che seguiva Max è riuscita a farlo esprimere e così ha detto: "Ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato e spero che anche chi non ha avuto la mia esperienza di coma possa essere contento come lo sono io". Si figuri – chiude Ernesto Tresoldi con un po' di commozione – il nostro stato d'animo quando abbiamo letto questa frase».

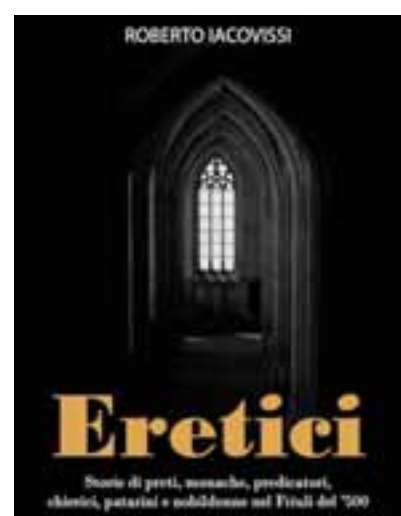
Stefano Damiani

Roberto Iacovissi racconta storie di eretici nel Friuli del 1500

Laddove i documenti d'archivio mancano, l'autore ha colmato i vuoti con fantasia e verosimiglianza

Ci aveva già introdotti nel mondo degli eretici friulani del 16° secolo qualche anno fa con il libro "Deum non habens praeoculis – Processo e morte dell'eretico impenitente Ambrogio Castenario. Udine. 1568", adesso Roberto Iacovissi ci prende di nuovo per mano per accompagnarci a conoscere una realtà storica poco frequentata come quella della Controriforma e della sua materializzazione anche nelle terre del Patriarcato di Aquileia o, se vogliamo, nella Patria del Friuli. Lo fa con il libro "Eretici" che per sottotitolo riporta "Storie di preti, monache, predicatori, chierici, patarini e nobildonne nel Friuli del '500" (Edizioni Segno, Tavagnacco, 2021, euro 18). Giornalista e critico d'arte, autore di recensioni e saggi in italiano e in friulano su diversi giornali e riviste – è tra l'altro "firma" della Pagjine Furlane de la Vita Cattolica – Iacovissi si occupa soprattutto degli aspetti culturali della realtà linguistica friulana, nonché di critica letteraria e di storia locale, argomenti alla base di suoi diversi libri. Il ritorno al periodo friulano della Controriforma conferma questa sua predilezione per la ricerca storica. Le vicende narrate in "Eretici" sono tutte realmente accadute e documentate, anche se l'autore è intervenuto su ognuna di esse colmando con la fantasia e la verosimiglianza i vuoti delle testimonianze storiche da lui reperite nel corso di approfondite ricerche negli archivi storici della regione e non soltanto.

«Aggiungendo particolari utili a renderle più vive e complete nella loro dimensione umana» afferma l'autore nelle note di copertina. Non v'è dubbio, comunque, che «la narrazione – come afferma Iacovissi – resta sempre fedele alla realtà, senza alterare in alcun modo lo svolgimento dei fatti».

E vediamo, allora, di quali "fatti" il libro si occupa. Alcune delle storie di cui scrive in questo lavoro, l'autore le aveva già incontrate mentre studiava la storia dell'eretico Castenario e allora si era ripromesso di tornarci su, di approfondirle. Cosa che ha fatto in questo suo nuovo libro. Si tratta di avvenimenti che si collocano in scenari ancora più ampi di quelli legati all'eresia e all'Inquisizione. Sono storie che hanno – eccetto una – una unità di tempo e di luogo, vale a dire la metà del 1500 e il Friuli, con la Carnia, Udine, Ciconicco, Gemona e Portogruaro quali protagonisti. Anche dal punto di vista dell'azione le storie raccontate hanno un loro snodo comune, con l'Inquisizione sempre presente con le sue indagini e i suoi processi, con il rapporto tra potere e repressione, le accuse e le difese, le abiure e i pentimenti. Fuori dal tempo della Controriforma è la storia del chierico vagante Ivo di

Narbona con le sue liete giornate tra i Patarini gemonesi tra bevute di ribolla e prelibati pranzi.

Con l'inquisitore e vicario patriarcale Jacopo Maracco quale fil rouge che lega le une alle altre le varie storie, l'autore ci porta a conoscere "l'Heretico della Cargna" capace di volatilizzarsi di fronte a ogni tentativo di cattura e di evadere una volta catturato rendendosi perenne uccel di bosco, ma incessantemente predicatore della riforma luterana in mezzo ai pastori e nelle vallate della Carnia e del Canal del Ferro. Conosciamo poi "Le quaresime eretiche della Collegiata udinese" con il via vai di frati ben pagati, ma non sempre fedeli alla dottrina della Chiesa di Roma, anzi. E poi c'è la storia di Narciso Pramper, il prete eretico di Ciconicco che tanti crucci fece patire al buon Maracco, il quale ci apre le porte del convento udinese di Santa Chiara, dove monache giovani e non solo, di nobili origini ma non sempre, istruite e capaci di profonde letture fanno propria la Riforma luterana creando nel centro cittadino un pericoloso focolare di eresia. Dopo la storia di Ivo di Narbona, il libro propone la conoscenza degli eretici della Magnifica Comunità Gemonese, per chiudere con la vicenda dell'eresia di Isabella Frattina da Portogruaro, assolta nel processo a suo carico perché "difficil cosa è provare che altri sia heretico".

Flavio Vidoni

Miercus 18	S. Luche evangjelist	Domenie 22	XXIX Domenie vie pal an
Joibe 19	S.ts Martars canadês	Lunis 23	S. Zuan di Capestrano
Vinars 20	S.te Irene martare	Martars 24	S. Antoni Marie Claret v.
Sabide 21	Madone di Gracie	Il timp	Prins frêts autunâi

Il soreli
Ai 18 al jeve aes 7.27 e al va a mont aes 18.16.

La lune
Ai 22 Prin cuart.

Il proverbi
La robe di chest mont e à di fâ la spese a ducj.

Lis voris dal mês
Intal zardinut, se la passion no mancje, si cjatin simpri mil lavoruts di fâ. Se no altri a smondeâ la tiere des jarbatis.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 21 di Otubar aes 5 e mieze soresere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). Al compagnarà la celebrazion il Côr di S. Marie la Lungje. Al disarà messe pre Tonin Cappellari.

SANT DENÊL. Il vueli de sperance

La Pro Loco di Sant Denêl e à inviade une iniziative – cetant origjinâl –, cun chê di meti dongje dai fonts di destinâ al repart dai fruts dal Ospedâl di Sant Denêl. Le àn clamade "Olio della Speranza", e la propueste e je chê di mandâ indenant une "ricuelte comunitarie" di ulivis par meti adun un prodot identitari tal segn, juste apont, de sperance. I organizatôrs a sperin tal sucès de iniziative; ducj i citadins che a àn ulifs a podaran puartâ part o dute la lôr ricuelte di ulivis che daspò a vignaran puartadis tal turcli di Martignà, che za al lavore il vueli "EVO dal FVG", e che al produsarà ancje il vueli de sperance: un 100% Sant Denêl extra vergjine.

LÂC DI CURNIN. Doi civuitons rivâts di lontan

Il civuiton (Strix aloco, o aloc) al è di sigûr un dai plui grancj uciei predadôrs notumis, che si pues cjatâ dal Japon ae Russie, e che in Italie al fâs il nît dome in Friûl. Di resint, doi di lôr a son stâts puartâts te risierve naturâl dal lâc di Curnin par mieç di ricercjadôrs de Universitât di Viene, e logâts intune scjaipule di pueste. Si trate di doi esemplârs zovins pronts pe riproduzion: Franz, sîs agns, che al ven de Cechie, e Sissi, che e ven di Cracovie. I doi a vegnin di un progjet austriac che al proviôt di tignî i uciei in cubie tun zoo e in centris a pueste, cun chê di fâ nassi altris esemplârs; fin cumò, 50 cubiis a àn permetût di liberâ 500 piçui.

VILLACH-TARVIS. Copade la linç Sofie

Le vevin molade tal mês di Març di chest an te foreste di Tarvis, la linç Sofie, che e rivave de Svuizare, zovine femine di sîs agns. E jê, par cognossi miôr il mont dulintor, e jere rivade fintremai in Austrie, cence cjarte di identitât e cence savê la lenghe. Ma pôc timp indaûr e je stade cjatade muarte a Villach, copade di un braconîr, che nol à vût pietât pe puare bestie. Che e faseve part di un progjet di inseriment di chescj animâi tes Alps sud-orientâls, progjet che al veve viodût liberâ te foreste di Tarvis ben cinc di chescj esemplârs.

Manin "vero furlan" e Vignesie centri dal dispresi pai furlans

Il centri di ducj i peteçs e des slengaçadis sui furlans e je di sigûr la Vignesie dal secul XVI

Ludovì Manin

Garantît di chei che a àn studiade la cuistion: il centri di ducj i peteçs e des slengaçadis sui furlans che ju àn piturâts mâl vie pai secui e je di sigûr la Vignesie dal secul XVI. Propit a Vignesie, si à sentence che la innomine di "Furlani" si doprave in sens di dispresi, tant che Andrea Calmo, comediograf venit, intai siei "Discorsi in più lettere compresi" (1547-56), al veve la borie di fevelâ di "zibetto furlano" e di "salsa furlana" par definî cierts nulôrs che par caritât de Patrie furlane al è miôr no nomenâju. Simpri ai furlans, ta chei agns, e jere stade tacade la triste innomine di "vilan", sostignint cussì une matematiche e antropologjiche ecuivalence tra i doi tiermins. Po stâi che i venezians di chei timps no vessin grande considerazion dai vicins di cjase: "Dime ludro, dime can, ma no dirme furlan", e "Né fasoi, né furlani xe grazia de Dio", forsit par fracâ su cierts odôrs… Par restâ ancjemò in temis "teologjics", ve un "Dal furlan né bon vento, né bon cristian".

Propit a Vignesie, si à sentence che la innomine di "Furlani" si doprave in sens di dispresi

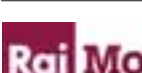
Tornant ae leterature, Vittorio Malamani, scritôr e musicist, tal so libri "Il Settecento a Venezia", al ripuarte un contrast tra une "recamadora" e une "conzateste" dulà che, a un ciert pont, la "recamadora" e da sù ae "conzateste" cuntun: "Che ti, pezo de furlana, ti xe qua per sfacendar", ma chê e rispuint, refudant la innomine: "Mi furlana? Dì, carogna, ti sarà ti una vilana". E ancje Carlo Goldoni, il comediograf, cun dut che al jere stât par cualchi timp a Udin daûr dal pari miedi, nol fo masse tenar cui furlans, se tal tierç at des "Massere", une comedie in cinc ats di grant sucès (1755), al met in bocje al siôr Anzoleto zelôs chest sbroc: "Perché ne toca a nuialtri veneziani, veder el megio e el bon in man a sti furlani".
Il sbroc al podarès ancje jessi interpretât ae lûs de elezion (1789) di Ludovì Manin, udinês, che la sô famee si jere trasferide di Florence a Udin tal 1651, e associade ae nobiltât venite, a "dose" de Serenissime Republiche. Si conte, di fat, che il nobil venezian Pietro Gardenigo, so competidôr al cuar ducâl, al ves sbrocât un tant: "I ga fato dose un furlan. La republica xe morta". Par dîle dute, se no za muarte, la Republiche aromai e stentave a tirâ flât.
Nissun interès, di bande dal Manin a fâ il "dose", che di fat al veve cirût dut il pussibil par fândi di mancul: al veve parfin metût sul plat la sô di vignince foreste e la sô tarde associazion ae nobiltât venite. Nuie di fâ: a vinci a forin massime resons di basse scarsele, plene di telis di rai, che in chei agns a preocupavin la Serenissime, e a forin ancje lôr a scjafoiâ la superbeose autonomie venite. Culà, tes calis e tes plaçutis, si slengaçave su "Lodovico Manin, cuor picinin, streto de man, vero furlan". Un vêr furlan, magari pitoc, pai venezians. Ma ancje la storie, cualchi volte, e fâs justizie: e je chê che a clamin "nemesi storiche". Viodêt cemût: la Republiche Serenissime, che tal 1420, ancje in graciis de nobiltât savorgnane, e veve scjafoiât la Patrie dal Friûl, cumò – se lis slengaçadis dai venezians a disevin la veretât – e viodeve distudâsi la sô grande storie par man di un piçul "dose furlan", che propit jê e veve elet al cuar ducâl.

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

LICÔF DE SIERADE

Otubar al complete il cicli des ativitâts agraris. A chest pont de stagjon lis vendemis a son finidisde, ducj i prodots de tiere a son madûrs, a vegnin puartâts a cjase e mitûts tal sigûr prin che lis zilugnis ju puedin vuastâ, par sei conservâts e trasformâts. Une volte, la conservazion, secont antighis costumancis, e vignive fate cu lis plui svariadis tecnichis (sot spirt o sâl, vueli, asêt, ont, saìn, trape o par fermentazion naturâl). Se il vin e la distilazion a jerin facendis di oms, la conserrvazion des pomis e dai prodots dal ort a spietavin a lis feminis. Cussì otubar al jere ancje il mês des passadis e des ultimis marmeladis, dai moscj e dal sidri ma ancje de conservazion de trape par meti parsore dai râfs e otegnî la brovade e par distilâ la sgnape intes zornadis limpidis di novembar e dicembar). Otubar al jere ancje il mês dulà che si faseve un grant licôf cun ducj chei che vevin dade une man a vendemâ e a sierâ i lavôrs agricui de anade. Il licôf al jere un ritual di convivialitât fat a la conclusion di une ativitât agricule ma ancje de costruzion di une cjase o de conclusion di un afâr, dopo la firme di un contrat, pe sieradure definitive di une ativitât o par une impuartante ocasion che veve di sei fiestegjade. Lì si mangjave e si beveve in bondance e cun tante ligrie. Il tiermin al ven di Winkouf, il vin dal brindisi che al sierave la sotoscrizion di un afâr e poi deventât in tedesco Laikauf e Licôf, Licòuf, Lecôf, Incôuf, Lincùef in Friûl, Slovenie, Istrie, Croazie e Dalmazie. Il licôf, sicheduncje, al jere une sorte di premi, di zonte al compens patuît pe vore che e jere stade fate ben, une specie di siop o di "sore" di ricognossince pal lavôr ben fat e concludût cu la sodisfazion di ducj.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.00 **Almanacco**
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.05 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì:
Basket e non solo, *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans... in tai comuns**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
16.00 *Lunedì:* **GAF tour,** *con Matteo Trogu*
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Furlans... in tai comuns**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.15 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.15 *Martedì:* **Voci cooperative**
18.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.45 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.00 **Almanacco**
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
In viaggio nelle Cp
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.00 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans... in tai comuns,** *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.15 **In viaggio nelle Cp**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.03 **Cjase nestre**
Vespri
17.30 **Santa Messa in friulano**
In viaggio nelle CP
19.00 **GAF tour** *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
Glesie e int
7.00 **Almanacco**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
Glesie e int
12.00 **Caro Gesù,** *da InBlu*
12.30 **Vivo positivo,** *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans... in tai comuns**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **GAF tour**, *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 19	VENERDÌ 20	SABATO 21	DOMENICA 22	LUNEDÌ 23	MARTEDÌ 24	MERCOLEDÌ 25
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.25 **BLANCA 2,** serie tv con Maria Chiara Giannetta 23.30 **Porta a porta**	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.25 **TALE E QUALE SHOW** talent show con Carlo Conti	16.00 **A sua immagine** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.00 **BALLANDO CON LE STELLE** show condotto da Milly Carlucci	10.30 **A sua immagine,** rubrica 12.25 **Linea verde** 16.20 **Da noi... a ruota libera** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.25 **CUORI 2,** serie tv con Daniele Pecci	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.25 **I BASTARDI DI PIZZOFALCONE 4,** serie tv con Alessandro Gassman	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.00 **PER ELISA - IL CASO CLAPS,** miniserie con Gianmarco Saurino	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.25 **ATTO DI FEDE,** film con Chrissy Metz 23.30 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.00 **Castle,** telefilm 19.40 **NCSI,** telefilm 21.00 **VIA POMA, UN MISTERO ITALIANO,** documentario di Leonardo Meuti 23.30 **Donne al bivio**	17.00 **Radio 2 Happy family** 19.00 **Castle,** telefilm 19.50 **Il mercante in fiera,** gioco 21.00 **N.C.S.I.,** telefilm con Gary Cole 22.00 **N.C.S.I. Hawaii,** telefilm	18.00 **Top - tutto quanto fa tendenza** 19.00 **911,** telefilm 21.00 **S.W.A.T.,** telefilm con Shemar Moore 22.00 **I racconti della settimana**	15.00 **Rai sport live** 18.00 **Lo sport della domenica** 19.40 **90° minuto** 21.00 **IL COLLEGIO,** reality shw narrato da Stefano Di Martino 23.30 **La domenica sportiva**	19.00 **Castle,** telefilm 19.50 **Il mercante in fiera,** gioco 21.00 **LIBERI TUTTI!,** show con Bianca Guaccero 23.00 **Tango** 01.30 **I lunatici**	19.00 **Hawaii five,** telefilm 19.50 **Il mercante in fiera,** gioco 21.20 **BELVE,** conduce Francesca Fagnagni 23.00 **Stasera c'è Cattelan su Rai 2,** talk show	17.00 **Candice Renoir** 19.00 **Hawaii five,** telefilm 21.20 **CORPO LIBERO** miniserie con Filipppo Nigro 23.00 **Stasera c'è Cattelan su Rai 2,** talk show
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 **Via dei matti numero 0** 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** talk show con Geppi Cucciari 23.20 **Linea notte** attualità	20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LUI ERA TRINITÀ,** documentario 23.20 **Gianni Minà, Cercatore di storie** documentario	15.00 **In cammino** 17.30 **Report** 20.20 **Che sarà...** 21.20 **ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS,** film con Kenneth Branagh	17.30 **Kilimangiaro collection** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 **Fame d'amore,** inchieste	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero 0** 20.45 **Il cavallo e la torre** 21.20 **PRESA DIRETTA,** inchieste con Riccardo Iacona 23.20 **Il fattore umano** doc.	17.20 **Geo magazine** 20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **AVANTI POPOLO,** talk show con Nunzia De Girolamo	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO?,** inchieste con Federica Sciarelli 01.00 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.00 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **UNA STAGIONE DA RICORDARE,** film con H. Hunt 23.00 **Genitori al quadrato**	17.00 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.55 **PARIGI A TUTTI I COSTI,** film con Reem Kherici 23.00 **Effetto nome**	17.00 **Per Elisa** 19.00 **Santa Messa** 20.50 **Soul,** rubrica 21.00 **L'ORGOGLIO DI UN PADRE,** film con Beau Bridges 01.00 **Compieta**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul** 20.50 **I GRANDI PAPI - GIOVANNI PAOLO II: L'ATLETA DI DIO,** documentario	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.55 **ESTER E IL RE,** film con Richard Egon 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.50 **BOLIDE ROSSO,** film con Tony Curtis	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **STASERA SALUTE,** rubrica con Monica Di Loreto 22.30 **Compieta**
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.20 **GRANDE FRATELLO,** reality show con Alfonso Signorini	15.30 **La promessa** 16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **UNO DI NOI,** film con Kevin Costner	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.00 **TU SI QUE VALES,** talent show con Giulia Stabile	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **CADUTA LIBERA - I MIGLIORI,** speciale con Jerry Scotti	16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia** 21.20 **GRANDE FRATELLO,** reality show con Alfonso Signorini	16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **CALCIO: UNION BERLINO - NAPOLI,** Champions league 23.00 **X-Style**	16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **ANIMA GEMELLA,** miniserie con Daniele Liotti
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **CSI** telefilm 20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **SHARK IL PRIMO SQUALO,** film con Jason Statham 23.50 **Speed II,** film	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **ATTACCO A MUMBAI,** film con Vin Diesel 23.50 **Contraband,** film	20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine,** telefilm 21.20 **I CROODS,** film di animazione 23.05 **Tarzan,** film di animazione	16.10 **Due uomini e mezzo** 20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **FBI: MOST WANTED,** telefilm 23.05 **Pressing**	19.30 **CSI - scena del crimine,** telefilm 20.20 **N.C.I.S.,** telefilm 21.15 **COLOMBIANA,** film con Zoe Soldana 23.50 **Cold case,** telefilm	15.30 **Magnum P.I.,** telefilm 17.30 **Person of interest,** telefilm 20.45 **LE IENE,** schow con Veronica Gentili e Max Angioini 23.50 **Brooklin 9-9**	19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. -New Orleans** 20.55 **MORTAL COMBAT,** film con Lewis Tan 23.55 **Speed**
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Per soldi o per amore,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.20 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **DIRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio	16.25 **Fuga per la vittoria,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste condotte da Gianluca Nuzzi	15.45 **La conquista del west,** film 20.30 **Controcorrente,** rubrica 21.25 **ROCKY BALBOA,** film con Sylvester Stallone 23.50 **Disturbing the peace,** film	17.05 **Contro tutte le bandiere,** film 21.20 **DIRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 23.50 **Il promontorio della paura,** film	16.25 **La baia del tuono,** film 20.20 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show di attualità condotto da Nicola Porro	16.25 **I pilastri del cielo,** film 20.20 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show condotto da Bianca Berlinguer	16.40 **Quel certo non so che,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 00.50 **Salverò mia figlia,** film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc 18.15 **Padre Brown** 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** attualità con Corrado Formigli	17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc 18.15 **Padre Brown** 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi 00.55 **Otto e mezzo**	16.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentari 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show condotto da Massimo Gramellini 23.55 **Calcio**	18.00 **Elisa & Fred,** film 20.35 **In altre parole domenica** 21.35 **IN ONDA,** talk show con Marianna Aprile 23.05 **Camera con vista**	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Padre Brown** 21.15 **COPYCAT: OMICIDI IN SERIE,** film con Sigourney Weaver 23.05 **Hurricane,** film	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Padre Brown** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris 01.05 **Otto e mezzo**	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Padre Brown** 21.20 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** conduce Aldo Cazzullo
Rai 4	17.40 **Squadra speciale Cobra 11,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SEAL TIME,** telefilm con David Boreanaz 23.05 **Il furoredella Cina,** film	17.40 **Squadra speciale Cobra 11,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **LA RAPINA PERFETTA,** film con Jason Statham 23.05 **L'ultima legione,** film	17.35 **Private eyes,** telefilm 18.40 **Seal team,** telefilm 21.20 **NARCOS MESSICO,** telefilm con Diego Luna 23.05 **Il fuoco della vendetta,** film	15.55 **Squadra Speciale Cobra,** telefilm 18.40 **Seal team,** telefilm 21.20 **ROBERT THE BRUCE,** film con Angus Mcfadyen 23.00 **Run,** film	17.05 **Squadra speciale Cobra 11** 19.10 **Elementary,** telefilm 21.20 **THE EQUALIZER 2 SENZA PERDONO,** film con Danzel Washington 23.55 **La rapina perfetta,** film	17.05 **Squadra speciale Cobra 11,** telefilm 19.10 **Elementary,** telefilm 21.20 **INEXORABLE,** film con Benoit Poelvoorde 23.05 **A beautiful day,** film	17.05 **Squadra speciale Cobra 11,** telefilm 19.10 **Elementary,** telefilm 21.20 **BASTARDI A MANO ARMATA,** film con Fortunato Cerlino
Rai 5	17.30 **Concerto Pappano-Beethoven** 19.25 **Dorian l'arte non invecchia** 20.25 **Art rider** 21.15 **RUSALKA,** opera dal teatro della Scala	17.25 **Concerto** 19.25 **Dorian l'arte non invecchia** 20.25 **Art rider** 21.15 **DON GIOVANNI,** dirige Riccardo Muti	18.00 **Festival internazionale musica da camera** 19.30 **La Scala e i suoi protagonisti,** doc. 21.15 **6 PEZZI FACILI,** teatro	18.45 **Personaggi in cerca d'autore** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI,** documentario 22.45 **Paul Mick e gli altri,** film	19.05 **Dorian, l'arte non invecchia** 20.15 **Art rider** 21.15 **ERO IN GUERRA MA NON LO SAPEVO,** film 22.45 **Sciarada, il circolo dele parole**	17.30 **Scuola di danza** 19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** 20.15 **I sentieri del Devon** 21.15 **SWEET SIXTEEN,** film con Michelle Abercrombie	18.25 **Rai 5 classic,** orchestra sinfonica 20.15 **Art night** 21.15 **ART NIGHT - I COLORI DELL'ARTE: ROSSO** 22.15 **Rock Legend**
Rai Movie	17.30 **Pugni, pupe e pepite,** film 19.25 **L'eletto,** film 21.10 **DOPPIO TAGLIO,** film con Glenn Close 22.45 **Entrapment,** film	17.00 **Il grande paese,** film 19.05 **Julie & Julia,** film 21.10 **PERFECT,** film con Jhon Travolta 22.45 **Copia originale,** film	17.30 **Entrapment,** film 19.25 **Sette minuti,** film 21.10 **IL PROFESSOR CENERENTOLO,** film con Leonardo Pieraccioni	16.30 **Alya, la figlia senza nome,** film 18.10 **Il grande paese,** film 21.10 **ENTRAPMENT,** film con Catherina Zeta Jones	17.30 **Oceano di fuoco - Hidalgo,** film 19.05 **Appaloosa,** film 21.10 **IMPICCALO PIÙ IN ALTO,** film con Clint Eastwood 23.45 **I magnifici sette,** film	17.35 **I tre del Colorado,** film 19.35 **Costa Azzurra,** film 21.10 **HUMANDROID,** film con Sharito Copley 22.45 **La spia - a most wanted,** film	17.35 **La carovana dei mormoni,** film 19.35 **Captain Fantastic,** film 21.10 **ARIANNA,** film con Gary Cooper 23.00 **Una strega in paradiso,** film
Rai Storia	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA,** documentario 22.10 **Cronache dall'antichità,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **GLI ESPLORATORI. ERNEST SHACKLETON,** documentario 22.10 **Corea 1950 la battaglia di Chosin,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **I GUAPPI,** film con Claudia Cardinale 22.10 **Dante Ferretti scenografo,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Le storie di Passato e presente** 21.15 **SELMA - LA STRADA PER LA LIBERTÀ,** film con D. Olyelo	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** doc. 22.10 **Cronache dal medioevo,** documentario	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario 22.10 **L'avversario**	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **FLORENCE NIGHTIGALE,** documentario 22.10 **1939-1945 la II guerra mondiale,** documentario
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA** 23.15 **Becker on tour**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	17.20 **Il maresciallo Rocca** 19.25 **L'ispettore Colliadro** 21.10 **TALE E QUALE SHOW,** talent con Carlo Conti 23.30 **Cuori e delitti,** film tv	17.20 **I commissario Manara** 19.25 **L'ispettore Colliadro** 21.10 **CUORI 2** film tv con Daniele Pecci 22.30 **Blanca 2,** serie tv	19.25 **Le indagini di Allie Adams: nozze mortali,** serie tv 21.10 **BLANCA 2,** film tv 23.00 **Materia viva,** film documentario	15.10 **Road to meraviglie,** rubrica 17.20 **Un passo dal cielo 7,** miniserie 21.10 **SQUADRA OMICIDI BARCELLONA,** film tv con Clemens Siks	15.25 **Heartland,** serie tv 17.20 **Il commissario Manara** 19.25 **L'ispettore Colliadro** 21.10 **NATALE A EVERGREEN LA LETTERA PERDUTA,** film 23.00 **Ciao maschio,** serie tv	16.10 **Heartland,** serie tv 17.20 **Il commissario Manara** 19.25 **L'ispettore Colliadro** 21.10 **NATALE A EVERGREEN UN PIZZICO DI MAGIA,** film con M. Lawson	17.20 **Il commissario Manara** 19.25 **L'ispettore Colliadro** 21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show 23.00 **Imma Tataranni sostituto procuratore,** serie tv
Iris	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ARMA LETALE,** film con Mel Gibson 23.00 **L'eliminatore,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **THE LIFE OF DAVID GALE,** film con Kevin Spacey 00.50 **Contact,** film	16.15 **Il fiume della paura,** film 18.40 **L'eliminatore,** film 21.10 **IL COLLEZIONISTA,** film con Morgan Freeman 23.50 **Hostage,** film	16.45 **Facile preda,** film 18.45 **In trappola,** film 21.00 **SOBIBOR - LA GRANDE FUGA,** film con K. Khabensky 23.50 **Alexander,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **RITORNO A COLD MOUNTAIN,** film con Jude Law 23.40 **Ocean twelve,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **IL GRANDE JACK,** film con John Waine 23.40 **Il Grinta,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ISPETTORE CALLAGHAN IL CASO SCORPIO È TUO!,** film con Clint Eastwood

35

CUI CHE AL SA
IL FURLAN, AL SA
DI PLUI
Fevelâ furlan fin di piçui al da tancj vantaçs, come imparâ miôr chês altris lenghis e jessi plui creatîfs e vierts al mont. Fâs un regâl ai tiei fîs e ai tiei nevôts: feveliur par furlan!
CJALE
IL SPOT VIDEO
Cudumars
cun Catine
ARLeF
AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
arlef.it